



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

## **Gli habitat in Carta della Natura**

Schede descrittive degli habitat per la  
cartografia alla scala 1:50.000

A cura del

**DIPARTIMENTO DIFESA DELLA NATURA - ISPRA**  
**Servizio Carta della Natura**

**Autori** (in ordine alfabetico)

Pierangela Angelini, Pietro Bianco, Alberto Cardillo,  
Cristiano Francescato, Giuseppe Oriolo

*Le foto pubblicate sono di:*

Pierangela Angelini, Roberto Bagnaia, Alberto Cardillo,  
Cristiano Francescato, Valeria Giacanelli, Lucilla Laureti,  
Giuseppe Oriolo, Orlando Papallo

*Allestimento editoriale e stampa:* SYSTEMCART S.r.l. - Roma

MLG 49/2009

ISBN 978-88-448-0382-7

## **PRESENTAZIONE**

È con viva soddisfazione che giunge alla stampa il Manuale descrittivo degli Habitat nazionali, utilizzati all'interno del progetto Carta della Natura e basati sulla classificazione Corine-Biotopes.

Tale manuale rappresenta la parte del lavoro e dei risultati conseguiti nel corso degli ultimi 5 anni della realizzazione del progetto Carta della Natura e consente un confronto con le classificazioni degli Habitat secondo EUNIS e NATURA2000.

Il Manuale viene presentato in una veste editoriale particolare perchè vuole essere principalmente destinato ad una consultazione veloce durante il rilievo di controllo cartografico sul terreno degli elementi caratteristici degli Habitat.

E' uno strumento indispensabile e pratico perché raccoglie in una scheda sintetica le principali caratteristiche degli Habitat, in alcuni casi corredati da foto, raccolte durante il rilevamento sul terreno da parte del personale del Servizio Carta della Natura.

A loro è rivolto il mio più sincero ringraziamento per la professionalità e l'impegno profuso.

Francesco Ventura

*Dirigente del Servizio Carta della Natura*



# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	pag. 9
<b>1 COMUNITÀ COSTIERE ED ALOFILE</b> .....	» 13
<b>15 Paludi salate ed altri ambienti salmastri</b> .....	» 15
<b>16 Spiagge e dune sabbiose del litorale</b> .....	» 24
<b>18 Rupi marittime e coste rocciose</b> .....	» 37
<b>2 ACQUE NON MARINE</b> .....	» 41
<b>22 Acque ferme</b> .....	» 43
<b>23 Acque salmastre e salate (non marine)</b> .....	» 47
<b>24 Acque correnti</b> .....	» 48
<b>3 CESPUGLIETI E PRATERIE</b> .....	» 57
<b>31 Brughiere e cespuglietti</b> .....	» 57
31.2 <i>Brughiere secche</i> .....	» 58
31.4 <i>Brughiere alpine e boreali</i> .....	» 59
31.5 <i>Formazioni a Pinus mugo</i> .....	» 63
31.6 <i>Cespuglieti e formazioni a megafornie subalpine</i> <i>Betulo-Adenostyletea</i> .....	» 67
31.7 <i>Arbusti spinosi emisferici delle alte montagne mediterranee</i> <i>(Astragalus sp.pl.)</i> .....	» 70
31.8 <i>Cespuglieti</i> .....	» 72
<b>32 Cespuglieti a sclerofille</b> .....	» 81
32.1 <i>Matorral arborescenti</i> .....	» 81
32.2 <i>Formazioni arbustive termomediterranee</i> .....	» 88
32.5 <i>Garighe estmediterranee</i> .....	» 102
<b>33 Phrygana</b> .....	» 105
<b>34 Pascoli calcarei secchi e steppe</b> .....	» 112
34.3 <i>Pascoli densi secchi e steppe medioeuropee</i> .....	» 112
34.31 <i>Prati steppici sub-continentali, Festucetalia valesiaca</i> .....	» 112
34.32 <i>Praterie calcaree subatlantiche semiaride</i> .....	» 115
34.33 <i>Prati aridi sub-atlantici</i> .....	» 118
34.7 <i>Praterie mediterraneo montane</i> .....	» 121
34.8 <i>Prati aridi mediterranei subnitrofilii</i> .....	» 124
<b>35 Pascoli silicei secchi</b> .....	» 126
<b>36 Praterie alpine e subalpine</b> .....	» 130
36.3 <i>Pascoli alpini e subalpini acidofili</i> .....	» 131

36.4 <i>Pascoli alpini e subalpini su calcare</i> .....	»	135
<b>37 Praterie umide e formazioni ad alte erbe</b> .....	»	144
<b>38 Praterie mesofite</b> .....	»	149
<b>4 FORESTE</b> .....	»	153
<b>41 Boschi decidui di latifoglie</b> .....	»	154
41.1 <i>Faggete</i> .....	»	154
41.2 <i>Quercu-carpineti</i> .....	»	164
41.3 <i>Boschi di frassino maggiore</i> .....	»	167
41.4 <i>Foreste miste di forra</i> .....	»	169
41.5 <i>Foreste acidofile di querce</i> .....	»	170
41.7 <i>Querceti termofili e supramediterranei</i> .....	»	171
41.8 <i>Ostrieti, carpineti a <i>Carpinus orientalis</i> e boschi misti termofili</i> .	»	182
<b>42 Boschi di conifere</b> .....	»	189
42.1 <i>Abetine (<i>Abies alba</i>)</i> .....	»	189
42.2 <i>Peccete (<i>Picea abies</i>)</i> .....	»	194
42.3 <i>Foreste di larice e cembro</i> .....	»	200
42.4 <i>Foreste di pino uncinato</i> .....	»	207
42.5 <i>Foreste di pino silvestre</i> .....	»	210
42.6 <i>Foreste di pino nero</i> .....	»	218
42.7 <i>Foreste oromediterranee a pino</i> .....	»	222
42.8 <i>Pinete mediterranee</i> .....	»	223
42.A <i>Cipresseti, gineprei e formazioni a tasso</i> .....	»	227
<b>43 Boschi misti</b> .....	»	228
<b>44 Boschi e cespuglieti alluviali e umidi</b> .....	»	228
44.2 <i>Gallerie ad ontano grigio</i> .....	»	233
44.3 <i>Boschi medioeuropei ripariali a frassini e ontani</i> .....	»	234
44.4 <i>Foreste miste a querce olmi e frassini dei grandi fiumi</i> .....	»	235
44.6 <i>Foreste mediterranee a pioppi olmi e frassini</i> .....	»	237
44.7 <i>Boschi orientali a platani e liquidambar</i> .....	»	241
44.8 <i>Foreste e cespuglieti ripariali meridionali</i> .....	»	242
44.9 <i>Boschi torbosi a ontano e salici</i> .....	»	243
<b>45 Foreste di sclerofille</b> .....	»	244
45.3 <i>Foreste meso e supramediterranee di leccio</i> .....	»	246
45.4 <i>Boschi a <i>quercus coccifera</i></i> .....	»	256
45.5 <i>Boscaglie continentali ad alloro e querce</i> .....	»	257
<b>5 TORBIERE E PALUDI</b> .....	»	259
<b>51 Torbiere alte</b> .....	»	260
<b>53 Vegetazione delle sponde delle paludi</b> .....	»	261
<b>54 Paludi, torbiere di transizione e sorgenti</b> .....	»	265

<b>6 RUPI GHIAIONI E SABBIE.....</b>	<b>»</b>	<b>269</b>
<b>61 Ghiaioni .....</b>	<b>»</b>	<b>269</b>
<b>62 Rupi .....</b>	<b>»</b>	<b>280</b>
<b>66 Vulcani.....</b>	<b>»</b>	<b>293</b>
<b>8 COLTIVI ED AREE COSTRUITE .....</b>	<b>»</b>	<b>301</b>
<b>82 Coltivi .....</b>	<b>»</b>	<b>303</b>
<b>83 Frutteti, vigneti e piantagioni arboree .....</b>	<b>»</b>	<b>308</b>
<b>85 Parchi urbani e giardini .....</b>	<b>»</b>	<b>324</b>
<b>86 Città, paesi e siti industriali.....</b>	<b>»</b>	<b>326</b>





# INTRODUZIONE

Questo volume fornisce una chiave interpretativa degli habitat inseriti nella legenda nazionale di Carta della Natura per la cartografia alla scala 1:50.000.

Per facilitare l'interpretazione e il riconoscimento in campo dei 230 habitat selezionati, per ognuno di essi è stata redatta una scheda descrittiva.

Le schede sono strutturate in modo da fornire le seguenti necessarie informazioni:

**Codice Corine Biotopes:** codice relativo al sistema di classificazione europeo Corine Biotopes e traduzione in lingua italiana della relativa denominazione, talvolta rielaborata, allo scopo di spiegare e adattare alla realtà italiana la tipologia di ambiente.

**DH:** viene specificata l'eventuale corrispondenza agli habitat dell'allegato 1 della Direttiva Habitat e il relativo codice.

**Eunis:** codice EUNIS corrispondente o, se non è possibile una corrispondenza integrale, relazione con il codice maggiormente assimilabile.

In particolare:

- il segno < indica che il codice Eunis raggiunge un dettaglio maggiore nella definizione dell'habitat,
- il segno > indica che il Codice Corine Biotopes raggiunge un dettaglio maggiore nella definizione dell'habitat,
- il segno = indica che i due sistemi di classificazione hanno lo stesso dettaglio nella definizione dell'habitat

**Sintassonomia:** inquadramento fitosociologico dell'ambiente descritto

**Descrizione:** descrizione dell'ambiente

**Sottocategorie incluse:** eventuale inclusione di sottocategorie che sono presenti nel Corine Biotopes, ma che per vari motivi non si ritiene opportuno cartografare, alla scala adottata, con un codice proprio.

**Specie guida:** specie la cui presenza e frequenza facilita la distinzione dei sottotipi e permette una migliore interpretazione ecologica delle formazioni di riferimento e delle serie ad esse correlate. Sono state utilizzate le seguenti definizioni:

Dominanti: specie a copertura superiore al 50 %

Codominanti: specie a copertura inferiore al 50 % ma costantemente presenti nei consorzi in esame

Differenziali: taxon che nell'ambito di formazioni dominate dalle stesse

specie (ad. Es. Faggete) permettono di distinguere i piani altitudinali e le caratteristiche fitogeografiche, ecologiche e pedologiche a cui i sottotipi Corine fanno riferimento.

Caratteristiche: specie particolarmente frequenti solo nelle unità in cui sono citate

Altre specie significative: è data particolare rilevanza a quelle la cui frequenza ha valore differenziale o che comunque hanno alta frequenza o alta copertura nella comunità in esame.

Per quanto possibile ci si è attenuti alla nomenclatura della Nuova Check List della flora italiana (MATT, 2005) eventuali diverse denominazioni più comunemente usate sono riportate tra parentesi.

**Regione biogeografica:** ambito territoriale schematizzato, definito dalla comunità europea, secondo cui il territorio italiano sarebbe diviso in Regione Alpina, Regione Continentale e Regione Mediterranea (la carta ufficiale della distribuzione delle regioni biogeografiche nel continente europeo è reperibile sul sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)).

È da notare che, sul territorio nazionale, alcuni habitat si possono trovare anche al di fuori dei confini della regione biogeografica di appartenenza, a causa della presenza di microclimi particolari.

Nella regione biogeografica mediterranea talvolta viene adottata una divisione in fasce climatiche che, in linea di massima, possono essere definite nel seguente modo:

- Fascia termomediterranea (da 0 a 200-300 m) caratterizzata da un clima caldo e arido, con estati prolungate secche.
- Fascia mesomediterranea (da 200-300 a 1000-1100 m) caratterizzata da un clima fresco e umido con estati meno secche.
- Fascia supramediterranea (da 1000-1100 a 1200-1400 m), caratterizzata da un clima di tipo mediterraneo nettamente più freddo e umido rispetto alle due fasce precedenti.

**Piano altitudinale:** per piano altitudinale si intende l'intervallo di quote nelle quali l'habitat si può trovare in condizioni normali. Le quote di passaggio dei piani altitudinali (specialmente in relazione ai passaggi collinare-montano-subalpino-alpino) possono essere diverse nelle diverse regioni biogeografiche, ma siccome tali passaggi sono molto influenzati da clima, microclima e/o esposizione anche all'interno della stessa Regione biogeografica, si è scelto di fornire indicazioni generali di massima.

Si raccomanda quindi di non considerare le quote segnalate in maniera troppo restrittiva, è importante infatti tener presente che habitat tipici del

piano montano, se si trovano sotto l'influenza di un clima o microclima piuttosto caldo e/o secco, possono trovarsi a quote più elevate anche di 500 metri rispetto alla quota media segnalata in tabella, viceversa, lo stesso habitat, se sotto l'influenza di un clima o microclima particolarmente freddo si può trovare a quote notevolmente più basse.

PIANO	INTERVALLO ALTITUDINE
costiero	0-50
planiziaro	0-350
collinare	350-650
montano	650-1300
subalpino	1300-1900
alpino	1900-2400
cacuminale	> 2400 m

**Distribuzione:** In questo campo viene riportata la presenza significativa sul territorio nazionale. Si tratta, per lo più, di informazioni ricavate da bibliografia specialistica e dalle carte degli habitat già realizzate per Carta della Natura.

I riferimenti bibliografici afferenti al presente manuale sono stati riportati in un'apposita sezione della bibliografia del manuale "Il progetto Carta della Natura - Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000", al quale si rimanda anche per una migliore comprensione dei criteri seguiti nella definizione e selezione dei 230 habitat descritti.

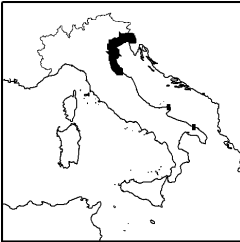




## 1 COMUNITÀ COSTIERE ED ALOFILE

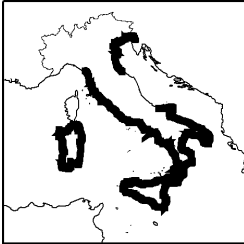
Sono qui inclusi tutti gli habitat legati in modo diretto o indiretto alla presenza ed azione del mare (fanno eccezione i calanchi e le zone ad erosione accelerata sistemati per comodità in questo gruppo). Tutti gli habitat strettamente marini (codici 11,12 e 13), non vengono considerati in questa legenda (in quanto attualmente non previsti dal progetto), mentre vengono tenuti in considerazione gli ambienti dell'infra-littorale, anche se non di semplice distinzione.

Nella maggioranza dei casi si tratta di situazioni di superficie ridotta o di mosaici a grana fine. In questi casi è opportuna l'attribuzione all'habitat più rappresentato o a quello di massimo valore.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>14 PIANE FANGOSE E SABBIOSE SOMMERSE PARZIALMENTE DALLE MAREE</b>	
EUNIS <b>&gt; A2.2, A2.3, A2.4</b>	DH <b>= 1140</b>
SINTASSONOMIA <b>Zosteretalia</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di banchi sabbiosi e fangosi che vengono sommersi parzialmente ad ogni marea, senza piante vascolari e con copertura algale. In realtà si possono includere qui anche le praterie a <i>Zostera noltii</i> (riferibili al codice 11.32). Questo habitat è di NOTEVOLE importanza per l'avifauna ed è ben diffuso nell'ambito dell'Adriatico settentrionale dove le "velme" sono anche molto estese. Non ci sono sottocategorie.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Zostera noltii</i> , <i>Zostera nana</i> , <i>Entheromorpha sp. pl.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Lagune adriatiche	
	
NOTE -	

## 15 Paludi salate ed altri ambienti salmastri

Formazioni caratterizzate da specie che tollerano concentrazione di sali nel suolo e che vengono sommerse almeno in alcune maree eccezionali. Spesso si tratta di mosaici a grana sottile e non risulta agevole o possibile distinguere tutte le categorie indicate. Si scelga la dominante. Questi sistemi di habitat sono legati alle grandi lagune nord-adriatiche e a quelle dell'Italia peninsulare e insulare.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>15.1 VEGETAZIONE AD ALOFITE CON DOMINANZA DI CHENOPODIACEE          SUCCULENTE ANNUALI</b>	
EUNIS <b>&lt; A2.65</b>	DH <b>= 1310</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Thero-Salicornietea</i> (syn. <i>Thero-Suaedetea Rivas-Martínez 1972</i>), <i>Saginetea maritimae</i></b>	
DESCRIZIONE Habitat primari e secondari (ricolonizzazione di casse di colmata di dragaggi), dominati da specie succulente alofile. Le più diffuse sono le salicornie ( <i>Salicornia patula</i> , <i>S. emerici</i> e <i>S. veneta</i> ) e <i>Suaeda maritima</i> . Si sviluppano su suoli fini a diverso grado di salinità occasionalmente inonati. Accanto ai veri salicornieti, sono incluse le formazioni alo-nitrofile dell'Italia meridionale ed insulare a <i>Frankenia pulverulenta</i> , su suoli a forte disseccamento estivo, e quelle pioniere a <i>Sagina maritima</i> e <i>Parapholis sp.pl.</i> che si presentano su sabbie a media salinità. Nel tempo questi habitat possono essere sostituite da specie perenni (15.6). Spesso poi formano mosaici con 15.2. Per similitudine ecologica pare opportuno includere qui anche le formazioni del 15.56 ovvero le linee di deposito degli ambienti alofili ( <i>Thero-Sauedion</i> ).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 15.11 Praterie a salicornie annuali 15.12 Comunità alonitrofile a <i>Frankenia</i> 15.13 Comunità a <i>Sagina maritima</i>	
SPECIE GUIDA <i>Salicornia dolichostachya</i> , <i>Salicornia emerici</i> , <i>Salicornia patula</i> , <i>Salicornia veneta</i> , <i>Salsola soda</i> , <i>Frankenia pulverulenta</i> , <i>Halopeplis amplexicaulis</i> , <i>Parapholis strigosa</i> , <i>Parapholis incurva</i> , <i>Spergularia marina</i> , <i>Sagina maritima</i> , <i>Suaeda maritima</i> , <i>Juncus litoralis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Lagune adriatiche, stagni della Sardegna, delta del Po, foci dei fiumi e lagune della Penisola e della Sicilia.	
	
NOTE Spesso formano mosaici con 15.21	



CODICE CORINE BIOTOPES <b>15.21 PRATERIE A SPARTINA DALLE FOGLIE LARGHE (<i>SPARTINA MARITIMA</i>)</b>	
EUNIS <b>=A2.554</b>	DH <b>= 1320</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Spartinetea maritimae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono le praterie monospecifiche a <i>Spartina maritima</i> che si sviluppano su suoli limosi. Esse costituiscono la vera interfaccia tra fronte mare e fronte terra. Sono diffuse nelle aree con intense escursioni di marea e limitate quindi alle grandi lagune nord-adriatiche. Solo in alcuni casi possono coprire superfici cartografabili.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Spartina maritima</i> (dominante)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Frequente negli stagni, lagune e paludi costiere dell'alto Adriatico; raro nel resto del territorio.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES

**15.5 VEGETAZIONE DELLE PALUDI SALMASTRE MEDITERRANEE**

EUNIS  
<A2.5

DH  
= 1410

SINTASSONOMIA

***Juncetalia maritimi***

DESCRIZIONE

Si tratta di praterie salate con cotica compatta dominate da emicripotifite. Esse si sviluppano nelle porzioni interne dei sistemi lagunari con salinità moderata e imbibizione per lo più per capillarità. Possono dominare diverse specie a seconda delle condizioni edafiche: *Juncus maritimus* nelle praterie su suoli limosi maggiormente inondate(15.51), *Juncus gerardii* e *Carex extensa* su suoli sabbiosi subsalsi (15.52), *Juncus acutus* e *Juncus littoralis* nelle situazioni retrodunali subsalse e di contatto tra dune e lagune (15.53), *Puccinellia festuciformis* e *Aeluropus littoralis* dei suoli più salsi (15.55) e *Artemisia caerulescens* e *Elymus athericus* (= *Agropyron pungens*) delle parti più interne (15.57). Sono presenti lungo le coste italiane con buono sviluppo nelle grandi lagune nord-adriatiche. Formano spesso mosaici con gli altri habitat alofili.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

15.51 Paludi salmastre mediterranee a *Juncus maritimus*  
15.52 Paludi salmastre a piccoli carici e altre specie  
15.53 Pascoli mediterranei alo-psammofili  
15.55 Praterie a *Puccinellia festuciformis*  
15.56 Linee di deposito degli ambienti alofili (inclusi in 15.1)  
15.57 Formazioni ad *Artemisia caerulescens* e *Agropyron sp.pl.*

SPECIE GUIDA

*Artemisia caerulescens*, *Aeluropus litoralis*, *Carex extensa*, *Elymus athericus* (syn. *Elytrigia atherica*) *Juncus maritimus*, *Juncus acutus*, *Juncus gerardii*, *Juncus littoralis*, *Juncus subulatus*, *Limonium narbonense*, *Puccinellia festuciformis*, *Sonchus maritimus*, *Spartina versicolor*.

REGIONE BIOGEOGRAFICA

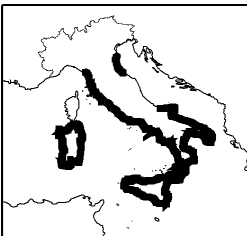
Continentale - Mediterranea

PIANO ALTITUDINALE

Costiero

DISTRIBUZIONE

Stagni, lagune e paludi costiere dell'Italia centro-meridionale, della Sardegna e della Sicilia.



NOTE

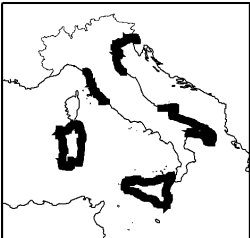
-



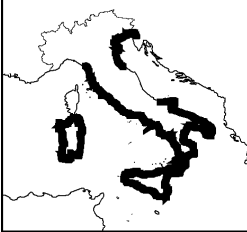
15.1 *Vegetazione ad alofite con dominanza di Chenopodiacee succulente annuali (Sardegna, Stagno di Colostrai, Muravera)*

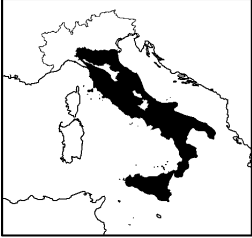


15.5 *Vegetazione delle paludi salmastre mediterranee (Sardegna)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>15.6 BASSI CESPUGLIETI ALOFILI</b>	
EUNIS <b>&lt;A2.5</b>	DH <b>= 1420</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Sarcocornietea fruticosae</i> (syn. <i>Arthrocnemetea fruticosi</i>)</b>	
DESCRIZIONE Formazioni dei suoli limosi, molto salati e con ampio disseccamento estivo. Sono dominate da piccoli cespugli a fusti carnosi ( <i>Arthrocnemum</i> , <i>Suaeda</i> , <i>Halocnemum</i> , <i>Limoniastrum</i> e <i>Halimione</i> ). Questi microcespuglieti possono frammischarsi ad alcune specie di <i>Limonium</i> ( <i>L. densissimum</i> e <i>L. bellidifolium</i> ). Possono occupare anche vaste superfici dette "barene". Sono inclusi i cespuglieti mediterranei (15.61) diffusi su tutto il territorio nazionale e le formazioni termomediterranee a <i>Limoniastrum monopetalum</i> della Sicilia (15.63).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 15.61 Cespuglieti alofilo mediterranei 16.63 Cespuglieti termofili a <i>Limoniastrum</i>	
SPECIE GUIDA <i>Aeluropus lagopoides</i> , <i>Artemisia gallica</i> , <i>Cynomorium coccineum</i> subsp. <i>coccineum</i> , <i>Elymus elongatus</i> subsp. <i>elongatus</i> , <i>Halimione portulacoides</i> , <i>Halocnemum strobilaceum</i> , <i>Limoniastrum monopetalum</i> , <i>Limonium densissimum</i> , <i>Limonium bellidifolium</i> , <i>Puccinellia convoluta</i> , <i>Sarcocornia fruticosa</i> , <i>Sarcocornia perennis</i> , <i>Suaeda vera</i> , <i>Triglochin bulbosum</i> subsp. <i>barrelieri</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Lagune nordadriatiche, Stagni della Sardegna, Sicilia, Toscana, Puglia	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>15.725 CESPUGLIETI ALO-NITROFILI SICILIANI</b>	
EUNIS <b>&gt; F6.8</b>	DH <b>= 1430</b>
SINTASSONOMIA <b>Pegano-Salsoletea</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni limitate alla Sicilia sud-occidentale con <i>Salsola oppositifolia</i> (= <i>S. verticillata</i> ) e <i>Suaeda vermiculata</i> (= <i>S. pruinosa</i> ), di dimensioni piuttosto ridotte. Si formano in condizioni di climi aridi su suoli secchi. E' l'unico habitat di questa categoria presente in Italia.	
SPECIE GUIDA <i>Artemisia arborescens, Atriplex glauca, Atriplex halimus, Fagonia cretica, Lycium intricatum, Nicotiana glauca, Peganum harmala, Ricinus communis, Rumex lunaria, Ruta angustifolia, Salsola verticillata, Salsola agrigentina, Suaeda pruinosa, Suaeda vera.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Sicilia	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>15.81 STEPPE SALATE A LIMONIUM</b>	
EUNIS = E6.11	DH = 1510 <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Limonietalia</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni che si instaurano su suoli saltuariamente imbibiti di acqua salata ma a forte disseccamento estivo con accumulo di sale in superficie. Sono dominati da specie del genere <i>Limonium sp.pl.</i> Non facilmente distinguibili da certi habitat del 15.6 dei quali mancano tutti i giunchi.	
SPECIE GUIDA <i>Arthrocnemum macrostachyum, Limonium aegusae, Limonium apulum, Limonium avei, Limonium bellidifolium, Limonium densissimum, Limonium etruscum, Limonium exaristatum, Limonium ferulaceum, Limonium laetum, Limonium lilybaeum, Limonium narbonense, Limonium pachynense, Limonium pulviniforme, Limonium ramosissimum, Limonium secundirameum, Limonium selinuntinum, Limonium serotinum, Linum muelleri, Plantago crassifolia.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, continentale	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Stagni, lagune e paludi costiere; esempi significativi permangono in Sardegna, delta del Po, Calabria (laguna di Gizzeria), Puglia (lago di Lesina, saline di Margherita di Savoia), Lazio (parco Nazionale del Circeo), Sicilia meridionale.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES (AGGIUNTO) <b>15.83 AREE ARGILLOSE AD EROSIONE ACCELERATA</b>	
EUNIS = <b>H5.31</b>	DH -
SINTASSONOMIA <b>Artemisietea</b>	
DESCRIZIONE Questo habitat è stato inserito ex novo rispetto al Corine Biotopes per rappresentare la vegetazione dei calanchi e di altre aree argillose franose. La classe è stata "creata" e inserita in questo gruppo sulla base delle interpretazioni della vegetazione calanchiva dell'Appennino settentrionale. Un recentissimo studio inserisce la vegetazione dei calanchi dell'Appennino centro-settentrionale nella classe <i>Artemisietea vulgaris</i> ( <i>Agropyretalia repentis</i> e <i>Podospermo laciniati-Elytrigietum athericae</i> ). Accanto a nuclei più o meno densi di specie perenni, sono presenti zone prive di vegetazione e nuclei di specie annuali, anche sub-alofile.	
SPECIE GUIDA <i>Arundo pliniana</i> , <i>Elytrigia atherica</i> , <i>Hedysarum coronarium</i> , <i>Scorzonera cana</i> . Vi sono poi specie limitate a particolari gruppi di calanchi quali <i>Artemisia caerulea</i> / <i>cretacea</i> , <i>Cardopatum corymbosum</i> , etc. In Sicilia sono diffusi i calanchi ad <i>Aster sorrentini</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Aree argillose e calanchive della Penisola e della Sicilia; diffuse soprattutto in Emilia-Romagna, Umbria, Molise, Abruzzo, Lazio, Puglia, Basilicata e Sicilia.	
	
NOTE -	

## **16 Spiagge e dune sabbiose del litorale**

Sono qui inclusi tutti i sistemi dei litorali sabbiosi dagli arenili privi di vegetazione ai cordoni di dune fossili, ormai sottratte all'azione modellatrice del mare e del vento. Sono ambienti di dimensioni spesso ridotte ma di elevato valore ambientale, oggi in buona parte sostituiti da insediamenti turistici.

La mappatura di questi ambienti è piuttosto complessa poiché i sistemi dunali attivi e fossili, pur essendo molto rilevanti, si sviluppano su fasce longitudinali anche ristrette. Per motivi di valutazione si sono tenuti distinti il sistema delle due embrionali e bianche da un lato (quindi sistemi ancora attivi) e dall'altro quello delle dune grigie (fossili) con vegetazione erbacea. In alcuni casi le unità coesistono in spazi molto ristretti e va quindi individuato l'habitat più rilevante. La terza, quarta e quinta categoria sono costituite dalle dune brune, ormai ricolonizzate dalla vegetazione legnosa.



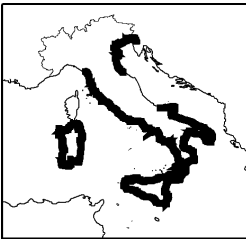
CODICE CORINE BIOTOPES <b>16.1 SPIAGGE</b>	
EUNIS <b>&gt; B1.1, &gt; B1.2</b>	DH <b>&gt; 1210</b> (solo sottocategoria 16.12)
SINTASSONOMIA <b><i>Cakiletea maritimae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono qui considerate le spiagge sia nella loro porzione afitoica (ovvero priva di vegetazione fanerofitica) sia le prime comunità vegetali annuali. Questi ambienti, spesso dominati dalle forze naturali (mareggiate e venti), sono molto dinamici. Alla scala 1:50000 non è purtroppo possibile distinguere queste due fasce.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 16.11 Arenile privo di vegetazione 16.12 Arenile con comunità vegetali annuali ( <i>Cakiletea maritimae</i> )	
SPECIE GUIDA <i>Cakile maritima</i> , <i>Euphorbia peplis</i> , <i>Euphorbia paralias</i> , <i>Salsola kali</i> , <i>Polygonum maritimum</i> , <i>Raphanus maritimus subsp. maritimus</i> , <i>Cyperus capitatus</i> , <i>Bassia hirsuta</i> , <i>Beta maritima</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Coste sabbiose; formazioni significative riferibili ai Cakiletea (16.12) sono ancora presenti in Sardegna, Lazio, Toscana, delta del Po, Sicilia meridionale, alto Adriatico.	
	
NOTE La vegetazione di questa categoria è stata quasi ovunque eliminata dalle attività turistico-balneari e le spiagge si presentano spesso del tutto prive di specie erbacee.	

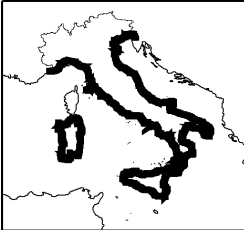


15.83 *Aree argillose ad erosione accelerata (Basilicata, Tursi)*



16.1 *Spiagge (Sardegna, Chia)*

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>16.21 DUNE MOBILI E DUNE BIANCHE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=B1.3</b>	<b>DH</b> > <b>2110</b> (sottocategoria 16.211) > <b>2120</b> (sottocategoria 16.212)
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Ammophiletea</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Rappresenta la porzione dei sistemi costieri sabbiosi ancora influenzati direttamente dall'azione erosiva e di deposito del mare e dei venti marini. Le dune si formano e vengono dapprima colonizzate da <i>Elymus farctus</i> (16.211) e poi consolidate da <i>Ammophila arenaria</i> (16.212). In alcuni casi le popolazioni di <i>Ammophila</i> sono sostituite da vaste distese di <i>Spartina juncea</i> , specie avventizia.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 16.211 Dune mobili 16.212 Dune bianche	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Ammophila arenaria</i> , <i>Anthemis maritima</i> , <i>Elymus farctus</i> (syn. <i>Agropyron junceum</i> ), <i>Calystegia soldanella</i> , <i>Echinophora spinosa</i> , <i>Eryngium maritimum</i> , <i>Euphorbia terracina</i> , <i>Medicago marina</i> , <i>Rostraria litorea</i> (syn. <i>Lophochloa pubescens</i> ), <i>Medicago marina</i> , <i>Pancratium maritimum</i> , <i>Sporobolus arenarius</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale - Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Sistemi dunali attivi; sono diffusi lungo le coste sabbiose tirreniche, adriatiche e ioniche ma raramente si presentano in buone condizioni ecologiche.	
	
<b>NOTE</b> Habitat spesso frammentario e difficilmente cartografabile alla scala 1:50000. Se è presente <i>Euphorbia terracina</i> possono essere riferite al Codice Natura 2000 2220: Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i> (prioritario).	

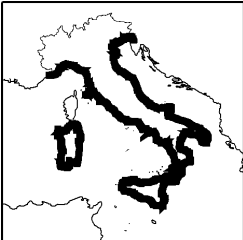
CODICE CORINE BIOTOPES <b>16.22 DUNE GRIGIE</b>	
EUNIS =B1.4	DH > <b>2130</b> (sottocategoria 16.221) <b>PRIORITARIO</b> > <b>2210</b> (sottocategoria 16.223) > <b>2230</b> (sottocategoria 16.228) > <b>2240</b> (sottocategoria 16.229) <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Corynephoretalia canescentis</i>, <i>Crucianellion maritimae</i>, <i>Malcomietalia</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni stabilizzate e quindi non più influenzate direttamente dai venti marini. Il substrato è quasi dissalato e si può formare un primo strato di suolo. Le dune grigie sono colonizzate da specie erbacee perenni e/o annuali. La composizione varia nei diversi bioclimi. Le aree nord-adriatiche possono rientrare in tipologie atlantiche con gli habitat a cerasti annuali ( <i>Cerastium semidecandrum</i> , <i>C. dubium</i> , <i>Silene conica</i> ), mentre quelle dell'Italia mediterranea nelle associazioni con <i>Crucianella maritima</i> (16.223), in quelle con piccole specie effimere ( <i>Malcomia</i> , <i>Evax</i> ) o dei pascoli xerici dei <i>Thero-Brachypodietae</i> (16.229). Spesso ricoprono superfici ridotte e formano mosaici con le categorie successive.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 16.221 Dune grigie settentrionali (Adriatico settentrionale) 16.223 Dune grigie mediterranee 16.228 Comunità a specie annuali 16.229 Praterie xeriche delle dune	
SPECIE GUIDA <i>Akanna tinctoria</i> subsp. <i>tinctoria</i> , <i>Ambrosia coronopifolia</i> , <i>Ambrosia maritima</i> , <i>Anthemis tomentosa</i> , <i>Carex arenaria</i> , <i>Carex praecox</i> , <i>Catapodium marinum</i> , <i>Cerastium dubium</i> , <i>Cerastium diffusum</i> , <i>Cerastium semidecandrum</i> , <i>Corynephorus articulatus</i> , <i>Corynephorus canescens</i> , <i>Corrigiola telephiifolia</i> , <i>Crucianella maritima</i> , <i>Cutandia maritima</i> , <i>Cutandia divaricata</i> , <i>Ephedra distachya</i> , <i>Helichrysum stoechas</i> , <i>Koeleria cristata</i> , <i>Lotus cytisoides</i> , <i>Malcomia maritima</i> , <i>Malcomia nana</i> , <i>Malcomia parviflora</i> , <i>Malcomia ramosissima</i> , <i>Matthiola sinuata</i> , <i>Matthiola tricuspidata</i> , <i>Parapholis incurva</i> , <i>Parapholis marginata</i> , <i>Ononis variegata</i> , <i>Pycnocomon rutifolium</i> , <i>Rostraria litorea</i> , <i>Silene conica</i> , <i>Silene colorata</i> , <i>Silene nicaensis</i> , <i>Silene sericea</i> , <i>Tortula ruraliformis</i> , <i>Vulpia fasciculata</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Sistemi dunali fossili; esempi significativi sono presenti nel Lazio (dune del Parco Nazionale del Circeo, LT; Fascia costiera di Castelporziano, RM), Calabria (Laguna di Gizzeria, CZ), Sardegna (Penisola del Sinis, Is Arenas, OR), Puglia (tombolo del Lago di Lesina, FG), Emilia Romagna (dune di Massenzatica, dune di San Giuseppe, FE), Veneto (Dune di Donada, Contarina, Rosolino, Volto, Ariano Polesine RO); Sicilia meridionale.	
	
NOTE Habitat spesso frammentario e difficilmente cartografabile al 1:50000	

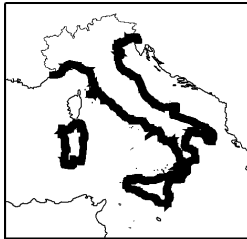


16.21 *Dune mobili e dune bianche (Sardegna, Chia)*



16.22 *Dune grigie (Sardegna)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>16.27 GINEPRETI E CESPUGLIETI DELLE DUNE</b>	
EUNIS <b>&lt;B1.63</b>	DH <b>= 2250</b> <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Juniperion lyciae</i> (Syn. <i>Juniperion turbinatae</i>)</b>	
DESCRIZIONE Dune brune del tutto fossili che in ambiente mediterraneo vengono colonizzate da ginepri alto arbustivi. Essi sono per lo più <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> e <i>Juniperus phoenicea</i> . Queste formazioni sono estese in alcune spiagge sarde.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 16.271 Dune a <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> 16.272 Dune a <i>Juniperus phoenicea</i>	
SPECIE GUIDA <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> , <i>Juniperus phoenicea</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Sistemi dunali; esempi significativi sono presenti in Sardegna, Toscana (Selva Pisana, PI; monte Argentario, GR), Lazio (Parco Nazionale del Circeo, LT; Riserva Naturale Statale Litorale Romano, Tenuta Presidenziale di Castelporziano; RM), Basilicata (Costa Jonica, MT), Puglia (Pineta dell'Arco Jonico; TA.)	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>16.28 CESPUGLIETI A SCLEROFILLE DELLE DUNE</b>	
EUNIS <b>=B1.64</b>	DH <b>= 2260</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Quercion ilicis, Pistacio-Rhamnetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Stadi di ricolonizzazione delle dune fossili da parte di specie della macchia mediterranea. E' importante distinguerli dai cespuglieti a sclerofille al di fuori dei sistemi paleodunali.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Arbutus unedo, Artemisia arborescens, Cistus sp. pl., Clematis cirrhosa, Erica multiflora, Halimium halimifolii, Osyris alba, Phillyrea angustifolia, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus, Prasium majus, Rhamnus alaternus, Rosmarinus officinalis, Teucrium fruticans, Teucrium flavum.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Sistemi dunali; esempi significativi sono presenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Molise (Petacciato, Campo Marino, CB), Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia meridionale.	
	
NOTE -	



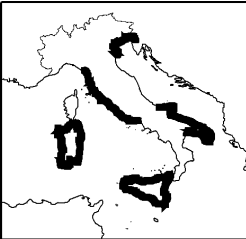
16.27 *Ginepri e cespuglieti delle dune (Sardegna)*

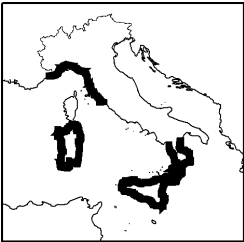


16.28 *Cespuglieti a sclerofille delle dune (Sardegna, Costa Verde, Foce Rio Piscinas)*



<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>16.29 DUNE ALBERATE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=B1.7</b>	<b>DH</b> <b>&gt; 2270</b> <b>PRIORITARIO</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Quercion ilicis, Pistacio-Rhamnetalia, Berberidion</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si intendono qui le pinete su dune fossili. Il sottobosco può essere formato sia da specie di sclerofille ( <i>Pistacio-Rhamnetalia</i> ) che caducifolie ( <i>Prunetalia</i> ). Sono inclusi anche alcuni impianti storici come nel Ravennate. Vanno ben distinte queste formazioni su dune fossili dagli altri boschi di pini mediterranei.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b>	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus pinea, Pinus pinaster, Pinus halepensis, Pinus nigra</i>	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale - Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Sistemi dunali fossili; esempi significativi sono segnalati in Veneto (Laguna Veneta, VE), Puglia (laghi Alimini, LE), Lazio (Parco Nazionale del Circeo, LT), Toscana (lagune dell'Argentario, GR).	
	
<b>NOTE</b> -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>16.3 DEPRESSIONI UMIDE INTERDUNALI</b>	
EUNIS <b>=B1.8</b>	DH <b>= 2190</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Eriantho-Schoenetum, Phragmitetea, Isoeto-Nanocyperetea</i></b>	
DESCRIZIONE Comprende gli ambienti umidi delle fasce infradunali (nel caso dei sistemi di dune) o retrodunali. Queste paludi si formano per apporto di acqua freatica e/o meteorica. Si tratta di complessi in cui possono essere presenti veri corpi idrici (16.31), formazioni pioniere con specie annuali (16.32), a vere paludi (16.33), canneti e cariceti (16.35) e perfino molinieti 16.33. Non mancano alcuni rari salici come <i>Salix rosmarinifolia</i> . Solo in alcune situazioni favorevoli hanno superficie tale che ne permette la cartografia.	
16.31 Corpi idrici interdunali permanenti 16.32 Formazioni pioniere delle sabbie umide a specie annuali ( <i>Juncus bufonius</i> , <i>Samolus valerandi</i> , etc.) 16.33 Paludi interdunali 16.34 Praterie umide interdunali 16.35 Canneti e cariceti interdunali	
SPECIE GUIDA <i>Erianthus ravennae, Schoenus nigricans, Callitriche truncata, Phragmites australis, Imperata cylindrica, Bolboschoenus maritimus, Isolepis setacea, Isoetes durieui, Isoetes velata, Isoetes histrix, Juncus bufonius, Juncus capitatus, Juncus tenageja, Juncus pygmaeus, Samolus valerandi.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Presenti soprattutto nei sistemi dunali in miglior stato di conservazione di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia.	
	
NOTE Habitat difficilmente cartografabile al 1:50000	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>17.1 LITORALI GHIAIOSI E CIOTTOLOSI QUASI PRIVI DI VEGETAZIONE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=A2.111</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> -	
<b>DESCRIZIONE</b> Arenili costituiti da materiale ghiaioso e ciottoloso di diversa origine litologica privi di vegetazione, anche se possono esserci linee di accumulo di materiale spiaggiato (17.2). Possono raggiungere anche notevoli dimensioni.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Glaucium flavum</i> , <i>Raphanus maritimum</i>	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale - Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Coste ghiaiose; sono diffuse soprattutto in Liguria, Toscana, Sardegna, Calabria e Sicilia.	
	
<b>NOTE</b> -	

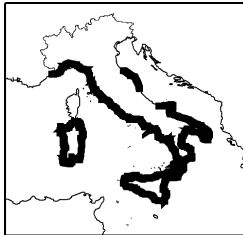


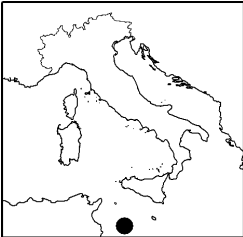
16.3 *Depressioni umide interdunali (Sardegna)*

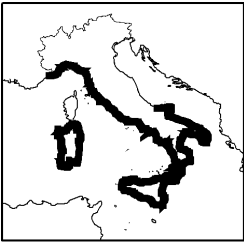


17.1 *Litorali ghiaiosi e ciottolosi quasi privi di vegetazione (Abruzzo, Foce del Fiume Vomano)*

## 18 Rupi marittime e coste rocciose

CODICE CORINE BIOTOPES <b>18.22 SCOGLIERE E RUPI MARITTIME MEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=B3.3</b>	DH <b>&lt; 1240</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Chritmo-Limonietaea</i></b>	
DESCRIZIONE Rupi marittime dell'area mediterranea caratterizzate da copertura vegetale discontinua e rada con numerose specie stenoendemiche del genere <i>Limonium</i> . Esse si sviluppano lungo tutte le coste non sedimentarie italiane, anche se spesso non risultano cartografabili. Vanno qui incluse anche le rupi marittime prive di vegetazione (18.1 non distinguibili) e le coste rocciose.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Chritmum maritimum</i> , <i>Daucus carota</i> subsp. <i>commutatus</i> , <i>Daucus carota</i> subsp. <i>hispanicus</i> , <i>Daucus gingidium</i> , <i>Limonium bocconeii</i> , <i>Limonium cordatum</i> , <i>Limonium etruscum</i> , <i>Limonium cumanum</i> , <i>Limonium minutiflorum</i> , <i>Limonium retirameum</i> , <i>Limonium remotispiculum</i> , <i>Limonium virgatum</i> ed altri <i>Limonium</i> endemici a distribuzione spesso puntiforme (singoli promontori o isole).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea - Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Coste rocciose. Sono diffuse soprattutto lungo le coste tirreniche e joniche; nel versante adriatico esempi significativi sono presenti al monte Conero (AN), al Gargano e alle isole Tremiti (FG).	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>18.3 SPONDE DEI LAGHI SALATI</b>	
EUNIS <b>=B3.3361</b>	DH <b>&lt; 1240</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Limonietum secundiramei</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di un habitat peculiare e localizzato alle formazione rupestri sul Bagno dell'Acqua nell'isola di Pantelleria con la specie endemica <i>Limonium secundirameum</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Limonium secundirameum</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Isola di Pantelleria	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>19 ISOLETTE ROCCIOSE E SCOGLI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>&lt; B3.1</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 1240</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> -	
<b>DESCRIZIONE</b> Isolotti che rappresentano importanti siti per l'avifauna. La distinzione rispetto all'habitat 18.22 si basa su un fattore fisionomico ed ecologico (piccoli corpi rocciosi in mare) piuttosto che per caratteristiche vegetazionali.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> -	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Questi ambienti sono distribuiti in generale in tutte le zone che presentano coste rocciose, aree a maggior significatività ecologica si trovano però attorno alle isole minori.	
	
<b>NOTE</b> -	



18.22 Scogliere e rupi marittime mediterranee (Sicilia, Lipari)



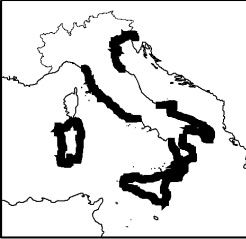
19 Isolette rocciose e scogli (Sicilia, Stromboli)





## 2 ACQUE NON MARINE

Sono inclusi in questa categoria tutti gli ambienti acquatici non marini, ovvero non influenzati direttamente dal mare e dal moto ondoso. Sono quindi comprese le acque lagunari e salmastre.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>21 LAGUNE</b>	
EUNIS <b>=X0</b>	DH <b>= 1150</b> <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Ruppiaetea, Zoosteretea</i></b>	
DESCRIZIONE Sono considerati in questo habitat i sistemi lagunari complessivi ovvero quelle porzioni di mare che in tempi più o meno recenti sono stati separati dall'azione diretta del mare da banchi consolidati di sabbie e di limi. Possono avere dimensioni molto diverse, dalle grandi lagune nord-adriatiche e sarde a sistemi ridotti. Le acque possono essere saline oppure nei sistemi settentrionali salmastre. La distinzione con la categoria 23 non è semplice (in quanto i tipi inclusi occupano i fondi di alcune lagune).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Nelle lagune italiane sono diffuse specie dei generi <i>Ruppia</i> , <i>Zostera</i> , <i>Juncus</i> , <i>Salsola</i> , <i>Limonium</i> , <i>Salicornia</i> , <i>Sarcocornia</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Sistemi lagunari significativi sono presenti nell'Alto Adriatico (laguna Veneta, laguna di Merano, laguna di Caorle, delta del Po), nel Tirreno centrale (Sardegna, Lazio, Toscana), in Calabria (laguna di Gizzeria) ed in Puglia (lago di Lesina, laghi Alimini).	
	
NOTE -	

## 22 Acque ferme

La suddivisione proposta nel manuale Corine si sviluppa su due linee parallele: da un lato il corpo idrico in senso stretto, differenziato sulla base del chimismo dell'acqua, dall'altro la vegetazione acquatica che vi si può instaurare. Si propone di dividere semplicemente le acque ferme prive di vegetazione (la maggioranza dei grandi laghi) e le acque ferme con vegetazione idrofita (tendenzialmente corpi idrici di dimensioni minori). Nei corpi idrici sono incluse anche le sponde anfibie che difficilmente risultano cartografabili (22.2 e 22.3). I corpi idrici temporanei a causa delle loro usuali dimensioni non possono essere rappresentati.

CODICE CORINE BIOTOPES

**22.1 ACQUE DOLCI (LAGHI, STAGNI)**

EUNIS  
< C1

DH

- > 3110 (sottocategoria 22.11)
- > 3130 (sottocategoria 22.12)
- > 3150 (sottocategoria 22.13)
- > 3160 (sottocategoria 22.14)
- > 3140 (sottocategoria 22.15)

SINTASSONOMIA

***Isoeto-Nanojuncetea, Littorelletea, Bidentetea*** (riferiti alle sponde)

DESCRIZIONE

Sono incluse in questo habitat tutti i corpi idrici in cui la vegetazione è assente o scarsa. Si tratta quindi dei laghi di dimensioni rilevanti e di certi laghetti oligotrofici di alta quota. La categoria, oltre ad un'articolazione sulla base del chimismo dell'acqua (22.11-22.15), include le sponde soggette a variazioni di livello (22.2) nonché le comunità anfibe (22.3) di superficie difficilmente cartografabile. Queste ultime sono molto differenziate nell'ambito dei laghi dell'Italia settentrionale e delle pozze temporanee mediterranee. In realtà quindi si considera l'ecosistema lacustre nel suo complesso. Alcune delle sottocategorie sono comunque rilevanti in quanto habitat dell'allegato I della direttiva Habitat.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

- 22.11 Acque oligotrofiche prive di calcare
- 22.12 Acque mesotrofiche
- 22.13 Acque eutrofiche
- 22.14 Acque distrofiche (torbose) DH
- 22.15 Acque oligotrofiche ricche di calcare

SPECIE GUIDA

Sulle sponde e nelle acque basse di laghi, stagni e paludi d'acqua dolce italiani, in funzione del chimismo e della permanenza dell'acqua durante l'anno, possono essere diffuse specie come *Baldellia ranunculoides*, *Cardamine parviflora*, *Centaureum pulchellum*, *Centunculus minimus*, *Cicendia filiformis*, *Damasonium alisma*, *Radiola linoidea*, *Solenopsis laurentia* accompagnate da specie dei generi *Apium*, *Bidens*, *Cyperus*, *Eleocharis*, *Isolepis*, *Isoetes*, *Juncus*, *Lythrum*, *Mentha*, *Polygonum*, *Potamogeton*, *Ranunculus*, *Sparganium*, *Veronica*.

REGIONE BIOGEOGRAFICA

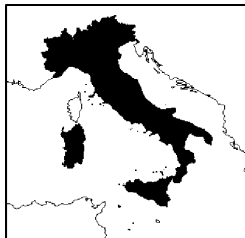
Alpina - Continentale - Mediterranea

PIANO ALTITUDINALE

Tutti

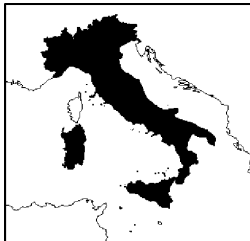
DISTRIBUZIONE

Intero territorio.



NOTE

-

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>22.4 VEGETAZIONE DELLE ACQUE FERME</b>	
<b>EUNIS</b> <b>&lt; C1.2</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 3150</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Lemnetea, Potamion, Nymphaeion</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> <p>Si tratta dei corpi idrici spesso di limitate dimensioni e di ridotta profondità, a diverso chimismo delle acque. La vegetazione può essere pleustofitica, dominata da specie del genere <i>Lemna</i> e da <i>Salvinia natans</i> (22.41), rizofitica, dominata da specie radicanti sommerse come i <i>Potamogeton</i> (22.43) o idrofittica, dominata da specie radicanti galleggianti come <i>Nymphaea alba</i>, <i>Nuphar lutea</i> e <i>Trapa natans</i> (22.43). In questa categoria possono essere anche inclusi i tappeti di alghe <i>Characeae</i>, che vegetano anche a profondità di alcuni metri (22.44), le pozze torbose con <i>Utricularia minor</i> (22.45) e le aree di emersione temporanea (22.2) e le comunità anfibe delle sponde.</p>	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 22.41 Vegetazione acquatica natante ( <i>Lemnetea minoris</i> ) 22.42 Vegetazione radicante sommersa ( <i>Potamion</i> ) 22.43 Vegetazione radicante natante ( <i>Nymphaeion</i> ) 22.44 Tappeti di <i>Chara</i> sp.pl. ( <i>Charetea fragilis</i> ) 22.45 Vegetazione delle pozze torbose ( <i>Utricularietea intermedio-repentis</i> )	
<b>SPECIE GUIDA</b> Le acque dei corpi idrici possono essere occupate, in relazione alle condizioni fisico-chimiche, da specie dei generi <i>Chara</i> , <i>Callitriche</i> , <i>Lemna</i> , <i>Myriophyllum</i> , <i>Potamogeton</i> , <i>Utricularia</i> accompagnate da <i>Nymphaea alba</i> , <i>Nuphar lutea</i> , <i>Salvinia natans</i> , <i>Trapa natans</i> , <i>Ceratophyllum demersum</i> , <i>Hottonia palustris</i> , <i>Hydrocharis morsus-ranae</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina - Continentale - Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziale, collinare, montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio	
	
<b>NOTE</b> -	

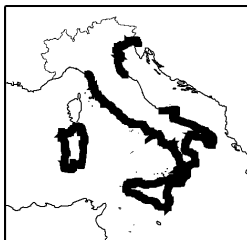


22.1 Acque dolci laghi, stagni (Veneto, Misurina)



22.4 Vegetazione delle acque ferme (Lazio, Castel Porziano)

## 23 Acque salmastre e salate (non marine)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>23 ACQUE SALMASTRE E SALATE (NON MARINE)</b>	
EUNIS <b>&lt; C1.5, C3.6, C3.4 ; = X02</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Ruppiaetea, Zoosteretea</i></b>	
DESCRIZIONE Sono qui incluse le acque salate e salmastre non marine che vengono colonizzate da specie superiori perennemente sommerse quali <i>Ruppia maritima</i> , <i>R. cirrhosa</i> , <i>Cymodocea</i> e <i>Zostera</i> . E' artificiosa la distinzione rispetto al 21 (lagune).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Ruppia maritima</i> , <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>Cymodocea nodosa</i> , <i>Zostera nolti</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale - Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale	
DISTRIBUZIONE Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Lazio, Toscana, Puglia, Campania.	
	
NOTE -	

## 24 Acque correnti

Vengono tenute distinte le acque fluviali in senso stretto e le sponde dei fiumi. Non è possibile tenere distinta la vegetazione delle acque correnti che di solito è limitata a corsi d'acqua di dimensioni ridotte (come i fiumi di risorgiva) (24.4).

Vengono qui considerate le rive ghiaiose e ciottolose dei fiumi (24.2). Si sono mantenuti aggregati sia i greti privi di vegetazione che la vegetazione glareicola erbacea: infatti sono di difficile separazione a causa della dinamica attiva dei grandi greti che sposta continuamente queste formazioni. In questo habitat ricadono anche i greti con alcuni salici sparsi (che non formano invece saliceti).

Nella categoria 24.5 (Letti fluviali fangosi e limosi) sono, invece, incluse tutte le sponde fluviali in cui ci sia del limo depositato (anche se il substrato principale è ciottoloso) che quindi favorisce le specie in grado di vegetare su suoli fangosi e limosi. Come nel caso precedente vengono unite le sponde nude e quelle con vegetazione erbacea; esse sono differenziate in formazioni a carattere mediterraneo e formazioni a carattere eurosiberiano.



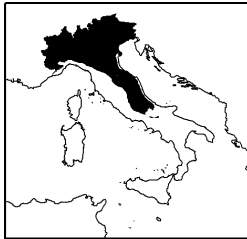
<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>24.1 CORSI FLUVIALI (ACQUE CORRENTI DEI FIUMI MAGGIORI)</b>	
<b>EUNIS</b> <b>&gt; C2.2, C2.3</b>	<b>DH</b> <b>&gt; 3260</b> <b>&gt; 3290</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Lemnetea, Hydrocharitetalia, Potametea, Phragmiti-Magnocaricetea</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> <p>Il manuale Corine Biotopes propone la suddivisione classica di fasce trasversali dei principali fiumi dalla sorgente alla foce. A queste categorie (da 24.11 a 24.15) va aggiunta quella dei corsi di tipo intermittente (24.16) che però non viene utilizzata nella legenda di Carta della Natura. In questi casi andranno usati i codici 24.225 (in ambito mediterraneo) e 24.221 (fuori dall'ambito mediterraneo).</p>	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 24.11 Ruscelli 24.12 Fascia della trota 24.13 Fascia del temolo 24.14 Fascia del barbo 24.15 Fascia della carpa 24.16 Corsi d'acqua intermittenti (DH)	
<b>SPECIE GUIDA</b> <p>Nei corsi d'acqua italiani e lungo le loro sponde sono frequenti i generi <i>Apium</i>, <i>Callitriche</i>, <i>Carex</i>, <i>Juncus</i>, <i>Lemna</i>, <i>Potamogeton</i>, <i>Ranunculus</i>, <i>Riccia</i>, <i>Sparganium</i>, <i>Scirpus</i>, <i>Typha</i>, <i>Veronica</i>, <i>Myriophyllum</i>; diffuse anche <i>Elodea canadensis</i>, <i>Hippuris vulgaris</i>, <i>Hydrocharis morsus-ranae</i>, <i>Spirodela polyrhiza</i>.</p>	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina - Continentale - Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero, Planiziale, Collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Fiumi maggiori 	
<b>NOTE</b> -	



23 Acque salmastre e salate non marine (Sardegna, Stagno di Colostrai, Muravera)



24.1 Corsi fluviali acque correnti dei fiumi maggiori (Lazio)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>24.221 GRETI SUBALPINI E MONTANI CON VEGETAZIONE ERBACEA</b>	
EUNIS <b>=C3.552</b>	DH <b>= 3220</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Epilobietalia fleischeri</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse le associazioni dei greti (e gli aspetti di greti nudi) del piano subalpino e montano del margine delle Api e degli Appennini centro settentrionali.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Le quote superiori sono caratterizzate da <i>Chondrilla chondrilloides</i> , <i>Epilobium fleischerii</i> e <i>Scrophularia hoppii</i> (= <i>S. juratensis</i> ), quelle collinari da <i>Epilobium dodonaei</i> , <i>Scrophularia canina</i> , accompagnate da numerose specie ruderali. Altre specie frequenti e caratteristiche sono <i>Calamagrostis pseudophragmites</i> , <i>Galeopsis angustifolia</i> , <i>Linaria alpina</i> , <i>Myricaria germanica</i> , <i>Petasites paradoxus</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina - Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino, Collinare, Planiziale	
DISTRIBUZIONE Italia settentrionale e centro - settentrionale	
	
NOTE 24.222 e 24.223 non sono sottocategorie ma vengono raggruppate qui.	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>24.225 GRETI DEI TORRENTI MEDITERRANEI</b>	
EUNIS <b>=C3.553</b>	DH <b>= 3250</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Glauzion flavi</i>, <i>Euphorbion rigidae</i> (<i>Scrophulario-Helichrisetea</i>)</b>	
DESCRIZIONE Vegetazione erbacea e aspetti di greto nudo lungo le alluvioni dei fiumi mediterranei.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Artemisia campestris</i> subsp. <i>variabilis</i> , <i>Glauzion flavum</i> , <i>Erucastrum nasturtiifolium</i> , <i>Lactuca viminea</i> , <i>Oenothera biennis</i> , <i>Plantago indica</i> , <i>Scrophularia canina</i> subsp. <i>canina</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare, Montano (submontano)	
DISTRIBUZIONE Italia centro - meridionale e meridionale	
	
NOTE -	

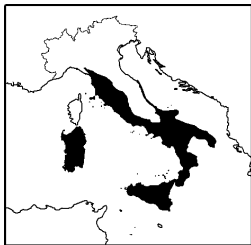


24.221 *Greti subalpini e montani con vegetazione erbacea (Veneto)*



24.225 *Greti dei torrenti mediterranei (Calabria, Fiume Lao)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>24.52 BANCHI DI FANGO FLUVIALI CON VEGETAZIONE A CARATTERE EUROSIBERIANO</b>	
EUNIS <b>=C3.51, C3.52, C3.53</b>	DH <b>= 3270</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Polygono-Xanthietum, Bidention</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di associazioni tipiche del corso basso dei fiumi e delle porzioni di quello medio dove i limi si accumulano. Sono caratterizzate da specie annuali e sono spesso associazioni effimere. Sono incluse le porzioni nude dei greti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Alopecurus aequalis, Bidens cernua, Bidens frondosa, Bidens tripartita, Cyperus glomeratus, Persicaria hydropiper, Persicaria lapathifolia, Persicaria dubia, Ranunculus sceleratus, Rorippa austriaca, Rorippa amphibia, Xanthium italicum.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Prealpi, Pianura Padana, valli appenniniche	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>24.53 BANCHI DI FANGO FLUVIALI CON VEGETAZIONE A CARATTERE MEDITERRANEO</b>	
EUNIS <b>=E5.41</b>	DH <b>= 3290</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Paspalo-Agrostidion</i></b>	
DESCRIZIONE Vegetazione annuale e perenne che si forma lungo i grandi fiumi mediterranei. Sono incluse le porzioni nude dei greti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Agrostis stolonifera</i> , <i>Lythrum junceum</i> , <i>Paspalum distichum</i> , <i>Paspalum dilatatum</i> , <i>Paspalum vaginatum</i> , <i>Polypogon adscendens</i> , <i>Polypogon viridis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Italia meridionale e centro-meridionale	
	
NOTE -	





24.53 *Banchi di fango fluviali con vegetazione a carattere mediterraneo (Campania, Irpinia, Torrente Osento)*






## 3 CESPUGLIETI E PRATERIE

### 31 Brughiere e cespuglieti

E' un capitolo molto ampio e complesso in quanto include sia cespuglieti che rappresentano stadi di incespugliamento (31.8) sia cespuglieti primari e/o stadi durevoli (31.4) per cui le interpretazioni e le considerazioni sono differenti.

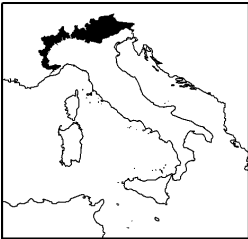
### 31.2 *Brughiere secche*

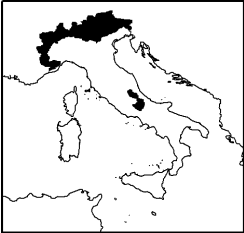
Brughiere ad ericae dei piani basali e collinare.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.22 BRUGHIERE SUBATLANTICHE A CALLUNA E GENISTA</b>	
EUNIS =F4.2	DH = 4030
SINTASSONOMIA <b><i>Genistion pilosae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni secondarie di sostituzione, anche in caso di incendio, di boschi acidofili di querce, castagno, carpino bianco o faggio. Sono caratterizzate dalla dominanza di <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Vaccinium sp.pl.</i> e <i>Genista sp.pl.</i> Si sviluppano nel piano collinare del margine delle Alpi. In questa categoria vengono incluse le brughiere submontane a mirtillo delle aree alpine (31.21).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.228 Brughiere illiriche 31.229 Brughiere del bacino del Po	
SPECIE GUIDA <i>Genista anglica</i> , <i>Genista germanica</i> , <i>Genista pilosa</i> (caratteristiche), <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Chamaecytisus hirsutus</i> , <i>Tuberaria lignosa</i> , <i>Empetrum nigrum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Italia settentrionale 	
NOTE -	

### 31.4 *Brughiere alpine e boreali*

Brughiere dei piani altitudinali superiori che possono rappresentare sia stadi di ricolonizzazione di pascoli abbandonati sia formazioni zonali o azonali della fascia subalpina superiore. Le formazioni a *Loiseleuria* non vengono mantenute separate per motivi di ridotte dimensioni.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.42 BRUGHIERE SUBALPINE A RHODODENDRON E VACCINIUM</b>	
EUNIS <b>=F2.2</b>	DH <b>&lt; 4060</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Rhododendro-Vaccinion, Ericion carneae</i></b>	
DESCRIZIONE Vengono raggruppate sotto questo codice tutte le brughiere altimontane e subalpine (con esclusione di quelle a <i>Juniperus communis</i> var. <i>nana</i> ) diffuse in tutto l'arco alpino, su vari substrati e dominate da diverse specie. Le specie dominanti appartengono alla famiglia delle ericacee ed ai generi <i>Rhododendron</i> , <i>Arctostaphylos</i> ed <i>Erica</i> . Nelle quote inferiori sono stadi di ricolonizzazione di pascoli abbandonati in quelle superiori stadi durevoli.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Arctostaphylos alpina</i> , <i>Astrantia minor</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Empetrum hermaphroditum</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Genista radiata</i> , <i>Helianthemum alpestre</i> , <i>Loiseleuria procumbens</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Vaccinium gaultherioides</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> .	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino, Alpino	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Alpina	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE Vengono raggruppate sotto questo codice tutte le brughiere altimontane e subalpine (31.41, 31.44, 31.47, 31.48 e 31.49), ad esclusione di quelle, a carattere più acidofilo, a <i>Juniperus nana</i> .	

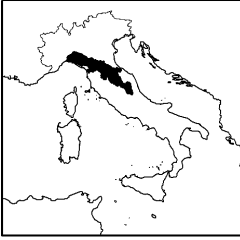
CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.43 BRUGHIERE A GINEPRI NANI</b>	
EUNIS <b>=F2.2</b>	DH <b>&lt; 4060</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Juniperion nanae, Daphno oleoidis-Juniperion alpinae, Pino-Juniperetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Rappresentano le brughiere dei sistemi endalpici con maggior continentalità che si sviluppano prevalentemente su substrati non carbonatici e sono dominate da <i>Juniperus nana</i> (31.431) o in alcuni rari casi da <i>J. sabina</i> (31.432). Vengono qui inserite anche le brughiere a <i>Juniperus hemisphaerica</i> dell'Appennino meridionale e della Sicilia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.431 Cespuglieti a <i>Juniperus nana</i> 31.432 Cespuglieti a <i>Juniperus sabina</i> 31.433 Cespuglieti a <i>Juniperus hemisphaerica</i>	
SPECIE GUIDA <i>Juniperus communis</i> var. <i>alpina</i> , <i>Juniperus sabina</i> (Alpi), <i>Juniperus communis</i> var. <i>hemisphaerica</i> (Appennini centromeridionali e Sicilia) (dominanti) <i>Loiseleuria procumbens</i> , <i>Cetraria nivalis</i> , <i>Huperzia selago</i> , <i>Hylocomium splendens</i> , <i>Rhythidiadelphus triquetrus</i> (Alpi), <i>Daphne oleoides</i> , <i>Helianthemum grandiflorum</i> , <i>Rhodothamnus chamaecistus</i> , <i>Hypericum richeri</i> (Appennino).	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
DISTRIBUZIONE Alpi interne e cime maggiori dell'Appennino	
	
NOTE La recente revisione della check list della flora italiana (2005) include alcune forme di <i>Juniperus</i> come ad esempio <i>J. nana</i> , <i>J. hemisphaerica</i> , <i>J. alpina</i> sotto la comune denominazione <i>J. communis</i> . In questo caso è stato ritenuto opportuno seguire una denominazione che mantenga distinta la nomenclatura di queste diverse forme di <i>Juniperus</i> .	



31.42 *Brughiere subalpine a Rhododendron e Vaccinium (Alpi)*




31.43 *Brughiere a ginepri nani (Abruzzo, Gran Sasso, Campo Imperatore)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.4A BRUGHIERE A MIRTILLI DELL'APPENINO</b>	
EUNIS <b>=F2.2</b>	DH <b>&lt; 4060</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Empetro-Vaccinietum gaultherioides, Vaccinio-Hypericetum richeri</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni dominate da ericacee che si sviluppano prevalentemente nell'Appennino settentrionale e centrale.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Empetrum hermaphroditum, Hypericum richeri, Vaccinium myrtillus, Vaccinium gaultherioides.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Italia settentrionale e centro - settentrionale 	
NOTE Sono note le formazioni presenti nell'Appennino settentrionale (Parco Regionale dell'Alto Appennino Reggiano).	

### 31.5 Formazioni a *Pinus mugo*

Si tratta di arbusteti dominati da *Pinus mugo* che si sviluppano principalmente su substrati calcarei con centro di diffusione sulle Alpi centro-orientali. A questa area principale si accompagnano dei nuclei ridotti nelle Alpi sud-occidentali e nei grandi gruppi montuosi dell'Appennino centrale. Si tratta di tipi pionieri su substrati poveri ben diffusi nella fascia altimontana e subalpina.

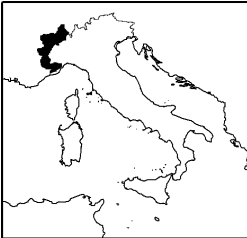
CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.52 MUGHETE ESALPICHE DELLE ALPI CENTRO-ORIENTALI</b>	
EUNIS =F2.4	DH < 4070 PRIORITARIO
SINTASSONOMIA <b><i>Erico-Pinion mugo, Rhododendro-Vaccinion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di cenosi che nei sistemi orientali alpini ricoprono superfici molto vaste. <i>Pinus mugo</i> domina nettamente e a lui si accompagnano su substrati basici <i>Rhododendron hirsutum</i> ed <i>Erica carnea</i> , su quelli acidi (dove l'associazione è molto più limitata) <i>Rhododendron ferrugineum</i> . Vengono qui incluse anche le mughete più endalpiche (31.51) di difficile distinzione.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus mugo</i> (dominante), <i>Erica carnea</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rhodothamnus chamaecistus</i> , <i>Sorbus chamaemespilus</i> (codominanti), <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Valeriana tripteris</i> , <i>Valeriana austriaca</i> (differenziali rispetto a 31.53).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continente, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi orientali e centrali (dal Friuli Venezia Giulia alla Lombardia).	
	
NOTE Vengono qui incluse anche le mughete più endalpiche (31.51) di difficile distinzione.	

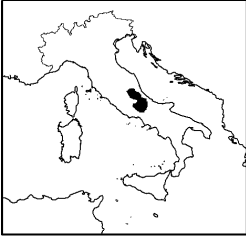




31.52 *Mughete esalpiche delle Alpi centro-orientali (Trentino Alto Adige, Dolomiti, Valle di San Vigilio)*

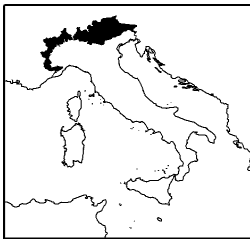


<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>31.53 MUGHETE DELLE ALPI OCCIDENTALI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=F2.4</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 4070</b> <b>PRIORITARIO</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Arctostaphylo-Pinetum mughi</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di nuclei di mughete calcifile limitate a pochi gruppi montuosi della Alpi-Sud occidentali. Sono molto simili alle precedenti e si differenziano per alcune specie quali <i>Helianthemum oleandicum</i> subsp. <i>italicum</i> .	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus mugo</i> (dominante), <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Helianthemum oelandicum</i> subsp. <i>italicum</i> , <i>Pinus uncinata</i> (differenziali rispetto a 31.52).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Montano, Subalpino, Alpino	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi occidentali e meridionali (Piemonte e Liguria).	
	
<b>NOTE</b> -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.54 MUGHETE APPENNINICHE</b>	
EUNIS <b>=F2.4</b>	DH <b>&lt; 4070</b> <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Epipactido atropurpureae-Pinion mughì (Pino-Juniperetea)</i></b>	
DESCRIZIONE Rappresentano la formazione più evoluta della fascia alto-montana dell'Appennino centrale. Sono presenti solo nel Parco nazionale d'Abruzzo e sulla Majella, dove l'uomo non le ha distrutte. Rispetto alle mughete alpine sono caratterizzate da alcune specie meridionali quali <i>Gentiana dinarica</i> , <i>Hypericum richeri</i> e <i>Silene multicaulis</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus mugo</i> (dominante), <i>Epipactis atropurpurea</i> , <i>Gentiana dinarica</i> , <i>Hypericum richerii</i> , <i>Phyteuma orbicularis</i> , <i>Silene multicaulis</i> (caratteristiche), <i>Campanula scheuchzeri</i> , <i>Helianthemum nummularium</i> subsp. <i>grandiflorum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco Nazionale della Majella	
	
NOTE -	

### 31.6 Cespuglieti e formazioni a megaforbie subalpine *Betulo-Adenostyletea*

Sono state considerate le due principali formazioni arbustive con un dettaglio del codice corine elevato poiché sono le uniche due tipologie italiane. Si tratta di formazioni subalpine dominate da arbusti e megaforbie. Le associazioni pure di megaforbie (31.63) sono difficilmente distinguibili e quindi vengono incluse nelle ontanete o nei saliceti arbustivi (a seconda del mosaico che formano).

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.611 ONTANETE AD <i>ALNUS VIRIDIS</i> DELLE ALPI</b>	
EUNIS <b>&gt;F2.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Alnetum viridis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni ben diffuse su tutte le Alpi su substrati non basici e generalmente in versanti freschi. Sotto l'ontano verde si sviluppa un compatto strato erbaceo con alte erbe e megaforbie.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE	
SPECIE GUIDA <i>Alnus viridis</i> (= <i>Alnus alnobetula</i> ) (dominante o codominante), <i>Adenostyles alliariae</i> , <i>Crepis paludosa</i> , <i>Lactuca alpina</i> (= <i>Cicerbita alpina</i> ), <i>Epilobium angustifolium</i> , <i>Senecio cacaliaster</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.621 SALICETI BASSO ARBUSTIVI PIRENAICO-ALPINI</b>	
EUNIS <b>&gt;F2.3</b>	DH <b>= 4080</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Salicion waldsteinianae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni basso-arbustive che colonizzano la fascia arbustiva spesso nei luoghi di accumulo della neve. Possono essere dominate da salici di piccole dimensioni ( <i>Salix hastata</i> , <i>Salix helvetica</i> - 31.6211), salici prostrati ( <i>Salix alpina</i> , <i>S. waldsteiniana</i> - 31.6212) e salici alto arbustivi che posso formare anche stadi quasi prenemorali ( <i>Salix appendiculata</i> - 31.6213).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.6211 Formazioni di salici alpini di piccola taglia ( <i>Salix hastata</i> , <i>S. helvetica</i> ) 31.6212 Formazioni di salici prostrati ( <i>Salix alpina</i> , <i>S. waldsteiniana</i> ) 31.6213 Formazioni di salici di alta taglia ( <i>Salix appendiculata</i> )	
SPECIE GUIDA <i>Salix alpina</i> , <i>Salix appendiculata</i> , <i>Salix breviserrata</i> , <i>Salix caesia</i> , <i>Salix foetida</i> , <i>Salix glaucosericea</i> , <i>Salix glabra</i> , <i>Salix hastata</i> , <i>Salix helvetica</i> , <i>Salix hegetschweileri</i> , <i>Salix mielichhoferi</i> , <i>Salix waldsteiniana</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Prealpi, Alpi	
	
NOTE Include anche 31.622 (Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.)	



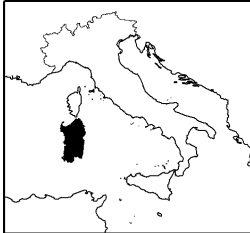
31.611 *Ontanete ad Alnus viridis* delle Alpi (Valle d'Aosta, Valgrisenche)

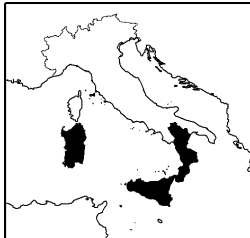


31.621 *Saliceti basso arbustivi pirenaico-alpini* (Piemonte, Val Susa)

### 31.7 *Arbusti spinosi emisferici delle alte montagne mediterranee* (*Astragalus* sp.pl.)

Formazioni oromediterranee, sia primarie che secondarie, dominate da piccoli arbusti tendenzialmente emisferici e spesso spinosi. Le sottocategorie si distinguono su base fitogeografia o strutturale.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.75 ARBUSTI SPINOSI EMISFERICI CORSICO-SARDI</b>	
EUNIS =F7.4	DH < 4090
SINTASSONOMIA <b><i>Teucrion mari</i> (Cisto-Lavanduletea)</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni dominate da specie arbustive di piccole dimensioni e spesso spinose. Sono formazioni primarie e secondarie delle porzioni cacuminali di alcuni rilievi sardi. Le diverse sottocategorie vengono individuate in base alla specie arbustiva dominante.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.751 Formazioni ad <i>Astragalus sirinicus</i> subsp. <i>gennargenteus</i> 31.752 Formazioni cirno-sarde ad <i>Euphorbia</i> 31.753 Formazioni cirno-sarde a <i>Thymus</i> 31.754 Formazioni cirno-sarde a <i>Genista</i> 31.755 Formazioni cirno-sarde a <i>Berberis</i> 31.756 Formazioni cirno-sarde ad <i>Anthyllis</i>	
SPECIE GUIDA <i>Anthyllis hermanniae</i> , <i>Astragalus sirinicus</i> subsp. <i>gennargenteus</i> , <i>Berberis vulgaris</i> subsp. <i>aetnensis</i> , <i>Dorycnium pentaphyllum</i> subsp. <i>suffruticosum</i> , <i>Euphorbia spinosa</i> , <i>Genista corsica</i> , <i>Prunus prostrata</i> , <i>Rosa serafinii</i> , <i>Santolina insularis</i> , <i>Thymus herba-barona</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Sardegna	
	
NOTE -	

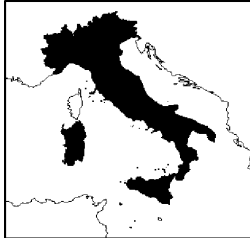
CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.77 ARBUSTI SPINOSI XERICI DELLA SICILIA E DELL'APPENNINO</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=F7.4</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 4090</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Koelerio-Astragalion calabrici, Astragalion siculi, Phleo ambigu-Bromion erecti</i></b>	
DESCRIZIONE Consorti prevalentemente camefitici (formazioni basso-arbustive "a cuscini emisferici") delle zone fredde e ventose. Si differenziano sulla specie dominante e/o su base fitogeografica.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.771 Formazioni ad <i>Astragalus</i> delle Madonie 31.772 Formazioni ad <i>Astragalus</i> della Sila e dell'Aspromonte 31.773 Formazione ad <i>Astragalus sirinicus</i> dell'Appennino 31.774 Formazione a <i>Genista cupanii</i> delle Madonie 31.775 Formazioni a <i>Genista</i> del Gargano	
SPECIE GUIDA <i>Astragalus nebrodensis</i> (Nebrodi, Etna, Vulcano), <i>Astragalus sempervirens</i> (Alpi Apuane, Appennino fino al monte Papa), <i>Astragalus sirinicus</i> (Appennino meridionale), <i>Genista cupanii</i> (Madonie), <i>Genista michelii</i> (Gargano).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Calabria (Sila, Pollino), Basilicata (Val d'Agri, Lagonegrese), Sicilia (Etna, Nebrodi).	
	
NOTE -	

### **31.8 Cespuglieti**

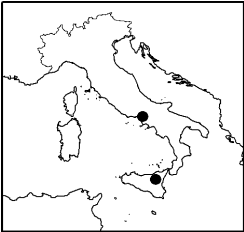
Sono incluse le formazioni secondarie che costituiscono o stadi di inceppugliamento o forme di degradazione nemorale dei boschi a caducifoglie, in diverse condizioni fitoclimatiche e su substrati differenti. L'utilizzo di queste classi deve essere attentamente valutato, in quanto la distinzione con gli stadi successivi (boscaglie, boschi) non è agevole. Non viene considerata utilizzabile, anche se presente, la vegetazione delle radure (31.87); essa viene inclusa nei cespuglieti o boschi corrispondenti. Gli ultimi codici di questa categoria (D,E,F,G) si riferiscono a strutture cespugliose che non pare opportuno utilizzare.

Per quanto riguarda la categoria 31.84 (Cespuglieti del piano collinare con ginestre), comprendente formazioni sub-mediterranee dominate dalle ginestre, ben sviluppate nell'Italia peninsulare, la suddivisione nei sottolivelli è piuttosto articolata. Per agevolare la classificazione si possono tenere in considerazione almeno le due categorie principali.



CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.81 CESPUGLIETI MEDIO-EUROPEI</b>	
EUNIS <b>=F3.1</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Berberidion</i></b>	
DESCRIZIONE Sono inclusi i cespuglieti a caducifoglie, sia dei suoli ricchi che dei suoli più superficiali della fascia collinare-montana delle latifoglie caducifoglie (querce, carpini, faggio, frassini, aceri). Queste formazioni, in origine mantelli dei boschi, sono oggi diffuse quali stadi di incespugliamento su pascoli abbandonati e in alcuni casi costituiscono anche siepi. Questi cespuglieti sulle Alpi sono diffusi dal piano collinare a quello montano mentre nell'Appennino ed in Sicilia sono esclusivi della fascia montana a contatto con i boschi di faggio.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.811 Cespuglieti a <i>Prunus</i> e <i>Rubus</i> 31.812 Cespuglieti con <i>Berberis</i>	
SPECIE GUIDA <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Buxus sempervirens</i> , <i>Berberis vulgaris</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Prunus malaheb</i> , <i>Rhamnus saxatilis</i> , <i>Rhamnus alpina</i> subsp. <i>fallax</i> , <i>Ribes uva-crispa</i> , <i>Rubus idaeus</i> , <i>Rosa montana</i> , <i>Rosa pouzinii</i> , <i>Rosa villosa</i> , <i>Viburnum opulus</i> accompagnate da specie dei Prunetalia spinosae quali <i>Prunus spinosa</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Cornus mas</i> , <i>Crataegus monogyna</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale 	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>31.844 GINESTRETI COLLINARI E SUBMONTANI DELL'ITALIA PENINSULARE E SICILIA</b>	
EUNIS >F3.1	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Cytision, Cytisetea scopario-striati</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di arbusteti che includono nell'Italia peninsulare e in porzioni ridotte dell'Italia settentrionale le formazioni dell'alleanza <i>Cytision</i> e nella Sicilia e nella Calabria i ginestreti supramediterranei della classe <i>Cytisetea scopario-striati</i> . Dominano vari arbusti dei generi <i>Cytisus</i> , <i>Genista</i> , <i>Calicotome</i> fra cui <i>Cytisophyllum sessilifolius</i> (= <i>Cytisus sessilifolius</i> ) e <i>Cytisus scoparius</i> nella penisola a cui si aggiunge <i>Adenocarpus commutatus</i> (= <i>Adenocarpus complicatus</i> ) in Sicilia. Vengono qui incluse le formazioni a <i>Spartium junceum</i> (32.A) montane e submontane della penisola, evolutivamente legate al <i>Cytision</i> , e a <i>Calicotome infesta</i> della Sicilia. Si tratta molto spesso di stadi di ricolonizzazione di pascoli abbandonati.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 31.8441 Citiseti dell'Italia peninsulare 31.8442 Citiseti delle isole tirreniche	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Adenocarpus commutatus</i> , <i>Colutea arborescens</i> , <i>Cotinus coggygria</i> , <i>Cytisophyllum sessilifolius</i> , <i>Cytisus scoparius</i> , <i>Cytisus villosus</i> , <i>Emerus majus</i> subsp. <i>emeroides</i> , <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>oxycedrus</i> , <i>Pyracantha coccinea</i> , <i>Spartium junceum</i> , <i>Teline monspessulana</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea, Continentale, Alpina	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Presente nella regione Appenninica e nelle isole; in Italia settentrionale soprattutto nel Carso e nella zona prealpina.	
	
<b>NOTE</b> -	

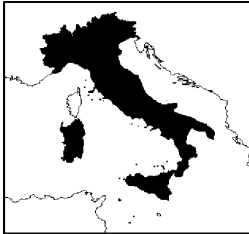
CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.845 FORMAZIONI A <i>GENISTA AETNENSIS</i></b>	
EUNIS >F3.1	
SINTASSONOMIA <b><i>Genistetum aetnensis</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni della Sicilia e Sardegna dominate da <i>Genista aetnensis</i> . Questa specie è presente come esotica naturalizzata sulle falde del Vesuvio, in Molise e Calabria (Conti et al, 2005).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.8451 Formazioni del monte Etna 31.8452 Formazioni della Sardegna	
SPECIE GUIDA <i>Genista aetnensis</i> (dominante o codominante)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Collinare	
DISTRIBUZIONE Etna, Vesuvio.	
	
NOTE In Calabria (costa Jonica) ed in Sardegna (monte Limbara, Berchidda, Codula di Luna) si trovano spesso individui isolati che però raramente formano l'habitat vero e proprio.	




31.81 *Cespuglieti medio-europei* (Abruzzo, Gran Sasso)



31.845 *Formazioni a Genista aetnensis* (Campania, Vesuvio)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.863 FORMAZIONI SUPRAMEDITERRANEE A <i>PTERIDIUM AQUILINUM</i></b>	
EUNIS <b>=E5.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Trifolio-Geranietea</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di stadi di ricolonizzazione di alcuni pascoli mesofili, ben diffusi su substrati acidificati. <i>Pteridium aquilinum</i> può formare delle popolazioni molto compatte.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pteridium aquilinum</i> (dominante)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Popolamenti a Felce aquilina sono segnalati in tutte le regioni italiane, ma raramente sono cartografabili.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.88 FORMAZIONI A <i>JUNIPERUS COMMUNIS</i></b>	
EUNIS <b>=F3.1</b>	DH <b>= 5130</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Berberidion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di stadi di incespugliamento a <i>Juniperus communis</i> che si insediano su diverse tipologie di pascoli dei <i>Festuco-Brometea</i> . Si sviluppano dal piano collinare a quello montano. Al ginepro molto spesso si accompagnano le rose. Sono formazioni a nuclei separati che poi tendono a confluire. Vengono tenuti separati dal resto del <i>Berberidion</i> (a cui appartengono) perché sono gli unici dominati da conifere.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Juniperus communis</i> (dominante o codominante) accompagnato da specie della categoria 31.81 quali: <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Buxus sempervirens</i> , <i>Berberis vulgaris</i> , <i>Prunus malaheb</i> , <i>Rhamnus saxatilis</i> , <i>Rhamnus alpina</i> subsp. <i>fallax</i> , <i>Rubus idaeus</i> , <i>Rosa sp. pl.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Popolamenti a Ginepro comune sono segnalati in tutte le regioni italiane.	
	
NOTE Si può trovare in mosaico con 31.81.	





31.863 *Formazioni supramediterranee a Pteridium aquilinum* (Lazio, Carpineto Romano, Pian della faggeta)



31.88 *Formazioni a Juniperus communis* (Abruzzo, Gran Sasso)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>31.8A VEGETAZIONE SUBMEDITERRANEA A <i>RUBUS ULMIFOLIUS</i></b>	
EUNIS <b>=F3.2</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Pruno-Rubion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni submediterranee dominate da rosaceae sarmentose e arbustive accompagnate da un significativo contingente di lianose. Sono aspetti di degradazione o incespugliamento legati a leccete, ostrieti, querceti e carpineti termofili. Sono inclusi due aspetti locali della Sardegna (31.8A1) e dell'Italia peninsulare (con digitazioni al margine delle Alpi) e della Sicilia (31.8A2).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 31.8A1 Formazioni della Sardegna e della Corsica 31.8A2 Formazioni della Sicilia e dell'Italia peninsulare	
SPECIE GUIDA <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Cornus mas</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Cratageus monogyna</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Prunus mahaleb</i> , <i>Pyrus spinosa</i> , <i>Paliurus spina-christi</i> (dominanti), <i>Clematis vitalba</i> , <i>Rosa arvensis</i> , <i>Rosa micrantha</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Rubia peregrina</i> , <i>Spartium junceum</i> , <i>Smilax aspera</i> , <i>Tamus communis</i> , <i>Ulmus minor</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Diffuso in tutte le regioni Appenniniche e nelle isole; nell'Italia settentrionale soprattutto nel Carso, nella Pianura Padana e nella zona prealpina del Friuli e del Veneto.	
	
NOTE Vengono qui incluse le formazioni a <i>Spartium junceum</i> (32.A) localizzate in ambiti mediterranei e submediterranei ed evolutivamente legate alle formazioni del Pruno-Rubion.	





31.8A *Vegetazione submediterranea a Rubus ulmifolius* (Campania, Vallo di Diano)

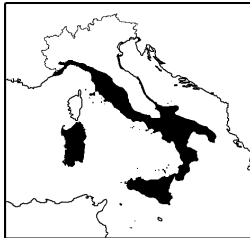
## 32 Cespuglieti a sclerofille

Uno dei problemi maggiori è l'adattamento della suddivisione su base strutturale delle macrocategorie (ad esempio matorral vs macchie). Questo rende difficile una distinzione degli stessi con la metodologia proposta e anche sulla base di diversi approcci al problema sindinamico. Più agevole è invece la distinzione su base fitoclimatica (arbusteti termomediterranei vs macchie mesomediterranee).

### 32.1 *Matorral arborescenti*

Formazioni pre o post-forestali riconoscibili prevalentemente sulla base di una peculiare struttura della copertura vegetale: vi è uno strato arboreo più o meno denso che si sviluppa sopra un denso strato arbustivo. Lo stesso manuale Corine individua in realtà una serie continua di "strutture" che vanno dal bosco a sclerofille, attraverso numerosi stadi di degradazione fino alla macchia. In molti casi è più agevole fare riferimento ai due elementi estremi (bosco-macchia). L'individuazione e la possibile resa cartografica dovranno essere attentamente valutati.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.11 MATORRAL DI QUERCE SEMPREVERDI</b>	
EUNIS <b>=F5.1</b>	DH > <b>9330</b> (sottocategoria 32.111) > <b>9340</b> (sottocategorie 32.112, 32.113)
SINTASSONOMIA <b><i>Quercetalia ilicis, Pistacio-Rhamnetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni in cui numerosi individui arborei di querce sempreverdi si sviluppano al di sopra di una folta macchia mediterranea. Si sviluppano nell'area di gravitazione delle leccete e di querceti meso e supramediterranei. Le sottocategorie si basano sulla specie arborea dominante, sul substrato (formazioni acidofile e basifile) e in un caso sulla struttura (differenziando i cedui densi di querce).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.111 Matorral a <i>Quercus suber</i> 32.112 Matorral acidofilo a <i>Quercus ilex</i> e <i>Q. rotundifolia</i> 32.113 Matorral calcifilo a <i>Quercus ilex</i> , <i>Q. rotundifolia</i> e <i>Q. coccifera</i> 32.116 Formazioni di bosco basso ceduo	
SPECIE GUIDA <i>Quercus suber</i> , <i>Quercus ilex</i> , <i>Quercus coccifera</i> (dominanti o codominanti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Liguria, Toscana, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>32.12 MATORRAL AD OLIVASTRO E LENTISCO</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=F5.1</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Oleo-Ceratonion</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di formazioni in cui gli esemplari arborei e alto arbustivi appartengono all'alleanza termomediterranea dell' <i>Oleo-Ceratonion</i> a cui sono collegate dinamicamente. Le sottocategorie si distinguono sulla specie alto-arbustiva dominante.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 32.121 Matorral a <i>Olea europea/sylvestris</i> 32.122 Matorral a <i>Ceratonia siliqua</i> 32.123 Matorral a <i>Pistacia lentiscus</i> 32.124 Matorral a <i>Myrtus communis</i>	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> , <i>Ceratonia siliqua</i> (dominanti o codominanti), <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Myrtus communis</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziario, Collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Habitat abbastanza comune nelle Regioni influenzate dal clima mediterraneo.	
	
<b>NOTE</b> Spesso molto difficile la distinzione con le corrispondenti macchie alte.	

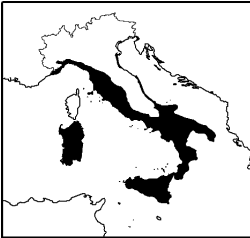
CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.13 MATORRAL DI GINEPRI</b>	
EUNIS <b>=F5.1</b>	DH <b>&lt; 5210</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Pistacio-Rhamnetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni in cui individui arborescenti di ginepri si elevano su una macchia compatta. Si sviluppano nell'area mediterranea e submediterranea. Le sottocategorie si basano sulla specie dominante. Queste formazioni sono molto difficilmente distinguibili dal 31.88.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.131 Matorral di <i>Juniperus oxycedrus</i> 32.132 Matorral di <i>Juniperus phoenicea</i> 32.133 Matorral di <i>Juniperus communis</i>	
SPECIE GUIDA <i>Juniperus oxycedrus</i> , <i>Juniperis phoenicea</i> , <i>Juniperus communis</i> (dominanti o codominanti) accompagnati da altre specie sempreverdi dei <i>Pistacio-Rhamnetalia</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Habitat diffuso nelle Regioni influenzate dal clima mediterraneo	
	
NOTE -	

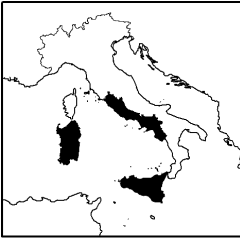


32.11 *Matorral di querce sempre-verdi (Sardegna, Sarrabus)*



32.13 *Matorral di ginepri (Sardegna, Costa del Sud)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.14 MATORRAL DI PINI</b>	
EUNIS <b>=F5.5</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Pistacio-Rhamnetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni in cui individui arborei formano una compagine più o meno densa al di sopra di macchie invece ben sviluppate. Si sviluppano nell'area mediterranea e sub-mediterranea. Si distinguono sulla base della specie arborea dominante ( <i>Pinus pinaster</i> , <i>P. pinea</i> , <i>P. halepensis</i> , <i>P. brutia</i> , <i>P. gr. nigra</i> e <i>P. sylvestris</i> ).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.141 Matorral a <i>Pinus pinaster</i> 32.142 Matorral a <i>Pinus pinea</i> 32.143 Matorral a <i>Pinus halepensis</i> 32.144 Matorral a <i>Pinus brutia</i> 32.145 Matorral a <i>pino nero e pino silvestre</i>	
SPECIE GUIDA <i>Pinus pinaster</i> , <i>Pinus pinea</i> , <i>Pinus halepensis</i> , <i>Pinus brutia</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>Pinus sylvestris</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Formazioni per lo più post-incendio di cui si trovano esempi molto significativi in Liguria.	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>32.18 MATORRAL DI ALLORO</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=F5.1</b>	<b>DH</b> <b>≈ 5310</b> <b>= 5230</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Quercetalia ilicis</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Formazioni di ambienti umidi mediterranei e submediterranei con alti individui di <i>Laurus nobilis</i> che si sviluppano su una macchia mesofila.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Laurus nobilis</i> (dominante o codominante), <i>Carpinus betulus</i> , <i>Ficus carica</i> , <i>Malus sylvestris</i> (codominanti), <i>Vitis vinifera</i> subsp. <i>sylvestris</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero, Collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Formazioni significative si trovano in Lazio (Castelporziano, Macchia Grande, Macchia Tonda, RM; Forre alveali dell'Alta Sabina, RI), Campania, Sardegna, Sicilia.	
	
<b>NOTE</b> Include il 32.216 che presenta gli allori di dimensioni minori.	

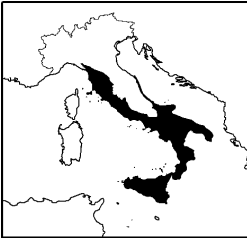
## 32.2 Formazioni arbustive termomediterranee

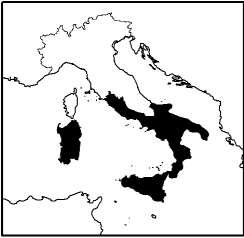
Sono inclusi gli aspetti termomediterranei dei cespuglieti dominati da sclerofille o specie decidue estive ed anche alcune formazioni erbacee a *Ampelodesmos mauritanicus*.

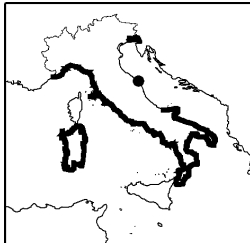
Nella categoria 32.21 (Cespuglieti, roveti e garighe termomediterranee) sono inseriti gli aspetti xerotermafili e termofili dei cespuglieti che si sviluppano nella fascia termomediterranea dove possono costituire anche formazioni zonali. Le garighe costiere ad *Helichrysum* spesso non raggiungono estensioni tali da poter essere cartografate alla scala 1:50000 ma sono state inserite ugualmente in quanto importanti habitat inseriti nell'allegato I della Direttiva Habitat.


CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.211 MACCHIA BASSA A OLIVASTRO E LENTISCO</b>	
EUNIS >F5.5	
SINTASSONOMIA <b><i>Oleo-Ceratonion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni ad alti e bassi arbusti dominati da sclerofille fra cui <i>Olea europea/sylvestris</i> e <i>Pistacia lentiscus</i> . Si sviluppano nelle fasce più calde dell'area mediterranea. Vengono qui incluse anche i lentisceti puri (32.214 formazioni a lentisco).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE Vedi Corine Biotopes	
SPECIE GUIDA <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Olea europaea</i> var. <i>oleaster</i> (dominanti)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Zone costiere e subcostiere dell'Italia centrale e meridionale, Sicilia e Sardegna.	
	
NOTE -	

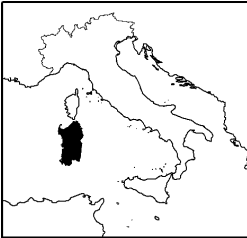


CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.212 GARIGHE AD ERICA TERMOMEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>&gt;F5.5</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Rosmarino-Ericion multiflorae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni arbustive termomediterranee dominate da <i>Erica multiflora</i> o <i>E. forskalii</i> che crescono prevalentemente su suoli calcarei. Si tratta prevalentemente di stadi di degrado dei boschi a sclerofille.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.2121 Garighe ad <i>Erica multiflora</i> 32.2123 Garighe ad <i>Erica forskalii</i>	
SPECIE GUIDA <i>Erica multiflora</i> , <i>E. forskalii</i> (dominanti), <i>Cistus creticus</i> , <i>Myrtus communis</i> , <i>Phillyrea angustifolia</i> , <i>Rosmarinus offinalis</i> (codominanti), <i>Teucrium polium</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Zone costiere e subcostiere dell'Italia centrale e meridionale e della Sicilia	
	
NOTE Spesso a mosaico con altre macchie calcicole (32.4)	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.215 MACCHIA BASSA A CALICOTOME SP. PL.</b>	
EUNIS <b>&gt;F5.5</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Cisto-Ericion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di macchie basse dominate da <i>Calicotome villosa</i> e/o <i>C. spinosa</i> che si sviluppano nella fascia delle querce sempreverdi. Per il territorio siciliano la presenza di questa categoria viene estesa anche ai piani soprastanti. In Sicilia infatti sono presenti arbusteti a dominanza di <i>Calicotome infesta</i> anche al di sopra della fascia delle sempreverdi, soprattutto in aree molto xeriche e su substrati quarzarenitici più o meno rocciosi. Si tratta di espressioni fitocenotiche che - pur non essendo state ancora sintassonomicamente indagate - vanno comunque separate dagli aspetti del <i>Pruno-Rubion ulmifolii</i> (segnalati da Corine Biotopes per la fascia al di sopra del termomediterraneo) in quanto sensibilmente differenti dai tipici arbusteti inquadrati in quest'ultima alleanza.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Calicotome villosa</i> , <i>Calicotome spinosa</i> , <i>Calicotome infesta</i> (dominanti)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Calabria, Sicilia	
	
NOTE Spesso a mosaico con 31.844, 31.8A, 32.4	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.217 GARIGHE COSTIERE A <i>HELICHRYSUM</i></b>	
EUNIS =F5.512	DH = 5320
SINTASSONOMIA <b><i>Scrophulario-Helichrysetea</i></b>	
DESCRIZIONE Le garighe costiere ad <i>Helycrisum microphyllum</i> , con le forme pulviniformi, sono in alcuni casi sufficientemente estesi da poter essere cartografati, ma di norma sono inframezzati a mosaico nei cisteti, nelle altre garighe o nelle macchie degradate. Spesso rappresentano una fase transitoria e pertanto occorre valutare caso per caso la possibilità di evidenziarli in cartografia. A questo gruppo possono essere aggregati gli elicriseti dei greti dei corsi d'acqua temporanei.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Helichrysum italicum</i> subsp. <i>microphyllum</i> (dominante), <i>Santolina insularis</i> , <i>Scrophularia canina</i> subsp. <i>bicolor</i> , <i>Senecio cineraria</i> , <i>Teucrium marum</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Promontori calcarei dell'Italia Peninsulare	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.218 CESPUGLIETI A MYRTUS COMMUNIS (SARDEGNA)</b>	
EUNIS <b>&gt;F5.5</b>	
SINTASSONOMIA <b>Oleo-Ceratonion</b>	
DESCRIZIONE I mirteti come formazione autonoma, seppure in fase più o meno stabile verso il bosco misto leccio-sughera e roverella, è ben rappresentato in alcune aree dell'Oristanese (Paulilatino) e nella Sardegna nord-occidentale sui substrati effusivi. Sempre sui substrati silicei si riscontra ove vi sia ristagno idrico almeno temporaneo (anche in zone aridissime), mentre su calcare risulta molto raro.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Myrtus communis</i> può essere accompagnato da esemplari di <i>Quercus ilex</i> , <i>Quercus suber</i> , <i>Quercus pubescens</i> e da altre specie sempreverdi dei <i>Quercetalia ilicis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziaro, Collinare	
DISTRIBUZIONE Sardegna	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.219 CESPUGLIETI TERMOMEDITERRANEI A QUERCUS COCCIFERA</b>	
EUNIS <b>&gt;F5.5</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Pistacio-Rhamnetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni basso arbustive in cui pur dominando <i>Quercus coccifera</i> s.str., sono presenti altre specie delle macchie termo-xerofile.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.2192 Formazioni termotirreniche	
SPECIE GUIDA <i>Quercus coccifera</i> (dominante), <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Chamaerops humilis</i> , <i>Asparagus acutifolius</i> (codominanti)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Sardegna	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.22 FORMAZIONI AD <i>EUPHORBIA DENDROIDES</i></b>	
EUNIS <b>=F5.52</b>	DH <b>&lt; 5330</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Oleo-Euphorbietum dendroidis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni basso arbustive dominate da <i>Euphorbia dendroides</i> accompagnata altre specie dell' <i>Oleo-Ceratonion</i> , che si sviluppano negli aspetti rupestri dell'orizzonte termo-mediterraneo. E' un'associazione durevole ben diffusa nel Mediterraneo centro-orientale.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Euphorbia dendroides</i> (dominante e codominante), <i>Calicotome infesta</i> , <i>Cistus monspeliensis</i> , <i>Olea europea</i> var. <i>sylvestris</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> (codominanti), <i>Prasium majus</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna	
	
NOTE Spesso a mosaico con altre formazioni a sempreverdi	



32.211 *Macchia bassa a olivastro e lentisco (Sardegna, Isola di Sant'Antioco)*

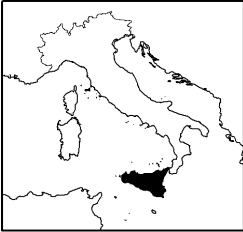


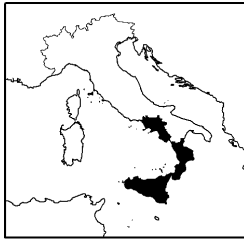
32.22 *Formazioni ad Euphorbia dendroides (Sardegna, costa Golfo di Cagliari)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.23 FORMAZIONI AD <i>AMPELODESMUS MAURITANICUS</i></b>	
EUNIS <b>=F5.53</b>	DH <b>&lt; 5330</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Avenulo-Ampelodesmion mauritanici</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni prevalentemente erbacee che formano praterie steppiche dominate da <i>Ampelodesmus mauritanicus</i> ; specie con esigenze edafiche mesiche (suoli profondi). Si tratta di formazioni secondarie di sostituzione dei boschi del <i>Quercion ilicis</i> che si estendono nella fascia mesomediterranea fino all'Appennino centrale.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Ampelodesmus mauritanicus</i> (dominante), <i>Allium subhirsutum</i> , <i>Asphodeline lutea</i> , <i>Brachypodium retusum</i> , <i>Hyparrhenia hirta</i> (codominanti), <i>Elaeoselinum asclepium</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Italia centro-meridionale	
	
NOTE L' <i>Ampelodesma</i> può formare popolamenti estesi e ben cartografabili ma in base ai diversi gradi di ricolonizzazione post-incendio tali formazioni possono presentarsi in mosaico con altre formazioni ed essere incluse in 34.5, 34.6 o 32.211.	



CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.24 FORMAZIONI A PALMA NANA</b>	
EUNIS <b>=F5.54</b>	DH <b>&lt; 5330</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Pistacio-Rhamnetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di macchie basse caratterizzate dalla presenza della palma nana ( <i>Chamaerops humilis</i> ), specie che raggiunge verso nord il litorale laziale. Sono formazioni sia xerofile primarie con <i>Juniperus phoenicea</i> subsp. <i>turbinata</i> sia di macchia secondaria di sostituzione ( <i>Pistacio-Chamaeropetum</i> ).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Chamaerops humilis</i> (dominante e codominante), <i>Ceratonia siliqua</i> , <i>Juniperus phoenicea</i> subsp. <i>turbinata</i> , <i>Olea europaea</i> var. <i>sylvestris</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Sarcoptrum spinosum</i> , <i>Teucrium fruticans</i> (codominanti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Italia meridionale e Sicilia; Lazio (Quarto caldo del Promontorio del Circeo); Toscana (Argentario, monti dell'Uccellina, Arcipelago toscano, promontorio di Piombino).	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.25 MACCHIA BASSA A PERIPLOCA ANGUSTIFOLIA</b>	
EUNIS <b>=F5.55</b>	DH <b>&lt; 5330</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Periplocion angustifoliae</i> (<i>Pistacio-Rhamnetia</i>)</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni basso arbustive che caratterizzano le zone aride dove sono primarie e zonali. Dominano alcuni arbusti quali <i>Ziziphus lotus</i> (32.252), circoscritto a poche aree puntiformi della Sicilia nord-occidentale (non cartografabili) e <i>Periploca angustifolia</i> (32.255) presente nelle Egadi (Marettimo, Levanzo e Favignana), Pelagie (Linosa e Lampedusa) e Pantelleria.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.252 Formazioni siciliane a <i>Ziziphus lotus</i> 32.255 Cespuglieti a <i>Periploca</i> di Pantelleria	
SPECIE GUIDA <i>Periploca angustifolia</i> , <i>Ziziphus lotus</i> , <i>Phlomis purpurea</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale,	
DISTRIBUZIONE Sicilia centro-meridionale, Egadi (Marettimo, Levanzo e Favignana), Pelagie (Linosa Lampedusa), Pantelleria.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.26 RETAMETI, FORMAZIONI A GENISTE TERMOMEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=F5.56</b>	DH <b>&lt; 5330</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Calicotomo villosae-Genistion tyrrhena</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni termomediterranee caratterizzate dalla dominanza di leguminose arbustive: sono inclusi aspetti predesertici a <i>Retama raetam</i> (32.268), quelli rupestri vulcanici endemici delle Eolie a <i>Cytisus eolicus</i> (32.269) e quelli insulari a <i>Genista ephedroides</i> (32.26A).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.268 Retameto delle coste siciliane 32.269 Retameti delle isole eolie 32.26A Formazioni a <i>Genista ephedroides</i>	
SPECIE GUIDA <i>Genista ephedroides</i> , <i>Genista tyrrhena</i> , <i>Cytisus eolicus</i> (Eolie), <i>Genista aspalathoides</i> (Pantelleria), <i>Retama raetam subs. gussonei</i> , <i>Calicotome villosa</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale	
DISTRIBUZIONE Campania (Cilento, tra Marina di Ascea e Pisciotta, SA), Calabria (Punta Alice, KR), Sicilia, Isole Eolie.	
	
NOTE Spesso non cartografabili per le ridotte estensioni o perché a mosaico con altre formazioni.	

CODICE CORINE BIOTOPES

**32.3 GARIGHE E MACCHIE MESOMEDITERRANEE SILICICOLE**

EUNIS  
<F5.2

SINTASSONOMIA

***Lavanduletalia stoechadis***

DESCRIZIONE

Si tratta di formazioni arbustive mesomediterranee che si sviluppano su suoli silicicoli. Sono stadi di degradazione o di ricostruzioni legati ai boschi del *Quercion ilicis*. La distinzione fra queste macchie mesomediterranee e alcuni matorral è difficile e si basa solo sulla struttura. Anche sulla base dell'articolazione interna del 32.3, si individua un continuum di strutture con le stesse specie dominante difficili da dividere e da cartografare in modo indipendente. Anche sulla base della posizione sindinamica di queste formazioni si ritiene opportune tenerle aggregate ad un livello gerarchico alto. Le sottocategorie quindi si basano sulla struttura (macchie alte e basse) e sulla specie dominante.

Le diverse macchie possono essere dominate da varie specie di ericacee, cistaceae, labiate e composite.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

- 32.31 Macchie alte ad ericacee
- 32.32 Macchie basse ad ericacee
- 32.33 Macchie alte a Cistus
- 32.34 Macchie basse a Cistus
- 32.35 Macchie basse a Cistus e Lavandula
- 32.36 Macchie basse discontinue

SPECIE GUIDA

*Cistus salvifolius*, *Cistus crispus*, *Cistus laurifolius*, *Cistus monspeliensis*, *Cytinus hypocisticus*, *Erica arborea*, *Erica scoparia*, *Lavandula stoechas* (dominanti), *Stachys glutinosa*, *Teucrium marum* (caratteristiche).

REGIONE BIOGEOGRAFICA

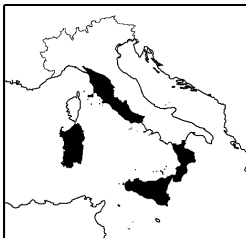
Mediterranea

PIANO ALTITUDINALE

Costiero, Planiziaro, Collinare

DISTRIBUZIONE

Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna



NOTE

Spesso a mosaico con le sugherete e altre formazioni mediterranee silicicole (ad es. 35.3).

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>32.4 GARIGHE E MACCHIE MESOMEDITERRANEE CALCICOLE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=F6.1</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b>Rosmarino-Ericion multiflorae</b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Valgono in generale le considerazioni fatte per le macchie silicicole. Gravitano nettamente nella fascia mesomediterranea e rappresentano formazioni secondarie legate al <i>Quercion ilicis</i> . La suddivisione interna si basa su caratteri strutturali difficilmente utilizzabili in cartografia (macchie alte e macchie basse) e sulla composizione dominante (cisti vs erica). Possono infatti dominare labiate ( <i>Rosmarinus officinalis</i> , <i>Lavandula</i> , <i>Thymus</i> , <i>Salvia officinalis</i> , <i>Micromeria</i> e <i>Satureja</i> ), cisti ( <i>Cistus creticus</i> <i>ls</i> ), <i>Euphorbia spinosa</i> , ginepri prostrati ( <i>Juniperus oxycedrus</i> ), <i>Genista corsica</i> (però per lo più da riferire al 32.7), <i>Calicotome</i> (solo gli aspetti meso- e supramediterranei), varie composite ( <i>Dittrichia viscosa</i> , <i>Santolina</i> , <i>Helychrisum</i> ), <i>Erica multiflora</i> , <i>Globularia alypum</i> , <i>Helianthemum</i> e <i>Fumana</i> . Data la posizione sindinamica e la difficoltà di distinguere certe sottocategorie si ritiene opportuno considerare solo il livello gerarchico più alto della classificazione Corine Biotopes.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b>	
32.42 Formazioni a <i>Rosmarinus officinalis</i> 32.44 Garighe a <i>Euphorbia</i> 32.46 Garighe a <i>Lavanda</i> 32.48 Garighe a genista 32.4A Garighe composite 32.4B Garighe ad erica 32.4 D Garighe a <i>Helianthemum</i> o <i>Fumana</i>	32.43 Garighe a <i>Cistus</i> 32.45 Garighe a ginepri prostrati 32.47 Garighe a timo, salvia e altre labiate 32.49 Garighe a <i>Calicotome</i> 32.4A1 Garighe a <i>Helichrysum</i> o <i>Santolina</i> 32.4C Garighe a <i>Globularia alypum</i>
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Cistus albidus</i> , <i>Cistus creticus</i> subsp. <i>eriocephalus</i> , <i>Cistus clusii</i> , <i>Dorycnium pentaphyllum</i> , <i>Erica multiflora</i> , <i>Fumana ericoides</i> subsp. <i>ericoides</i> , <i>Fumana thymifolia</i> , <i>Globularia alypum</i> , <i>Helianthemum caput-felis</i> , <i>Micromeria microphylla</i> , <i>Osyris alba</i> , <i>Rosmarinus officinalis</i> , <i>Santolina etrusca</i> , <i>Teucrium polium</i> , <i>Thymelaea hirsuta</i> , <i>Thymus sp.pl.</i>	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero, Planiziale, Collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Liguria, Toscana, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia	
	
<b>NOTE</b> -	

### **32.5 *Garighe estmediterranee***

Questa categoria, interpretata in senso ampio rispetto a Corine Biotope, dovrebbe includere le garighe di tutta l'Italia (esclusa la Sardegna). Per motivi omogenei e con un significato ampliato le garighe e le macchie mesomediterranee sono state inserite nei due codici precedenti.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>32.6 GARIGHE SUPRAMEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=F6.6</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Ononidetalia striatae (Festuco hystricis-Ononidetea striatae)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni basso arbustive che si formano per degradazione delle foreste termofile decidue ( <i>Quercus pubescens</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> ) con forti influenze mediterranee, oppure dei boschi di leccio supramediterranei. In Italia sono abbastanza diffuse le garighe dominate da labiate a gravitazione sia occidentale ( <i>Thymus</i> , <i>Lavandula</i> ) che orientale ( <i>Salvia officinalis</i> ). Vi sono anche associazioni con <i>Helychrisum</i> e <i>Euphorbia</i> . Vengono inclusi anche alcuni rari esempi di garighe dominate da <i>Buxus sempervirens</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 32.62 Garighe a <i>Genista cinerea</i> 32.64 Garighe con <i>Buxus sempervirens</i> supra-mediterranee 32.65 Garighe supra-mediterranee italiane	
SPECIE GUIDA <i>Dorycnium hirsutum</i> , <i>Genista cinerea</i> , <i>Helichrysum italicum</i> , <i>Salvia officinalis</i> , <i>Salvia pratensis</i> , <i>Thymus vulgaris</i> (dominanti), <i>Globularia cordifolia</i> , <i>Helianthemum oelandicum</i> subsp. <i>incanum</i> , <i>Linum viscosum</i> , <i>Paradisea liliastrum</i> , <i>Scorzonera aristata</i> , <i>Scorzonera purpurea</i> (caratteristiche), <i>Acinos alpinus</i> subsp. <i>meridionalis</i> , <i>Astragalus monspessulanus</i> , <i>Buxus sempervirens</i> , <i>Helianthemum oelandicum</i> subsp. <i>alpestre</i> , <i>Lavandula stoechas</i> , <i>Satureja montana</i> subsp. <i>montana</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE I popolamenti più significativi si rilevano in Liguria, Toscana, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.	
	
NOTE -	



32.3 *Garighe e macchie mesomediterranee silicee (Sardegna)*

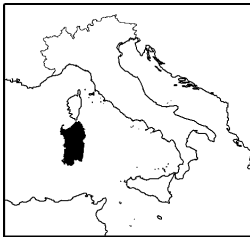


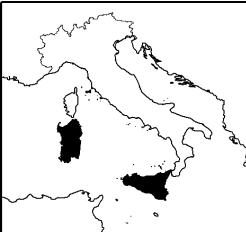
32.6 *Garighe supramediterranee (Sardegna, Oliena, Supramonte)*

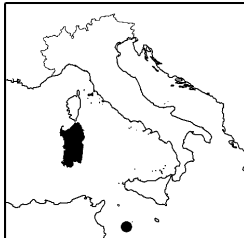


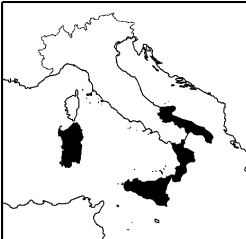
### 33 Phrygana


Si tratta di cuscinetti di specie spinose e decidue in estate, concentrate nelle aree costiere. Si tratta di associazioni spesso localizzate che si pongono in prossimità delle falesie costiere ma dato il loro elevato valore naturalistico, qualora risultino cartografabili, è opportuno tenerle in considerazione. Strutturalmente sono simili al 31.7 ma si sviluppano in aree molto più calde.

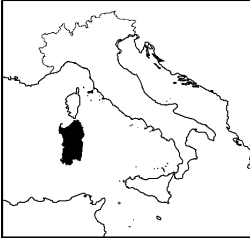
CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.2 PHRYGANA A <i>CENTAUREA HORRIDA</i> DELLA SARDEGNA</b>	
EUNIS <b>F7.2</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Centauretum horridae (Helycriso-Crucianelletea)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni dominate dalla specie pulvinante e spinosa <i>Centaurea horrida</i> . Si posizionano nella fascia di passaggio fra le falesie costiere e le porzioni interne del territorio. E' una formazione endemica della Sardegna nord-occidentale, oggi in regressione.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Centaurea horrida, Astragalus terraccianoi, Teucrium marum</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale	
DISTRIBUZIONE Sardegna nord-occidentale (PN Isola Asinara, SIC Isola Piana, Penisola di Stintino, Coste da Cala di Capotagliato a P. Furana, SS; Foresta di Monte Arcosu, CA; Capo Caccia, SS).	
	
NOTE -	

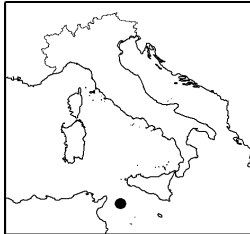
CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.36 PHRYGANA TERMOMEDITERRANEA A <i>THYMUS CAPITATUS</i></b>	
EUNIS <b>=F7.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Periplocion angustifoliae p.p.</i></b>	
DESCRIZIONE Ambiente che si sviluppa su substrati rocciosi calcarei nell'ambito nella fascia termomediterranea. Si tratta di una categoria che nel Manuale Corine Biotopes è erroneamente riferita alla sola area Egea, in quanto in Italia è rappresentato, anche se in maniera sparsa e puntiforme, nella Sicilia meridionale e isole minori (Lampedusa, Marettimo, Pantelleria) ed in Sardegna (Sassarese e Capo Sant'Elia).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Oltre che da <i>Thymus capitatus</i> questa formazione è caratterizzata dalla presenza di arbusti, frutici e suffrutici termofili quali <i>Lycium intricatum</i> , <i>Chiladenus lopadusanus</i> (endemica), <i>Rhus tripartita</i> , <i>Teucrium fruticans</i> , di solito a copertura rada, tra i cui cespi si rinvergono erbacee endemiche e sud mediterranee quali <i>Carlina involucrata</i> (endemica), <i>Centaurea acaulis</i> , <i>Dianthus rupicola</i> , <i>Asphodelus tenuiflorus</i> , <i>Urginea maritima</i> e la cactacea <i>Caralluma europaea</i> . Le zone più esposte ai venti e agli aereosol marini si arricchiscono, infine, di <i>Suaeda fruticosa</i> , <i>S. maritima</i> , <i>Arthrocnemum macrostachium</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Lampedusa, zone costiere della Sicilia meridionale, Sardegna (Sassarese e Capo Sant'Elia).	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.5 PHRYGANA AD <i>HYPERICUM AEGYPTIACUM</i></b>	
EUNIS <b>=F7.2</b>	DH <b>&lt; 5430</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Helycriso-Crucianelletea</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di colonie rare e localizzate di <i>Hypericum aegyptiacum</i> . Questa specie cresce su falesie costiere della Sardegna e di Lampedusa.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Hypericum aegyptiacum</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Sardegna, Lampedusa	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.6 PHRYGANA ITALIANE A SARCOPTERIUM SPINOSUM</b>	
EUNIS <b>= F7.2</b>	DH <b>&lt; 5430</b>
SINTASSONOMIA <b>Oleo-Ceratonion</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di garighe dominate da <i>Sarcopoterium spinosum</i> abbastanza diffuse in Sicilia e Sardegna con alcune stazioni anche in Puglia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Sarcopoterium spinosum</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale	
DISTRIBUZIONE Calabria (tra Marina di Rocca Imperiale e Marina di Amendolara, CS), Puglia (Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, LE), Sardegna (Capo S. Elia, CA), Sicilia (fra Siracusa e Capo Passero, SI; Bosco Pisano, Monti Iblei, RG).	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.7 PHRYGANA SARDE A <i>GENISTA SARDOA</i> (=G. ACANTHOCLADA)</b>	
EUNIS <b>=F7.2</b>	DH <b>&lt; 5430</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Oleo-Ceratonion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni localizzate di pendii rupestri e falesie a <i>Genista sardoa</i> , limitate alla Sardegna.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Genista sardoa</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale	
DISTRIBUZIONE Sardegna (Nurra, a N NE di Capo Caccia, SS)	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.9 MACCHIA BASSA A GENISTA CORSICA</b>	
EUNIS <b>=7.2</b>	DH <b>&lt; 5430</b>
SINTASSONOMIA <b>"Genistetum corsicae" Is</b>	
DESCRIZIONE Questa specie forma delle garighe costiere che rientrano in questo habitat ma anche brughiere montane riferite al 31.75; la distinzione è quindi altitudinale. Entrambi i tipi sono limitati alla Sardegna.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Genista corsica</i> , <i>Stachys glutinosa</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Sardegna sud-occidentale (Montiferru, OR; Iglesiente; Monte Albo, NU)	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>33.A PHRYGANA DI PANTELLERIA</b>	
EUNIS <b>=F7.2</b>	DH <b>&lt; 5430</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Matthiolo pulchellae-Helycrisetum errerae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di una formazione a carattere pioniero delle falesie costiere di Pantelleria, occupa una cintura pressoché continua fra la parte interna delle falesie costiere e la vegetazione dell'entroterra.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Helyschrisum rupestre var. errerae</i> , <i>Matthiola incana ssp. pulchella</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Pantelleria	
	
NOTE -	

## 34 Pascoli calcarei secchi e steppe

Sono qui inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio nazionale su substrati calcarei. Molto spesso si trovano oggi in abbandono ed interessati da fenomeni secondari di inceppugliamento. Le situazioni dinamiche vanno di volta in volta valutate in modo da definire un limite tra pascoli degradati e cespuglieti.

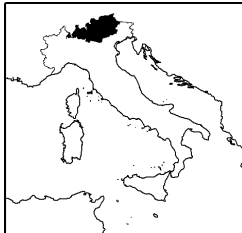
### 34.3 Pascoli densi secchi e steppe medioeuropee

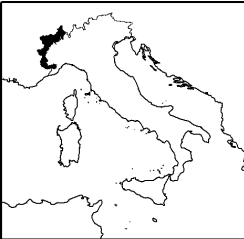
L'interpretazione proposta da Corine Biotopes si basa sull'ecologia, trascurando la fitogeografia. In sintesi vengono separate quattro grandi categorie: le praterie substeppeiche di alcune vallate alpine, le praterie mesiche, le praterie orientali degli *Scorzoneretalia* e le praterie xeriche Alpine occidentali e appenniniche.

#### 34.31 Prati steppici sub-continentali, *Festucetalia valesiaca*

Vengono incluse le praterie con carattere substeppeico che si sviluppano in climi continentali delle vallate alpine più interne, suddivise in due sistemi fitogeografici separati. Sono pascoli aperti dominati da *Festuca valesiaca*, *F. stricta* subsp. *sulcata*, *Stipa* sp.pl., *Koeleria cristata* (= *K. Macrantha*), *Poa bulbosa*, *Poa molinieri*, *Carex humilis*, *Pulsatilla montana*, etc. Sono in dinamica con le formazioni delle pinete endalpiche (*Pulsatillo-Pinetea*) e con querceti sub-steppici




CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.313 PRATI STEPPICI SUB-CONTINENTALI - FORMAZIONI DELLE ALPI INTERNE CENTRO-ORIENTALI</b>	
EUNIS <b>&lt;E1.24</b>	DH <b>&lt; 6210</b> <b>PRIORITARIO</b> se: * stupenda fioritura di orchidee
SINTASSONOMIA <b><i>Stipo-Poion xerophilae</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni limitate alla Valli alpine interne quali la Val Venosta, Valle dell'Adige, Val Pusteria.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Poa alpina</i> ssp. <i>xerophila</i> , <i>Festuca trachyphylla</i> , <i>Festuca valesiaca</i> , <i>Bromus erectus</i> , <i>Chrysopogon grillus</i> (dominanti), <i>Verbascum austriacum</i> , <i>Seseli pallasii</i> , <i>Silene armeria</i> , <i>Seseli pallasii</i> (caratteristiche), <i>Orlaya grandiflora</i> , <i>Oxytropis pilosa</i> , <i>Helianthemum apenninum</i> , <i>Stipa pennata</i> , (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Val Venosta, Valle dell'Adige, Val Pusteria, alta Valle dell'Adda	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.314 PRATI STEPPICI SUB-CONTINENTALI - FORMAZIONI DELLE ALPI INTERNE OCCIDENTALI E APPENNINO SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>&lt;E1.24</b>	DH <b>&lt; 6210</b> <b>PRIORITARIO</b> se: * stupenda fioritura di orchidee
SINTASSONOMIA <b><i>Stipo-Poion carniolicae</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni delle valli interne delle Alpi occidentali quali la Val d'Aosta e la Val di Susa.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE	
SPECIE GUIDA <i>Poa carniolica</i> , <i>Stipa capillata</i> , <i>Stipa pennata</i> , <i>Stipa eriocalis</i> , <i>Festuca vallesiaca</i> , <i>Festuca marginata</i> , (dominanti o codominanti), <i>Artemisia alba</i> , <i>Centaurea vallesiaca</i> , <i>Hyssopus officinalis</i> , <i>Koeleria vallesiana</i> , <i>Poa perconcinna</i> , <i>Potentilla cinerea</i> (caratteristiche) <i>Artemisia campestris</i> , <i>Lavandula angustifolia</i> (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi occidentali: Valle d'Aosta, Piemonte (Val di Susa)	
	
NOTE -	

## 34.32 Praterie calcaree subatlantiche semiaride

Si tratta di pascoli semi-aridi dominati da *Bromus erectus* e/o *Brachypodium rupestre* e *B. caespitosum*. Sono diffusi prevalentemente sul margine centro-occidentale delle Alpi e sugli appennini (sostituiti dagli *Scorzoneretalia* nell'Italia più orientale). Si tratta di pascoli secondari di sostituzione dei boschi a latifoglie submediterranei mesofili e del piano collinare-montano.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.323 PRATERIE XERICHE DEL PIANO COLLINARE, DOMINATE DA  <i>BRACHYPODIUM RUPESTRE</i>, <i>B. CAESPITOSUM</i></b>	
EUNIS =E1.2	DH < 6210 PRIORITARIO se: * stupenda fioritura di orchidee
SINTASSONOMIA <b><i>Phleion ambigui-Bromenion erecti</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni dominate da <i>Brachypodium rupestre</i> o <i>Brachypodium caespitosum</i> che sono diffuse nella fascia collinare su suoli primitivi nell'Appennino.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Brachypodium phoenicoides</i> , <i>Brachypodium caespitosum</i> , <i>Stipa sp. pl.</i> , (dominanti) <i>Bromus erectus</i> , <i>Dorycnium pentaphyllum</i> , <i>Festuca circummediterranea</i> (codominanti), <i>Anthyllis vulneraria</i> , <i>Galium lucidum</i> , <i>Helianthemum nummularium</i> , <i>Koeleria splendens</i> , <i>Ononis spinosa</i> , <i>Sideritis syriaca</i> , <i>Thymus longicaulis</i> (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata. Popolamenti di limitate estensioni sono segnalati anche in Veneto e Val d'Aosta nel piano collinare.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.326 PRATERIE MESICHE DEL PIANO COLLINARE</b>	
EUNIS <b>=E1.2</b>	DH < <b>6210</b> <b>Prioritario</b> (se: * stupenda fioritura di orchidee)
SINTASSONOMIA <b><i>Bromenion erecti</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni dominate da <i>Bromus erectus</i> e ricche in orchidee che si sviluppano nell'Appennino, su suoli più profondi. Per l'Italia è inclusa la sola categoria del 34.3266. Sono qui riferite anche le praterie del 34.328.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 34.3266 Prati semi-aridi appenninici	
SPECIE GUIDA <i>Bromus erectus</i> , <i>Brachypodium rupestre</i> (dominanti), <i>Trifolium pratense</i> , <i>Galium verum</i> , <i>Achillea millefolium s.l.</i> , <i>Anthoxanthum odoratum</i> , <i>Cynosurus cristatus</i> , <i>Briza media</i> (differenziali rispetto a 34.323), <i>Astragalus monspessulanus</i> , <i>Coronilla minima</i> , <i>Linum hirsutum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Collinare, Montano	
PIANO ALTITUDINALE Mediterranea, Continentale	
DISTRIBUZIONE Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata.	
	
NOTE Vengono qui inclusi i mesobrometi centroappenninici (34.328)	



34.323 *Praterie xeriche del piano collinare, dominate da Brachypodium rupestre, B. caespitosum (Basilicata, Marsico Vetere)*

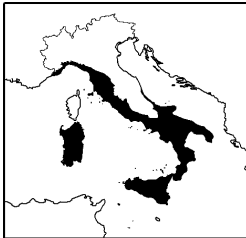


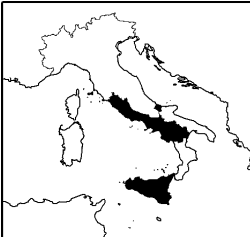
34.326 *Praterie mesiche del piano collinare (Abruzzo, Montagna di Campi)*

### 34.33 Prati aridi sub-atlantici

Sono qui incluse le formazioni più xeriche riferibili sempre ai *Festuco-Brometea*. Si tratta di praterie spesso discontinue con numerose specie cespitose che sostituiscono generalmente querceti xerici.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.332 PRATERIE ARIDE DELLO XEROBROMION</b>	
EUNIS <b>=E1.2</b>	DH <b>&lt; 6210</b> <b>Prioritario</b> (se: * stupenda fioritura di orchidee)
SINTASSONOMIA <b><i>Xerobromion</i></b>	
DESCRIZIONE Praterie aride aperte nord appenniniche e sud-ovest alpine che si sviluppano su substrati marnoso-arenacei. Esistono anche alcuni sporadici xerobrometi centro-appenninici.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 34.332H Xerobrometi sud-ovest alpini 34.332I Xerobrometi nord appenninici	
SPECIE GUIDA <i>Bromus erectus</i> (dominante o codominante), <i>Anthericum liliago</i> , <i>Bothriochloa ischaemum</i> , <i>Centaurea aplolepa</i> , <i>Centaurea bracteata</i> , <i>Fumana procumbens</i> , <i>Melica ciliata</i> , <i>Ononis natrix</i> , <i>Plantago cynops</i> , <i>Sporobolus neglectus</i> , <i>Thymus pulegioides</i> , (caratteristiche), <i>Astragalus monspessulanus</i> , <i>Coronilla minima</i> , <i>Hippocrepis comosa</i> , <i>Leontodon villarsii</i> , <i>Teucrium montanum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna	
	
NOTE -	

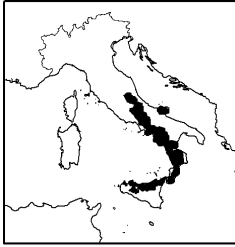
CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.5 PRATI ARIDI MEDITERRANEI</b>	
EUNIS =E1.3	DH < 6220 Prioritario
SINTASSONOMIA <b><i>Brachypodietalia dystachiae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono qui incluse le praterie mediterranee caratterizzate da un alto numero di specie annuali e di piccole emicriptofite che vanno a costituire formazioni lacunose. Sono diffuse nelle porzioni più calde del territorio nazionale. Sono incluse due categorie e precisamente le praterie dominate da <i>Brachypodium retusum</i> , che spesso occupano lacune nelle garighe (34.511) e quelle a <i>Trachynia distachya</i> (34.513) con alcune associazioni localizzate. Alcune interpretazioni fitosociologiche non considerano più la classe <i>Thero-Brachyodietea</i> , ma gli aspetti a terofite vengono inclusi nei <i>Tuberarietea</i> oppure considerati come autonomi nella classe <i>Stipo-Trachynetea dystachiae</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 34.51 Formazioni ovest-mediterranee 34.511 Formazioni a terofite con <i>Brachypodium retusum</i> 34.513 Formazioni annuali mediterranee dei suoli sottili	
SPECIE GUIDA <i>Brachypodium retusum</i> , <i>Brachypodium ramosum</i> , <i>Trachynia distachya</i> , <i>Bromus rigidus</i> , <i>Bromus madritensis</i> , <i>Dactylis hispanica</i> subsp. <i>hispanica</i> , <i>Lagurus ovatus</i> (dominanti), <i>Ammoides pusilla</i> , <i>Atractylis cancellata</i> , <i>Bombycilaena discolor</i> , <i>Bombycilaena erecta</i> , <i>Bupleurum baldense</i> , <i>Convolvulus cantabricus</i> , <i>Crupina crupinastrum</i> , <i>Euphorbia falcata</i> , <i>Euphorbia sulcata</i> , <i>Hypochoeris achyrophorus</i> , <i>Odontites luteus</i> , <i>Seduma caeruleum</i> , <i>Stipa capensis</i> , <i>Trifolium angustifolium</i> , <i>Trifolium scabrum</i> , <i>Trifolium stellatum</i> (caratteristiche), <i>Bituminaria bituminosa</i> , <i>Convolvulus althaeoides</i> (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia	
	
NOTE Possono formare mosaici con 34.81, 34.6 e 32.23	


CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.6 STEPPE DI ALTE ERBE MEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=E1.4</b>	DH <b>&lt; 6220</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Thero-Brachypodietea ramosi (Syn. Lygeo sparti-Stipetea tenacissimae)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di steppe xerofile delle fasce termo e meso-mediterranee. Sono dominate da alte erbe perenni mentre nelle lacune possono svilupparsi specie annuali. Sono limitate all'Italia meridionale, Sardegna e Sicilia. Possono essere dominate da diverse graminacee e precisamente <i>Ampleodesmus mauritanicus</i> (si veda il 32.23), <i>Hyparrhenia hirta</i> , <i>Piptatherum miliaceum</i> (34.63) e <i>Lygeum spartum</i> (34.62).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 34.62 Steppe a <i>Lygeum spartum</i> 34.63 Formazioni con numerose graminacee ( <i>Piptatherum</i> , <i>Ampelodesmus</i> , <i>Hyparrhenia</i> )	
SPECIE GUIDA <i>Ampleodesmus mauritanicus</i> , <i>Brachypodium retusum</i> , <i>Hyparrhenia hirta</i> , <i>Piptatherum miliaceum</i> , <i>Lygeum spartum</i> (dominanti), <i>Allium sphaerocephalon</i> , <i>Allium subhirsutum</i> , <i>Anthyllis tetraphylla</i> , <i>Asphodelus ramosus</i> , <i>Bituminaria bituminosa</i> , <i>Convolvulus althaeoides</i> , <i>Gladiolus italicus</i> , <i>Parentucellia viscosa</i> , <i>Phalaris coerulescens</i> , <i>Urginea maritima</i> (caratteristiche), <i>Andropogon distachyos</i> , <i>Andryala integrifolia</i> , <i>Foeniculum vulgare</i> , <i>Carlina corymbosa</i> , <i>Lathyrus clymenum</i> (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Lazio, Basilicata, Campania, Molise, Sicilia	
	
NOTE Possono formare mosaici con 34.5 e 32.23	



### 34.7 Praterie mediterraneo montane

Sono incluse le praterie appenniniche del piano montano e quelle submediterranee collinari (e basso montane) degli *Scorzoneretalia*, diffuse dal Carso all'area dei laghi insubrici.

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>34.74 PRATERIE MONTANE DELL'APPENNINO CENTRALE E MERIDIONALE</b>	
EUNIS =E1.5	DH < 6210 <b>Prioritario</b> (se: * stupenda fioritura di orchidee)
<b>SINTASSONOMIA</b> <i>Brachypodienion genuensis</i>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di tutti i pascoli su substrati basici che si sviluppano dal piano sub-montano a quello altimontano e che sostituiscono lo xero- e meso- <i>Bromion</i> . Sono pascoli estensivi che sostituiscono prevalentemente le faggete appenniniche. Sono qui incluse le praterie su substrati basici a carattere mesofilo del piano montano dell'Appennino centro-settentrionale. Il significato di questo habitat è diverso da quello descritto nel manuale Corine Biotopes, infatti ci sono solo parziali corrispondenze con le sottocategorie indicate.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 34.741 Praterie xeriche basso montane dell'Appennino centrale 34.742 Praterie con arbusti degli Appennini 34.743 Praterie Appenniniche alto-montane 34.744 Praterie altimontane	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Brachypodium genuense</i> , <i>Bromus erectus</i> , <i>Bromus caprinus</i> (Basilicata, Calabria), <i>Festuca circumediterranea</i> , <i>Sesleria nitida</i> (dominanti), <i>Armeria majellensis</i> , <i>Draba aizoides</i> , <i>Silene parnassica</i> , <i>Helianthemum nummularium</i> subsp. <i>grandiflorum</i> , <i>Trifolium pratense</i> subsp. <i>semipurpureum</i> (caratteristiche), <i>Asperula purpurea</i> , <i>Carlina acaulis</i> , <i>Dianthus carthusianorum</i> , <i>Eryngium amaethystinum</i> , <i>Euphorbia cyparissias</i> , <i>Hieracium pilosella</i> , <i>Pimpinella saxifraga</i> , <i>Scabiosa columbaria</i> subsp. <i>columbaria</i> , <i>Trifolium montanum</i> , <i>Veronica orsiniana</i> , <i>Veronica spicata</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Abruzzo, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia	
	
<b>NOTE</b> -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.75 PRATI ARIDI SUB-MEDITERRANEI ORIENTALI</b>	
EUNIS <b>=E1.5</b>	DH <b>= 62A0</b>
SINTASSONOMIA <b>Scorzoneretalia</b>	
DESCRIZIONE A questa categoria viene dato un significato ampio in quanto tutti i recenti studi hanno confermato la penetrazione dei pascoli a carattere illirico lungo il margine meridionale delle Alpi su substrati calcarei. Questa diffusione è certa fino all'area insubrica. Per questo tutte le praterie xeriche e mesoxeriche dei <i>Festuco-Brometea</i> di questi territori vanno riferite a questa tipologia.	
SPECIE GUIDA <i>Bromus condensatus</i> , <i>Bromus erectus</i> , <i>Chrysopogon gryllus</i> <i>Globularia cordifolia</i> , <i>Stipa eriocalis</i> (dominanti), <i>Centaurea jacea</i> subsp. <i>angustifolia</i> , <i>Cirsium pannonicum</i> , <i>Cytisus pseudoprocumbens</i> , <i>Danthonia alpina</i> , <i>Genista sericea</i> , <i>Inula ensifolia</i> , <i>Knautia illyrica</i> , <i>Knautia ressmannii</i> , <i>Polygala nicaeensis</i> subsp. <i>carniolica</i> , <i>Scorzonera austriaca</i> , <i>Scorzonera villosa</i> (caratteristiche), <i>Carex montana</i> , <i>Crepis dinarica</i> , <i>Jurinea mollis</i> , <i>Matthiola fruticulosa</i> , <i>Peucedanum cervaria</i> , <i>Peucedanum oreoselinum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia (area insubrica)	
	
NOTE Le praterie fino all'area dei laghi lombardi (34.327 Praterie insubriche) sono state inserite qui.	



34.74 *Praterie montane dell'Appennino centrale e meridionale (Abruzzo, Gran Sasso)*



34.75 *Prati aridi sub-mediterranei orientali (Friuli Venezia Giulia, Alpi carniche)*

### 34.8 Prati aridi mediterranei subnitrofili

In questa macrocategoria sono incluse le praterie postcolturali su suoli ricchi in sostanza organica diffusi nei piani collinare e planiziale dell'Italia peninsulare.

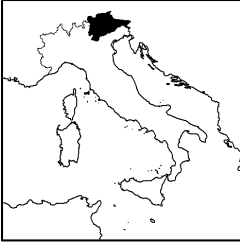
CODICE CORINE BIOTOPES <b>34.81 PRATI MEDITERRANEI SUBNITROFILI (INCL. VEGETAZIONE MEDITERRANEA E SUBMEDITERRANEA POSTCOLTURALE)</b>	
EUNIS =E1.6	
SINTASSONOMIA <b><i>Brometalia rubenti-tectori, Stellarietea mediae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni subantropiche a terofite mediterranee che formano stadi pionieri spesso molto estesi su suoli ricchi in nutrienti influenzati da passate pratiche colturali o pascolo intensivo. Sono ricche in specie dei generi <i>Bromus</i> , <i>Triticum sp.pl.</i> e <i>Vulpia sp.pl.</i> Si tratta di formazioni ruderali più che di prati pascoli.	
SPECIE GUIDA <i>Avena sterilis</i> , <i>Bromus diandrus</i> , <i>Bromus madritensis</i> , <i>Bromus rigidus</i> , <i>Dasypyrum villosum</i> , <i>Dittrichia viscosa</i> , <i>Galactites tomentosa</i> , <i>Echium plantagineum</i> , <i>Echium italicum</i> , <i>Lolium rigidum</i> , <i>Medicago rigidula</i> , <i>Phalaris brachystachys</i> , <i>Piptatherum miliaceum</i> subsp. <i>miliaceum</i> , <i>Raphanus raphanister</i> , <i>Rapistrum rugosum</i> , <i>Trifolium nigrescens</i> , <i>Trifolium resupinatum</i> , <i>Triticum ovatum</i> , <i>Vulpia ciliata</i> , <i>Vicia hybrida</i> , <i>Vulpia ligustica</i> , <i>Vulpia membranacea</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia	
	
NOTE Possono formare mosaici con 34.5. In ambito mediterraneo si sviluppano spesso sui terreni a riposo; in questo caso sono stati inclusi in 82.3.	

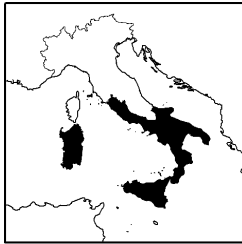


34.81 *Prati mediterranei subnitrofili - inclusa vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale (Abruzzo, Pineto)*

## 35 Pascoli silicei secchi

Questa categoria include le praterie sviluppate su substrati silicei o acidificati e caratterizzate dall'abbondanza di specie acidofile diffuse dal piano collinare al montano.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>35.11 NARDETI</b>	
EUNIS <b>=E1.7</b>	DH <b>&lt; 6230</b> <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Polygalo-Nardetum (Calluno-Ulicetea)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni dominate da <i>Nardus stricta</i> che si sviluppano in particolari condizioni climatiche (suboceanicità eterotopica a causa di notevole piovosità) su suoli per lo più decalificati. Sono diffusi nelle aree più piovose del margine alpino.	
SPECIE GUIDA <i>Nardus stricta</i> (dominante), <i>Festuca filiformis</i> , <i>Genista tinctoria</i> , <i>Polygala vulgaris</i> , <i>Viola canina</i> (differenziali rispetto a 36.31).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Prealpi Venete, Trentine e Friulane	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>35.3 PRATELLI SILICICOLI MEDITERRANEI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=E1.8</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 6220</b> <b>PRIORITARIO</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Tuberarietalia guttatae</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di praterelli effimeri acidofili e di suoli poveri, dominati da specie annuali a ciclo invernale-primaverile. Sono ben diffusi nei territori mediterranei su suoli a forte disseccamento estivo, di tipo sabbioso e argilloso.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Aira caryophyllea</i> subsp. <i>caryophyllea</i> , <i>Aira cupaniana</i> , <i>Aira elegantissima</i> , <i>Cerastium pumilum</i> , <i>Corynephorus divaricatus</i> , <i>Hymenocarpus circinnatus</i> , <i>Moenchia erecta</i> , <i>Filago gallica</i> , <i>Ornithopus compressus</i> , <i>Ornithopus perpusillus</i> , <i>Ornithopus pinnatus</i> , <i>Paronychia echinulata</i> , <i>Rumex bucephalophorus</i> , <i>Teesdalia coronopifolia</i> , <i>Tillaea muscosa</i> , <i>Tolpis umbellata</i> , <i>Trifolium arvense</i> , <i>Trifolium glomeratum</i> , <i>Trisetaria michelii</i> , <i>Tuberaria guttata</i> , <i>Vulpia bromoides</i> , <i>Vulpia myuros</i> , <i>Vulpia geniculata</i> , <i>Vulpia muralis</i>	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero, Planiziale, Collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia	
	
<b>NOTE</b> Raramente cartografabili, solitamente a mosaico con le macchie acidofile (32.3) o al margine di cistete e sugherete.	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>35.72 NARDETI DELLE MONTAGNE MEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=E1.8</b>	DH <b>&lt; 6230</b> <b>PRIORITARIO</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Ranunculo pollinensis-Nardion strictae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di praterie primarie di alta quota dominate da <i>Nardus stricta</i> su suoli profondi subacidi dell'Appennino centro-meridionale. Vengo qui riferite anche le praterie del 36.38.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Nardus stricta</i> (dominante), <i>Bellardiochloa variegata</i> , <i>Festuca nigrescens</i> , <i>Avenella flexuosa</i> (codominanti), <i>Ranunculus apenninus</i> , <i>Ranunculus polliniensis</i> , <i>Sagina glabra</i> , <i>Taraxacum apenninum</i> (caratteristiche), <i>Trifolium thalii</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Basilicata	
	
NOTE Spesso a mosaico con 34.74	





35.72 *Nardeti delle montagne mediterranee (Abruzzo, Gran Sasso, Fossa di Paganica)*

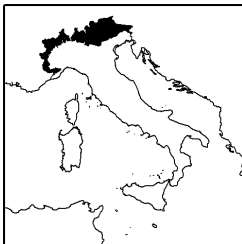
## 36 Praterie alpine e subalpine

Vengono qui incluse le formazioni erbacee che si sviluppano dal piano delle conifere montane fino al limite della vegetazione.

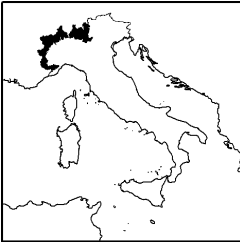
CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.1 VALLETTE NIVALI</b>	
EUNIS >E4.1	DH > 4080 < 6150 < 6170
SINTASSONOMIA <b><i>Salicetea herbaceae</i>, <i>Arabidetalia caeruleae</i> (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di vallette nivali caratterizzate da morfologie poco acclivi che favorisco una lunga permanenza della neve, fatto che facilita l'accumulo di materiale sottile. Sono diffusi su tutto l'arco alpino e alle quote maggiori dei rilievi appenninici, anche se solo in pochi casi sono un sistema cartografabile. Sono incluse le vallette nivali su substrati acidi ( <i>Salicetea herbaceae</i> ) e quelle dei substrati basici ( <i>Arbabidetalia caeruleae</i> ) Spesso si tratta di ambienti di superficie ridotta a mosaico, ma in alcuni casi sono cartografabili.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE Sono incluse due sottocategorie e precisamente: 36.11 Vallette nivali su substrato acido 36.12 Vallette nivali su substrato basico	
SPECIE GUIDA <i>Salix herbacea</i> , <i>Salix retusa</i> , <i>Salix reticulata</i> , <i>Arabis coerulea</i> , <i>Luzula alpinopilosa</i> , <i>Luzula spadicea</i> , <i>Gnaphalium supinum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Alpino	
DISTRIBUZIONE Diffuso sulle Alpi; negli Appennini è presente in Toscana (Monte Prado) e in Abruzzo (Gran Sasso, Majella).	
	
NOTE -	

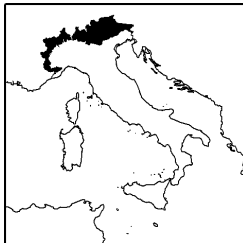
### 36.3 Pascoli alpini e subalpini acidofili

Questa categoria include varie tipologie di pascoli acidofili distinti su base ecologica e della specie dominante. Sono relativamente omogenei lungo l'arco alpino.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.31 NARDETI MONTANI E SUBALPINI E COMUNITÀ CORRELATE</b>	
EUNIS =E4.31	DH < 6150
SINTASSONOMIA <b><i>Nardo-Agrostion tenuis</i> (Calluno-Ulicetea), <i>Nardion strictae</i> (Caricetea curvulae)</b>	
DESCRIZIONE Sono qui inclusi i pascoli dominati da <i>Nardus stricta</i> della fascia montana e subalpina. Si tratta di formazioni di sostituzione di peccete acidofile (fascia altimontana) e di pascoli subalpini primari, anche se parzialmente modificati dal pascolamento. In alcuni casi risulta difficile la distinzione fra alcuni nardeti subalpini e i pascoli ricchi del <i>Poion alpinae</i> . Oltre a questi due aspetti altitudinali sono inclusi aspetti mesofili (36.311), più igrofilii (36.312) e le formazioni chionofile ad <i>Alopecurus alpinus</i> (= <i>Alopecurus gerardii</i> ) (36.313).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 36.311 Nardeti mesofili delle Alpi 36.312 Nardeti igrofilii delle Alpi 36.313 Praterie igrofile ad <i>Alopecurus</i>	
SPECIE GUIDA <i>Nardus stricta</i> , <i>Agrostis tenuis</i> , <i>Deschampsia flexuosa</i> , <i>Anthoxanthum alpinum</i> (= <i>Avenella flexuosa</i> ) (dominanti), <i>Arnica montana</i> , <i>Carex pallescens</i> , <i>Carex pilulifera</i> , <i>Geum montanum</i> , <i>Helictotrichon versicolor</i> , <i>Hieracium glaciale</i> , <i>Hieracium hoppeanum</i> , <i>Hieracium auricula</i> , <i>Leontodon helveticus</i> , <i>Luzula multiflora</i> , <i>Pulsatilla alpina</i> ssp. <i>apiifolia</i> , <i>Trifolium alpinum</i> , (differenziali rispetto a 35.11).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino, Alpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	

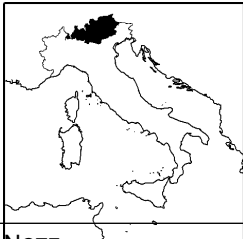
CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.331 PRATERIE A <i>FESTUCA PANICULATA</i></b>	
EUNIS <b>&gt;E4.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>"Festucetum paniculatae" s.l.</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni della fascia montana e subalpina in versanti molto acclivi dominate da <i>Festuca paniculata</i> . Possono anche rappresentare praterie post-incendio. Sono diffuse in tutte le Alpi e in alcuni settori dell'Appennino. Sono incluse sia le formazioni più xeriche sia quelle mesiche dei suoli più evoluti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 36.3311 Praterie dei versanti secchi 36.3312 Praterie dei suoli profondi	
SPECIE GUIDA <i>Festuca paniculata</i> (dominante); Alpi orientali: <i>Crepis conyzifolia</i> , <i>Hypochaeris uniflora</i> , <i>Knautia longifolia</i> , <i>Scorzonera rosea</i> ; Appennino: <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Potentilla rigoana</i> , <i>Arnica montana</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Friuli Venezia Giulia, Toscana , Emilia Romagna, Abruzzo (Serra Chiarano), Molise	
	
NOTE -	

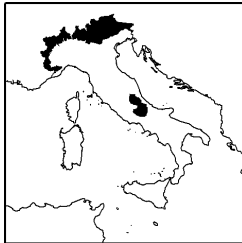
CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.333 PENDII A <i>FESTUCA VARIA</i></b>	
EUNIS <b>&gt;E4.3</b>	
SINTASSONOMIA <b>"<i>Festucetum variae</i>" s.l.</b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni dominate da <i>Festuca varia</i> agg., dei versanti aridi nella fascia subalpina ben sviluppate nelle Alpi centrali e occidentali.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Festuca varia</i> (dominante), <i>Carex sempervirens</i> , <i>Pulsatilla alba</i> , <i>Pedicularis tuberosa</i> (codominanti), <i>Gentianella ramosa</i> , <i>Laserpitium halleri</i> , <i>Phyteuma betonicifolium</i> , <i>Potentilla grandiflora</i> (caratteristiche), <i>Festuca violacea</i> , <i>Hieracium hoppeanum</i> , <i>Veronica fruticans</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi centrali e occidentali 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.34 CURVULETI E COMUNITÀ CORRELATE</b>	
EUNIS <b>&gt;E4.3</b>	DH <b>&lt; 6150</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Caricion curvulae</i></b>	
DESCRIZIONE Praterie primarie della fascia subalpina che si sviluppano su suoli silicei con elevata copertura nivale. Sono incluse le formazioni dominate da <i>Carex curvula</i> , molto diffuse sui grandi rilievi silicei in geforme non acclivi, e le formazioni a <i>Festuca halleri</i> che si sviluppano nei pianori alpini dove è migliore la presenza di suolo e prolungata la permanenza della neve. Rappresentano la vegetazione zonale della fascia subalpina e alpina. Questa alleanza si spinge fino all'Appennino settentrionale.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 36.341 Curvuleti 36.342 Festuceti a <i>Festuca halleri</i> di altitudine su silice	
SPECIE GUIDA <i>Carex curvula</i> , <i>Festuca halleri</i> (dominanti), <i>Campanula barbata</i> , <i>Euphrasia minima</i> , <i>Gentiana acaulis</i> , <i>Juncus jacquini</i> , <i>Leontodon pyrenaicus</i> , <i>Phyteuma haemisphaericum</i> , <i>Potentilla aurea</i> , <i>Primula integrifolia</i> , <i>Primula minima</i> , <i>Oreochloa disticha</i> , <i>Sempervivum montanum subsp. montanum</i> , <i>Senecio incanus</i> , <i>Silene acaulis subsp. br-yoides</i> , <i>Trifolium alpinum</i> , <i>Veronica bellidioides</i> , <i>Veronica fruticans</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	

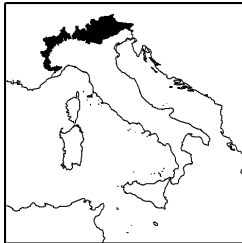
### 36.4 Pascoli alpini e subalpini su calcare

L'interpretazione è complessa in quanto la distinzione fra 36.413 e 36.431 non è in realtà ecologica ma fitogeografica (rilievi delle alpi orientali esterni ed interni). Per questo motivo mentre le singole tipologie sono rispondenti alla realtà italiana lo schema gerarchico no.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.413 PASCOLI A CAREX AUSTRALPINA</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	DH <b>&lt; 6170</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Caricion australpinae</i></b>	
DESCRIZIONE L'interpretazione ecologica è errata in quanto questa formazione ha valore fitogeografico distinguendo i seslerieti delle Alpi sud-orientali dal resto dell'arco alpino. Al suo interno infatti vi sono diverse associazioni più o meno mesofile, dal piano montano a quello subalpino (quindi primarie). Sono ricche di endemismi. Il limite con le Alpi più interne è sfumato.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Carex austroalpina</i> , <i>Carex baldensis</i> , <i>Centaurea rhaetica</i> , <i>Cytisus emeriflorus</i> , <i>Euphorbia variabilis</i> , <i>Laserpitium nitidum</i> , <i>Pedicularis gyroflexa</i> , <i>Ranunculus hybridus</i> , <i>Silene elisabethae</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi sud-orientali: massiccio dell'Adamello, Prealpi Lombarde, Prealpi Venete	
	
NOTE -	

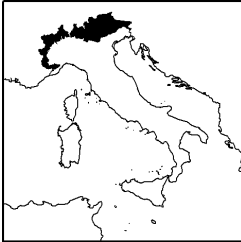
CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.421 ELINETI DELLE ALPI E APPENNINI</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	DH <b>&lt; 6170</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Oxytropido-Elynion, Leontopodium nivalis-Elynetum myosuroides</i></b>	
DESCRIZIONE Superfici di solito estremamente ridotte e lineari (tranne in alcune aree delle Alpi centrali). Si sviluppano bene su suoli acidificati (ma di origine calcareo-dolomitica) concentrandosi sulle creste ventose dove il microclima è più aspro a causa della bassa permanenza della coltre protettiva nevosa. Sono diffusi in tutto l'arco Alpino e sui rilievi maggiori dell'Appennino centrale. Sono raramente cartografabili.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Kobresia myosuroides</i> (dominante o codominante), <i>Anthennaria carpatica</i> , <i>Erigeron uniflorus</i> , <i>Oxytropis campestris</i> (Alpi orientali), <i>Silene acaulis</i> , <i>Leontopodium alpinum</i> subsp. <i>nivale</i> (Appennini), <i>Carex rupestris</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Erigeron epiroticus</i> , <i>Gentiana nivalis</i> , <i>Persicaria vivipara</i> , <i>Potentilla crantzii</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi, Gran Sasso, Majella	
	
NOTE -	

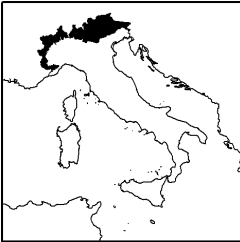


CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.431 SESLERIETI DELLE ALPI</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	DH <b>&lt; 6170</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Seslerion albicantis</i></b>	
DESCRIZIONE Rappresentano la vegetazione prativa zonale del piano subalpino in buona parte dei rilievi calcareo-dolomitici delle Alpi. Nei sistemi esterni vengono vicariati dal <i>Caricion australpinae</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Sesleria coerulea</i> subsp. <i>caerulea</i> , <i>Carex sempervirens</i> , (dominanti), <i>Alchemilla hoppeana</i> , <i>Antennaria carpathica</i> , <i>Anthyllis vulneraria</i> subsp. <i>alpestris</i> , <i>Astragalus alpinus</i> , <i>Carex ornithopoda</i> , <i>Linum alpinum</i> , <i>Pedicularis foliosa</i> , <i>Polygala alpestris</i> , <i>Saponaria bellidifolia</i> , <i>Scabiosa lucida</i> (caratteristiche), <i>Festuca alpestris</i> , <i>Festuca calva</i> , <i>Laserpitium peucedanoides</i> , <i>Ranunculus hybridus</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi 	
NOTE -	



36.431 *Seslerieti delle Alpi (Alpi)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.432 PRATERIE SUDOVEST ALPINE</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	DH <b>&lt; 6170</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Avenion montanae</i>, <i>Avenion sempervirentis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di praterie calcaree più termofile che si sviluppano lungo le Alpi sud-occidentali. E' scarsa <i>Carex sempervirens</i> mentre sono ben rappresentate <i>Helictotrichon sp.pl.</i>	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Helictotrichon sedenense</i> , <i>Helictotrichon parlatorei</i> , <i>Helictotrichon setaceum</i> , <i>Helictotrichon sempervirens</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.433 TAPPETI A CAREX FIRMA</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	DH <b>&lt; 6170</b>
SINTASSONOMIA <b>Caricion firmae</b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle cosiddette praterie a zolle che costituiscono sia formazioni altomontane poco compatte legate a substrati poco evoluti sia la vegetazione zonale della fascia superiore a quella dei seslerieti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Carex firma</i> , <i>Dryas octopetala</i> , <i>Salix serpyllifolia</i> (dominanti) <i>Bistorta vivipara</i> , <i>Globularia cordifolia</i> , <i>Phyteuma sieberi</i> , <i>Saussurea alpina</i> , <i>Saxifraga aizoides</i> , <i>Silene acaulis</i> , <i>Tofieldia calyculata</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Alpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	

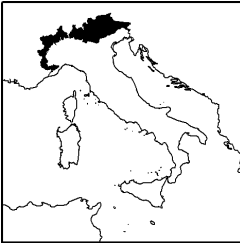
CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.436 PRATERIE DISCONTINUE E SCORTICATE DELL'APPENNINO</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	DH <b>&lt; 6170</b>
SINTASSONOMIA <b>Seslerion appeninae</b>	
DESCRIZIONE Pascoli xerofitici del piano subalpino e talvolta alto-montano dei rilievi calcareo-dolomiti dell'Appennino centrale e meridionale.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Sesleria juncifolia</i> subsp. <i>juncifolia</i> , <i>Carex kitaibeliana</i> , <i>Carex humilis</i> (dominanti), <i>Androsace villosa</i> subsp. <i>australis</i> , <i>Anthyllis montana</i> subsp. <i>atropurpurea</i> , <i>Astrantia pauciflora</i> subsp. <i>tenorei</i> , <i>Carum heldreichii</i> , <i>Gentiana dinarica</i> , <i>Gentiana nivalis</i> , <i>Gnaphalium diminutum</i> , <i>Leontopodium nivale</i> , <i>Lomelosia graminifolia</i> , <i>Pedicularis elegans</i> , <i>Ranunculus oreophilus</i> , <i>Silene acaulis</i> , <i>Scabiosa silenifolia</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata (Monte Alpi)	
	
NOTE -	



36.433 *Tappeti a Carex firma* (Alpi)



36.436 *Praterie discontinue e scorticate dell'Appennino* (Abruzzo, Monte Porrara)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>36.5 PASCOLI ALPINI E SUBALPINI FERTILIZZATI</b>	
EUNIS <b>=E4.4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Poion alpinae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di prati pascoli molto ricchi di sostanze nutritive che si sviluppano nella fascia altimontana-subalpina nei pressi delle malghe o vicino ad infrastrutture di comunicazione. La còtica è compatta grazie alle favorevoli condizioni edafiche. Sono inclusi anche gli aspetti più di quota (e di transizione dei triseteti).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 36.51 Triseteti del piano subalpino 36.52 Formazioni delle Alpi delle alte quote arricchite	
SPECIE GUIDA <i>Poa alpina</i> , <i>Poa supina</i> , <i>Festuca microphylla</i> , <i>Phleum alpinum</i> , <i>Leontodon hispidus</i> , <i>Leontodon autumnalis</i> (dominanti), <i>Crepis aurea</i> , <i>Trifolium pratense</i> subsp. <i>nivale</i> (caratteristiche), <i>Agrostis tenuis</i> , <i>Alchemilla gr. vulgaris</i> , <i>Carum carvi</i> , <i>Trifolium badium</i> (differenziali rispetto ad altre tipologie della categoria 36).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta	
	
NOTE -	

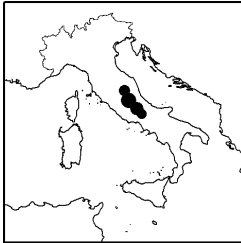
### **37 Praterie umide e formazioni ad alte erbe**

Si tratta di tutte le praterie condizionate da una buona disponibilità idrica. Le praterie umide sono quasi sempre ridotte a lembi ristretti, ma dove possibile, vanno evidenziate a causa della loro importanza naturalistica. Alcune tipologie sono lineari e quindi non cartografabili



Codice Corine Biotopes <b>37.31 PRATI UMIDI SU SUOLI CON RISTAGNO D'ACQUA</b>	
EUNIS <b>=E3.5</b>	DH <b>= 6410</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Molinion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni prative dominate da <i>Molinia caerulea</i> che si instaurano su suoli a buona disponibilità idrica. Sono presenti in tutta l'Italia settentrionale e nelle fasce superiori di quella peninsulare. Sono associazioni secondarie create dall'uomo per disboscamento di boschi umidi. Sono ridotte a pochi lembi e spesso incespugliate. Si possono insediare sia su suoli minerali che torbosi, a reazione basica (37.311) o acida (37.312).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 37.311 Molinieti calcifili 37.312 Molinieti acidofili	
SPECIE GUIDA <i>Molinia caerulea</i> (dominante o codominante), <i>Carex panicea</i> , <i>Deschampsia caespitosa</i> , <i>Deschampsia flexuosa</i> , <i>Caltha palustris</i> , <i>Carex tomentosa</i> , <i>Juncus subnodulosus</i> (codominanti), <i>Cirsium tuberosum</i> , <i>Gladiolus palustris</i> , <i>Galium boreale</i> , <i>Gentiana pneumonanthe</i> , <i>Gratiola officinalis</i> , <i>Laserpitium prutenicum</i> , <i>Ophioglossum vulgatum</i> , <i>Plantago altissima</i> , <i>Selinum carvifolia</i> , <i>Silaum silaus</i> , <i>Succisa pratensis</i> , <i>Trifolium patens</i> (caratteristiche), <i>Hypericum tetrapterum</i> , <i>Inula salicina</i> , <i>Ranunculus flammula</i> , <i>Silene flos-cuculi</i> , <i>Stachys officinalis</i> , <i>Trifolium dubium</i> , (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana	
	
NOTE -	

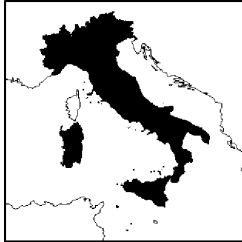
CODICE CORINE BIOTOPES <b>37.4 PRATI UMIDI DI ERBE ALTE MEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=E3.1</b>	DH <b>= 6420</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Molinion-Holoschoenetalia</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse tutte le praterie perenni, meso-igrofile dell'area mediterranea sottoposte a sommersioni temporanee. Sono dominate da grandi carici e giunchi. Vengono incluse anche le praterie con specie di taglia inferiore ( <i>Deschampsion</i> ).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Carex distans</i> , <i>Carex panicea</i> , <i>Carex punctata</i> , <i>Cyperus longus</i> subsp. <i>badius</i> , <i>Juncus articulatus</i> , <i>Juncus effusus</i> , <i>Juncus inflexus</i> , <i>Scirpoides holoschoenus</i> , <i>Phalaris aquatica</i> (dominanti), <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Epipactis palustris</i> , <i>Colchicum autumnale</i> , <i>Equisetum palustre</i> , <i>Lathyrus palustris</i> , <i>Pulicaria dysenterica</i> , <i>Trifolium lappaceum</i> (caratteristiche), <i>Oenanthe pimpinelloides</i> , <i>Blackstonia perfoliata</i> , <i>Erianthus ravennae</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Lazio, Campania	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>37.62 PRATI UMIDI DELLE VALLI CARSICHE APPENNINICHE</b>	
EUNIS <b>=E3.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Ranunculon velutini</i></b>	
DESCRIZIONE Praterie perenni dei suoli umidi dei bacini carsici dell'Appennino.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Ranunculus velutinus</i> , <i>Hordeum secalinum</i> (caratteristiche), <i>Alopecurus rendlei</i> (= <i>Alopecurus utriculatus</i> ), <i>Bromus racemosum</i> , <i>Carex distans</i> , <i>Deschampsia caespitosa</i> , <i>Lathyrus pannonicus</i> , <i>Serratula tinctoria</i> (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Appennino calcareo	
	
NOTE Estremamente localizzata	



37.62 *Prati umidi delle valli carsiche appenniniche (Abruzzo, Pescocostanzo, Quarto del Barone)*

### 38 Praterie mesofile

CODICE CORINE BIOTOPES <b>38.1 PRATI MESOFILI CONCIMATI E PASCOLATI (ANCHE ABBANDONATI E VEGETAZIONE POSTCULTURALE)</b>	
EUNIS =E2.1	
SINTASSONOMIA <b><i>Cynosurion</i>, <i>Cirsetalia vallis-demonis</i></b>	
DESCRIZIONE E' una categoria ad ampia valenza che spesso può risultare utile per includere molte situazioni post-colturali. Difficile invece la differenziazione rispetto ai prati stabili (81). In questa categoria sono inclusi anche i prati concimati più degradati con poche specie dominanti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 38.11 Pascoli estesi ed omogenei 38.13 Pascoli abbandonati con numerose specie ruderali	
SPECIE GUIDA <i>Cynosurus cristatus</i> , <i>Leontodon autumnalis</i> , <i>Lolium perenne</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Poa trivialis</i> , <i>Phleum pratense</i> , <i>Taraxacum officinale</i> , <i>Trifolium dubium</i> , <i>Trifolium repens</i> , <i>Veronica serpyllifolia</i> (dominanti e caratteristiche), <i>Cirsium vallis-demonis</i> , <i>Crocus siculus</i> , <i>Peucedanum nebrodense</i> , <i>Plantago cupani</i> , <i>Potentilla calabra</i> , <i>Thymus spinulosus</i> (Sicilia). Sono inoltre frequenti numerose specie della categoria 38.2.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale	
	
NOTE Sono qui incluse le praterie igromesofile della Sicilia ( <i>Cirsetalia vallis-demonis</i> ).	

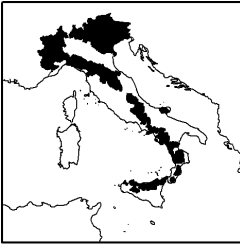
CODICE CORINE BIOTOPES	
<b>38.2 PRATI FALCIATI E TRATTATI CON FERTILIZZANTI</b>	
EUNIS =F1.2	DH = 6510
SINTASSONOMIA <b>Arrhenatherion</b>	
DESCRIZIONE Sono qui inclusi tutti i prati stabili con concimazioni (ed eventuali irrigazioni) non troppo intense che permettono una certa biodiversità al loro interno. Sono dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i> , <i>Dactylis glomerata</i> , <i>Poa pratensis</i> e <i>Centaurea nigrescens</i> . Vi è una certa variabilità altitudinale (forme planiziali-38.22 e forme collinari- 38.23) ed edafica (da forma secche con molti elementi di brometi alle marcite della pianura Padana).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 38.22 Arrenatereti medioeuropei planiziali 38.23 Arrenatereti medioeuropei collinari	
SPECIE GUIDA <i>Arrhenatherum elatius</i> (dominante o codominante), <i>Agrostis tenuis</i> , <i>Alopecurus myosuroides</i> , <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Alopecurus rendlei</i> , <i>Festuca pratensis</i> , <i>Bromus commutatus</i> , <i>Lolium multiflorum</i> , <i>Phleum pratense</i> , <i>Phleum bertoloni</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Poa trivialis</i> , <i>Ranunculus acris</i> , <i>Trisetaria flavescens</i> (codominanti), <i>Achillea millefolium</i> , <i>Bellis perennis</i> , <i>Campanula rapunculus</i> , <i>Carex hirta</i> , <i>Carex distans</i> , <i>Carum carvi</i> , <i>Cerastium holosteoides</i> , <i>Crepis biennis</i> , <i>Dactylorhiza maculata</i> , <i>Knautia arvensis</i> , <i>Lathyrus pratensis</i> , <i>Leucanthemum vulgare</i> , <i>Narcissus poeticus</i> , <i>Pimpinella major</i> , <i>Plantago major</i> , <i>Rhinanthus alectorolophus</i> , <i>Salvia pratensis</i> , <i>Taraxacum officinale</i> , <i>Tragopogon pratensis</i> , <i>Trifolium badium</i> , <i>Trifolium pratense</i> , <i>Veronica serpyllifolia</i> (frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Umbria.	
	
NOTE -	



38.1 Prati mesofili concimati e pascolati - anche abbandonati e vegetazione postcolturale (Abruzzo, Monti Simbruini, Piano della Renga)



38.2 Prati falciati e trattati con fertilizzanti (Friuli Venezia Giulia)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>38.3 PRATI FALCIATI MONTANI E SUBALPINI</b>	
EUNIS <b>=E2.3</b>	DH <b>= 6520</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Polygono-Trisetion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di prati igromesofili del piano montano, talora da sfalcio, diffusi nei fondovalle alpini e nelle montagne dell'Italia peninsulare. Rispetto agli arrenatereti si differenziano per la scomparsa di <i>Arrhenatherum elatius</i> e per la comparsa di specie quali <i>Bistorta officinalis</i> , <i>Silene vulgaris</i> subsp. <i>commutata</i> , <i>Centaurea transalpina</i> . Più complessa è la distinzione con alcune forme di 36.5.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Festuca nigrescens</i> , <i>Bistorta officinalis</i> , <i>Trisetum flavescens</i> (dominanti), <i>Carum carvi</i> , <i>Centaurea transalpina</i> , <i>Chaerophyllum hirsutum</i> , <i>Chaerophyllum villarsii</i> , <i>Colchicum autumnale</i> , <i>Crepis mollis</i> , <i>Crepis pyrenaica</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Poa alpina</i> , <i>Primula elatior</i> , <i>Primula veris</i> , <i>Silene vulgaris</i> subsp. <i>commutata</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi ed Appennino	
	
NOTE -	





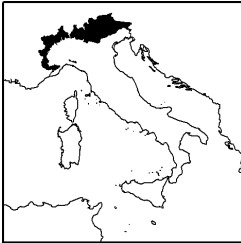
## 4 FORESTE


Il capitolo dei boschi è complesso anche per il fatto che la stessa classificazione Corine non è omogenea, chiara ed esaustiva per la realtà italiana. Di volta in volta si è cercato di mediare fra ecologia e fitogeografia cercando di evitare sia un appiattimento su poche tipologie ecologiche sia un eccessivo proliferare di categorie.

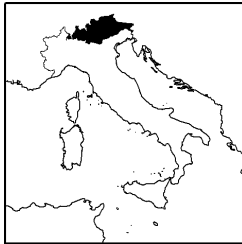
## **41 Boschi decidui di latifoglie**

### **41.1 *Faggete***

L'interpretazione dei boschi di faggio risulta complessa. Nella classificazione Corine Biotopes si intrecciano due piani interpretativi: quello ecologico, riferito principalmente alla realtà centroeuropea che vede una distinzione edafica e altitudinale, e quello fitogeografico che distingue in blocco le faggete delle Alpi meridionali e dell'Appennino centro-settentrionale. Le faggete dell'Italia meridionale sono sempre considerate separatamente. Nessuno dei due approcci quindi esaurisce la variabilità e l'interpretazione dei boschi di faggio italiani. Per questo motivo, modificando il significato delle categorie di Corine, si propone una maggior articolazione. In pratica si riservano i codici 41.11, 41.13, 41.15, 41.16 alle faggete della catena alpina, il codice 41.17 (con rispettive sotto-unità) viene riservato all'Appennino centro-settentrionale e quello 41.18 alle faggete dell'Italia meridionale. Questo schema rappresenta di certo un compromesso, ma permette una miglior articolazione della complessa variabilità delle faggete italiane.

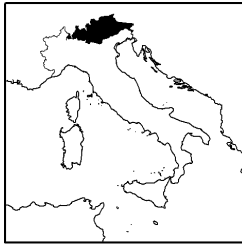
CODICE CORINE BIOTOPES	
<b>41.11 FAGGETE ACIDOFILE CENTROEUROPEE</b>	
EUNIS <b>G1.6</b>	DH <b>= 9110</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Luzulo-Fagion</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse le formazioni dominate (o co-domite) dal faggio che si sviluppano su suoli acidi delle Alpi. Questa tipologia si riferisce all'Europa centrale, ma viene adattata al margine delle Alpi. I suoli acidi rendono molto omogenea la flora del sottobosco e quindi le fagete acidofile sono molto simili in tutto il loro areale. Si sviluppano dal piano collinare-submontano (41.111) a quello montano (41.112) dove spesso si assiste ad una coniferazione.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 41.111 Faggete acidofile collinari 41.112 Faggete acidofile montane	
SPECIE GUIDA <i>Fagus sylvatica</i> (dominante), <i>Picea abies</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> (codominanti), <i>Dryopteris carthusiana</i> , <i>Luzula nivea</i> (caratteristiche), <i>Athyrium filix-foemina</i> , <i>Calamagrostis arundinacea</i> , <i>Deschampsia caespitosa</i> , <i>Gymnocarpium dryopteris</i> , <i>Luzula albida</i> , <i>Luzula luzuloides</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Luzula sylvatica</i> , <i>Veronica urticifolia</i> (differenziali rispetto a 41.13), <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Betula pendula</i> , <i>Polygonatum verticillatum</i> , <i>Quercus petraea</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia.	
	
NOTE -	


CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.13 FAGGETE NEUTROFILE E MESOFILE DELLE ALPI</b>	
EUNIS <b>G1.6</b>	DH = <b>9130</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Dentario-Fagetum, Asperulo-Fagetum</i></b>	
DESCRIZIONE Faggete su substrati calcarei ma con suoli ben evoluti e con carattere di mesofilia, che si sviluppano nella fascia montana. Questa tipologia si riferisce all'Europa centrale e viene adattata alle Alpi. In realtà vi è una forte articolazione fitogeografica con l'alleanza illirica <i>Aremonio-Fagion</i> che si sviluppa fino alle Alpi centrali. In queste faggete mesofile mancano le specie termofile, mentre sono ricche di felci. Le sottocategorie del Corine Biotopes non sono applicabili alla realtà italiana.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Fagus sylvatica</i> (dominante), <i>Abies alba</i> , <i>Picea abies</i> (codominanti), <i>Actaea spicata</i> , <i>Allium ursinum</i> , <i>Anemone nemorosa</i> , <i>Anemone trifolia</i> , <i>Circaea alpina</i> , <i>Dentaria enneaphyllos</i> , <i>Dentaria pentaphyllos</i> , <i>Festuca altissima</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Galeobdolon flavidum</i> , <i>Galium odoratum</i> , <i>Melica uniflora</i> (differenziali rispetto a 41.11), <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Prunus avium</i> , <i>Ulmus glabra</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.15 FAGGETE SUBALPINE DELLE ALPI</b>	
EUNIS <b>G1.6</b>	DH > <b>9140</b> > <b>91K0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Polysticho lonchitis-Fagetum</i></b>	
DESCRIZIONE Aspetto particolare delle faggete che si sviluppano nella fascia subalpina inferiore, nei climi più favorevoli e che rappresenta anche il bosco terminale in alcuni settori delle Alpi orientali. La struttura di questi boschi può essere poco compatta e quasi alto-arbustiva poiché spesso il faggio cresce meno e tende a mantenere una struttura a ceppaia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Fagus sylvatica</i> (dominante), <i>Polistichum lonchitis</i> , <i>Rumex arifolius</i> (caratteristiche), <i>Acer pseudoplatanus</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia,	
	
NOTE Nello strato erbaceo sono frequenti specie delle categorie 41.13 che 41.11 e specie delle praterie subalpine circostanti.	

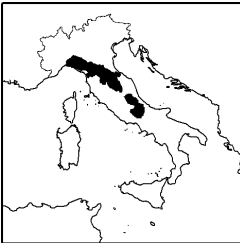


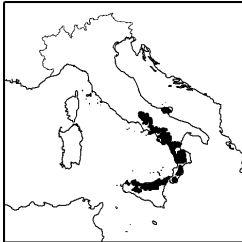
41.15 *Faggete subalpine delle Alpi (Veneto)*

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>41.16 FAGGETE CALCIFILE TERMOFILE DELLE ALPI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>G1.6</b>	<b>DH</b> <b>&gt; 9150</b> <b>&gt; 91K0</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Hacquetio-Fagetum</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di faggete che si sviluppano su pendii calcarei piuttosto caldi, prevalentemente della fascia collinare e submontana in cui persistono molte specie termofile. Vi è una forte articolazione fitogeografica con l'alleanza illirica <i>Aremonio-Fagion</i> , che si sviluppa fino alle Alpi centrali. Sembra appropriato inserire qui gli ostrio-faggeti (41.731).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Fagus sylvatica</i> (dominante), <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Fraxinus ornus</i> (codominanti), <i>Aruncus dioicus</i> , <i>Carex alba</i> , <i>Carex digitata</i> , <i>Carex montana</i> , <i>Hacquetia epipactis</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Vicia oroboides</i> , <i>Sesleria albicans</i> (differenziali rispetto a 41.11 e 41.13) <i>Anemone trifolia</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Rosa arvensis</i> , <i>Vinca minor</i> , <i>Primula vulgaris</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia	
	
<b>NOTE</b> Le faggete friulane dell' <i>Aremonio-Fagetum</i> possono essere riferiti al codice Natura 2000: 91K0 Foreste illiriche a <i>Fagus sylvatica</i> .	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.171 FAGGETE ACIDOFILIE E NEUTROFILE DELL'APPENNINO          CENTRO-SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>G1.6</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Staphyleo pinnatae-Fagetum sylvaticae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di consorzi dominati dal faggio che si sviluppano su substrati marnoso-arenacei o su suoli piuttosto evoluti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Fagus sylvatica</i> (dominante), <i>Centaurea montana</i> , <i>Hieracium murorum</i> , <i>Staphylea pinnata</i> (caratteristiche), <i>Anemone nemorosa</i> , <i>Asarum europaeum</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Dryopteris filix-mas</i> , <i>Epilobium montanum</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Luzula luzuloides</i> , <i>Luzula pedemontana</i> , <i>Luzula sylvatica</i> , <i>Majanthemum bifolium</i> , <i>Oxalis acetosella</i> , <i>Polystichum aculeatum</i> , <i>Vaccinium myrtilus</i> , <i>Veronica officinalis</i> (differenziali rispetto a 41.175), <i>Crataegus laevigata</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Euonymus latifolius</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo	
	
NOTE -	



CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.175 FAGGETE CALCIFILE DELL'APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>G1.6</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Cardamine kitaibelii-Fagetum, Lathyro veneti-Fagetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di faggete che si sviluppano su substrati carbonatici con suoli non particolarmente evoluti. Occupano una vasta fascia altitudinale che va dai 600 metri ai 1800; in molte parti dell'Appennino costituiscono i boschi terminali .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Fagus sylvatica (dominante), Acer opalus subsp. obtusatum, Acer platanoides, Acer pseudoplatanus, Carpinus betulus (codominanti), Buxus sempervirens, Dentaria kitaibelii, Dentaria heptaphylla, Ilex aquifolium, Taxus baccata (differenziali rispetto a 41.171), Dentaria chelidonia.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.18 FAGGETE DELL'ITALIA MERIDIONALE E SICILIA</b>	
EUNIS <b>G1.6</b>	DH > <b>9210</b> (sottocategorie 41.181, 41.182) > <b>9220</b> (sottocategoria 41.184) <b>Prioritari</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Geranio versicoloris-Fagion</i></b>	
DESCRIZIONE Faggete che si sviluppano nella porzione più meridionale della penisola italiana e in Sicilia. Per le relazioni con 41.17 si veda la descrizione della categoria precedente. All'interno di questa categoria sono presenti numerose sottocategorie che si riferiscono a specifici territori (Gargano,Sila, Pollino etc....).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 41.181 Faggete del Gargano (cod. Natura 2000: 9210 - prioritario) 41.182 Faggete campano-lucane (cod. Natura 2000: 9210 - prioritario) 41.183 Faggete del Pollino 41.184 Faggete della Sila (cod. Natura 2000: 9220 - prioritario) 41.185 Faggete dell'Aspromonte 41.186 Faggete della Sicilia settentrionale (cod. Natura 2000: 9210 - prioritario) 41.187 Faggete dell'Etna	
SPECIE GUIDA <i>Fagus sylvatica</i> (dominante), <i>Acer lobelii</i> , <i>Allium ursinum</i> , <i>Anemone apennina</i> , <i>Campanula trichocalycina</i> , <i>Cardamine bulbifera</i> , <i>Cardamine graeca</i> , <i>Corydalis solida</i> , <i>Doronicum orientale</i> , <i>Geranium versicolor</i> , <i>Lamium flexuosum</i> , <i>Luzula sieberi</i> , <i>Luzula sicula</i> , <i>Potentilla micrantha</i> , <i>Ranunculus umbrosus</i> (differenziali rispetto a 41.171 e 41.175), <i>Cyclamen hederifolium</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Galium odoratum</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Melica uniflora</i> , <i>Viola reichebachiana</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Lazio, Campania, Basilicata, Puglia (Gargano), Calabria, Sicilia	
	
NOTE -	



41.175 *Faggete calcifile dell'Appennino centro-settentrionale (Molise, Frosolone, Colle dell'Orso)*

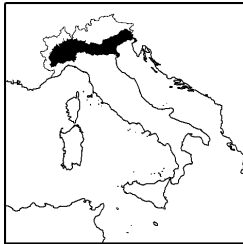


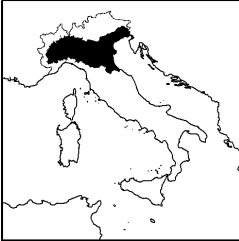
41.18 *Faggete dell'Italia Meridionale e Sicilia (Molise, Frosolone, La Montagnola)*

## 41.2 *Querco-carpineti*

Anche in questo caso l'interpretazione proposta da Corine non è sufficiente, anche per la scarsa rappresentatività del contesto italiano. Infatti la maggior parte delle tipologie si riferisce all'Europa atlantica e continentale. Vengono qui incluse tutte le tipologie di boschi dominati da carpino bianco e querce (*Q. petraea* e *Q. robur*), riferentesi al *Carpinion* (oppure all'alleanza sud-orientale *Erythronio-Carpinion*). Vengono qui riferite anche le formazioni a carpino bianco puro (41.A).

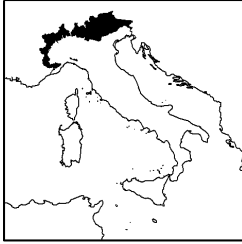
L'utilizzo della categoria 41.28 (Querco-carpineti sudalpini) è inteso in senso molto ampio ed include quindi tutte le formazioni dominate da *Carpinus betulus* e *Quercus sp.pl.* sul margine meridionale delle Alpi, nella pianura padana e nell'Italia peninsulare. Si tratta di boschi riferibili alle allenaze del *Carpinion* e *Erythronio-carpinion* ricchi in geofite primaverili. Vengono create due nuove sottocategorie su basi ecologiche, anche per la loro corrispondenza con gli habitat Natura2000.

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>41.281 QUERCO-CARPINETI DEI SUOLI IDROMORFI CON Q. ROBUR</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G1.A</b>	<b>DH</b> <b>&gt; 9160</b> <b>&gt; 91L0 (Alpi orientali)</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Erythronio-Carpinion betuli</i>, <i>Carpinion betuli</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> <p>Si tratta di boschi che si sviluppano su suoli idromorfi con falda freatica molto superficiale. Erano diffusi nelle grandi pianure (boschi planiziali) e in alcuni fondovalle prealpini, ma oggi sono limitati a pochi lembi di enorme valore naturalistico. In realtà quelli della pianura veneto-friulana sono riferiti all'alleanza illirica <i>Erythronio-Carpinion</i>, quelli più occidentali al <i>Carpinion</i>. Sono dominati da <i>Quercus robur</i> e <i>Carpinus betulus</i> a cui si può accompagnare <i>Fraxinus angustifolia</i>. Sono incluse anche le rare formazioni peninsulari dominate da <i>Q. robur</i> e <i>Carpinus betulus</i>.</p>	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Quercus robur</i> , <i>Carpinus betulus</i> (dominanti), <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Quercus petraea</i> , <i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> (codominanti), <i>Asparagus tenuifolius</i> (differenziale rispetto a 41.282).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziale, Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Piemonte, Lombardia, pianura Friulano-Veneta, presenze puntiformi in Liguria, Marche, Toscana, Lazio, Umbria.	
	
<b>NOTE</b> Si tratta di una sottocategoria creata ad hoc per la cartografia degli habitat italiani alla scala 1:50000.	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.282 CARPINETI E QUERCO-CARPINETI CON Q. PETRAEA DEI SUOLI MESICI</b>	
EUNIS <b>=G1.A</b>	DH <b>&gt; 9170</b> <b>&gt; 91L0 (Alpi orientali)</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Carpinion betuli</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni dei suoli profondi ma con minor disponibilità idrica che si sviluppano nelle aree pedemontane e sono dominati da <i>Carpinus betulus</i> e con l'accompagnamento <i>Quercus petraea</i> e altre specie mesofile come <i>Acer pseudoplatanus</i> . Spesso questi boschi sono molto degradati e sostituiti da robinieti e castagneti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus petraea</i> , <i>Carpinus betulus</i> (dominanti), <i>Quercus robur</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Tilia cordata</i> (codominanti), <i>Arisarum proboscideum</i> , <i>Convallaria majalis</i> , <i>Carex umbrosa</i> , <i>Carex brizoides</i> , <i>Geranium nodosum</i> , <i>Rubia peregrina</i> (differenziali ripetto a 41.281).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Submontano	
DISTRIBUZIONE Pianura Padana, Pianura Veneto-Friulana, Colli Berici, Prealpi, Emilia Romagna.	
	
NOTE Si tratta di una sottocategoria creata ad hoc per la cartografia degli habitat italiani alla scala 1:50000.	

### 41.3 *Boschi di frassino maggiore*

Questa categoria viene introdotta con un significato ampliato rispetto al manuale Corine. Infatti esso raggruppa nel 41.3 solo boschi a forte impronta atlantica

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.39 FORMAZIONI POSTCOLTURALI A FRASSINO MAGGIORE E NOCCIOLO</b>	
EUNIS = <b>G1.A</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Fagetalia p.p.</i></b>	
DESCRIZIONE Vengono qui incluse le formazioni dominate da frassino maggiore ( <i>Fraxinus excelsior</i> ) e acero di monte ( <i>Acer pseudoplatanus</i> ), ben diffuse sulle Alpi e sviluppatesi quasi sempre per abbandono di pascoli su suoli evoluti. Si tratta di strutture anche disomogenee che sono rappresentate da alti arbusteti, pre boschi e boschi maturi.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Corylus avellana</i> (dominanti), <i>Asarum europaeum</i> , <i>Allium ursinum</i> , <i>Circaea lutetiana</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Rosa sp.pl.</i> , <i>Rubus sp.pl.</i> , <i>Galanthus nivalis</i> , <i>Vinca minor</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	



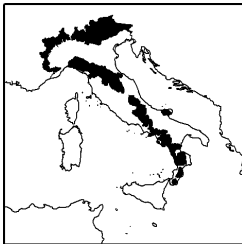
41.282 *Carpineti e quercocarpineti con Q. petraea dei suoli mesici (Abruzzo, Bussi, Monte di Roccatagliata)*




41.39 *Formazioni postcolturali a frassino maggiore e nocciolo (Valle d'Aosta)*



## 41.4 Foreste miste di forra

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.41 BOSCHI MISTI DI FORRE E SCARPATE</b>	
EUNIS <b>G1.A</b>	DH <b>&lt; 9180</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Tilio-Acerion (Arunco-Aceretum, Asaro-Fagetum, Cirsio erisithali-Ulmetum, Hacquetio-Fraxinetum)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni ricche in latifoglie che si sviluppano nelle forre con elevata umidità atmosferica. Sono diffuse nei sistemi prealpini esterni e nell'Appennino. Sono dominate da <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Ulmus glabra</i> e il sottobosco è ricco di geofite e specie caratteristiche come <i>Lunaria rediviva</i> . In questa categoria vengono incluse sia le formazioni pedemontane che quelle di quote maggiori (riferibili per lo più al 41.43).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Acer platanoides</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Betula pendula</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Populus tremula</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Ulmus glabra</i> (dominanti), <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Tilia cordata</i> (codominanti), <i>Actea spicata</i> , <i>Aruncus dioicus</i> , <i>Lamiastrum galeobdolon</i> subsp. <i>flavidum</i> , <i>Lamium orvala</i> , <i>Lunaria rediviva</i> , <i>Phyllitis scolopendrium</i> (caratteristiche), <i>Cyclamen purpurascens</i> , <i>Dryopteris filix-mas</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Melampyrum pratense</i> , <i>Solidago virgaurea</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Prealpi, Appennino	
	
NOTE -	

## 41.5 Foreste acidofile di querce

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.59 QUERCETO A ROVERE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>G1.8</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Ostryo-Carpinion p.p.</i>, <i>Quercion pubescentis-petraeae</i></b>	
DESCRIZIONE Come nel caso dei carpineti, il significato di questa categoria viene ampliato all'insieme dei boschi acidofili dominati da rovere dell'Italia settentrionale. Si sviluppano su substrati da neutri ( <i>Ostryo-Carpinion</i> ) a molto acidi ( <i>Quercetalia robori-petraeae</i> ), prevalentemente nella fascia collinare del margine delle Alpi. Sono nettamente dominati da <i>Quercus petraea</i> . Molti di essi sono oggi trasformati in castagneti o in robinieti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus petraea</i> (dominante), <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus pubescens</i> (codominanti), <i>Erica cinerea</i> , <i>Physospermum cornubiense</i> , <i>Phyteuma betonicifolium</i> , <i>Potentilla alba</i> , <i>Teucrium scorodonia</i> (caratteristiche), <i>Festuca heterophylla</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continente	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Submontano	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi 	
NOTE -	

### 41.7 *Querceti termofili e supramediterranei*

E' un gruppo di habitat la cui articolazione in Corine si adatta abbastanza bene alla realtà italiana. Si dividono sulla base della specie dominante e su base fitogeografica: sono incluse alcune formazioni residuali assai rare e localizzate con *Q. ithaburensis* subsp. *macrolepis* (= *Q. macrolepis*).

Per quanto riguarda la categoria 41.73 (Querceti a roverella orientali) la suddivisione fitogeografica segue quella proposta in parte per le faggete, tenendo quindi distinte le formazioni dell'Italia peninsulare da quelle delle Alpi e dell'Appennino settentrionale. Si tratta di formazioni submediterranee che si sviluppano su substrati calcarei e marnoso-arenacei. Sono dominate da *Quercus pubescens* a cui si mescolano *Ostrya caprinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Acer sp.pl.*, etc. Sono boschi con un strato erbaceo solitamente ben sviluppato.

Nella categoria 41.75 (Boschi meridionali a *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Q. frainetto*) sono incluse le formazioni del piano collinare e montano dell'Italia peninsulare e della Sicilia dominate da diverse querce. Mentre la suddivisione fitosociologica propone delle alleanze e suballeanze di tipo fitogeografico, il manuale Corine Biotopes preferisce distinguere i boschi sulla base della specie di quercia dominante.

CODICE CORINE BIOTOPES

**41.72 QUERCETI A ROVERELLA CON *Q. PUBESCENS* SUBSP. *PUBESCENS*  
=*Q. VIRGILIANA*), *Q. CONGESTA* DELLA SARDEGNA E CORSICA**

EUNIS  
=G1.7

SINTASSONOMIA

***Paeonio morisii-Quercenion ichnusae***

DESCRIZIONE

Si tratta delle formazioni dominate da *Quercus pubescens* a cui si uniscono *Q. pubescens* subsp. *pubescens* (*Q. virgiliana*) e *Q. congesta* della Sardegna.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

-

SPECIE GUIDA

*Quercus virgiliana*, *Q. congesta*, *Q. ichnusae* (dominanti), *Crataegus monogyna*, *Cyclamen repandum*, *Luzula forsteri*, *Quercus ilex*, *Ilex aquifolium*, *Rubus ulmifolius*, *Viola alba* (altre specie significative).

REGIONE BIOGEOGRAFICA

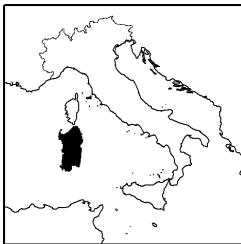
Mediterranea

PIANO ALTITUDINALE

Collinare, Montano

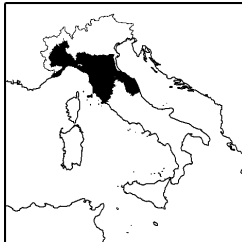
DISTRIBUZIONE

Sardegna



NOTE

-

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.731 QUERCETO A ROVERELLA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E          DELL'APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Ostryo-Carpinenion, Campanulo-Ostryenion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di boschi dominati da <i>Quercus pubescens</i> con elevata presenza di <i>Ostrya carpinifolia</i> che si sviluppano dal piano collinare inferiore, con numerosi elementi della macchia mediterranea, al piano montano. Comprendono sia gli aspetti mesofili, distribuiti lungo tutto l'arco appenninico, sia quelli più xerofili e freschi dell'Appennino centrale.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus pubescens</i> (dominante), <i>Acer campestre</i> , <i>Acer opalus</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Fraxinus ornus</i> (codominanti), <i>Buxus sempervirens</i> , <i>Carex humilis</i> , <i>Campanula spicata</i> , <i>Colutea arborescens</i> , <i>Cotoneaster integerrimus</i> , <i>Dictamnus albus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> (Liguria), (differenziali rispetto a 41.732), <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Buglossoides purpocoerulea</i> , <i>Cytisus sessilifolius</i> , <i>Teucrium chamedrys</i> , <i>Viola hirta</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Appennino settentrionale 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES

**41.732 QUERCETI A QUERCE CADUCIFOLIE CON *Q. PUBESCENS*,  
*Q. PUBESCENS* SUBSP. *PUBESCENS* (= *Q. VIRGILIANA*) E  
*Q. DALECHAMPII* DELL'ITALIA PENINSULARE ED INSULARE**

EUNIS  
=G1.7

SINTASSONOMIA

***Laburno anagyroidis-Ostryenion, Cytiso-Quercenion, Lauro-Quercenion***

DESCRIZIONE

Si tratta delle formazioni dominate, o con presenza sostanziale, di *Quercus pubescens*, che può essere sostituita da *Quercus virgiliana* o *Quercus dalechampii*. Spesso è ricca la partecipazione di *Carpinus orientalis* e di altri arbusti caducifoli come *Carategus monogyna* e *Ligustrum vulgare*. Sono diffusi nell'Italia meridionale e in Sicilia.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

-

SPECIE GUIDA

*Quercus pubescens*, *Q. virgiliana*, *Q. dalechampii* (dominanti), *Thalictrum calabricum* (caratteristica nell'Italia meridionale), *Cercis siliquastrum*, *Cynosurus echinatus*, *Cytisus sessilifolius*, *Dactylis glomerata*, *Fraxinus ornus*, *Laburnum anagyroides*, *Rosa canina*, *Rosa sempervirens* (altre specie significative).

REGIONE BIOGEOGRAFICA

Mediterranea

PIANO ALTITUDINALE

Collinare, Montano

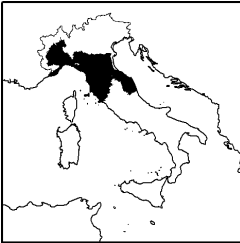
DISTRIBUZIONE

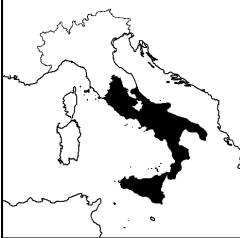
Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia



NOTE

-

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.74 CERRETE NORD-ITALIANE E DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Erythronio-Quercion cerridis</i>, <i>Quercion pubescenti-petraeae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di boschi dominati da <i>Quercus cerris</i> che si sviluppano su substrati acidi. Sono ben diffuse nell'Italia centrale mentre nell'Italia settentrionale si tratta di formazioni localizzate in cui spesso il cerro si mescola con altre querce.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus cerris</i> (dominante), <i>Acer opalus subsp. obtusatum</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Quercus pubescens</i> , <i>Quercus petraea</i> , (codominanti), <i>Asparagus tenuifolius</i> , <i>Crataegus laevigata</i> , <i>Lonicera xylosteum</i> , <i>Ribes alpinus</i> , <i>Sorbus aria</i> (differenziali rispetto a 41.7511), <i>Brachypodium sylvaticum</i> , <i>Carex sylvatica</i> , <i>Cornus mas</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Ligustrum vulgare</i> , <i>Lonicera caprifolium</i> , <i>Melica uniflora</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Viola alba</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Appennino settentrionale	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>41.7511 CERRETE SUD-ITALIANE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G1.7</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Teucrio siculi-Quercion cerridis, Pino-Quercion congestae</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di formazioni tipiche dell'Appennino meridionale in cui il cerro domina nettamente. Si sviluppano prevalentemente su suoli arenacei e calcarei.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Quercus cerris</i> (dominante), <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Quercus pubescens</i> (codominanti), <i>Coronilla emerus</i> , <i>Malus sylvestris</i> , <i>Vicia cassubica</i> (differenziali), <i>Aremonia agrimonioides</i> , <i>Anemone apennina</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Cyclamen hederifolium</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Lathyrus pratensis</i> , <i>Lathyrus venetus</i> , <i>Primula vulgaris</i> , <i>Rosa canina</i> (altre specie significative).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	
	
<b>NOTE</b> -	




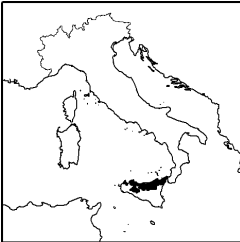


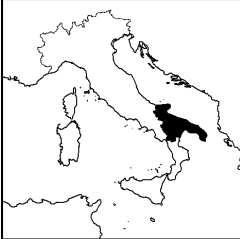
41.732 *Querceti a querce caducifolie con Q. pubescens, Q. pubescens subsp. pubescens (=Q. virgiliana) e Q. dalechampii dell'Italia peninsulare ed insulare (Molise, Agnone, Bacino del Torrente Verrino)*

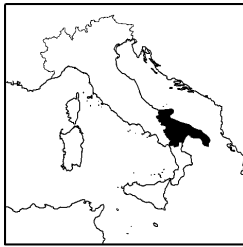


41.7511 *Cerrete sud-italiane (Calabria, Verbicaro, Valle del Fiume Abatemarco)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.7512 BOSCHI SUD-ITALIANI A CERRO E FARNETTO</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	DH <b>&lt; 9280</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Teucrio siculi-Quercion cerridis, Pino-Quercion congestae</i></b>	
DESCRIZIONE Boschi a <i>Quercus frainetto</i> dominante (o ad elevata copertura) che si sviluppano solitamente su suoli evoluti, lisciviati, acidi e subacidi. Ambienti pianeggianti o moderatamente inclinati su colline argillose e bassa montagna.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus frainetto</i> (dominante), <i>Acer campestre</i> , <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Quercus cerris</i> (codominanti), <i>Echinops siculus</i> , <i>Malus florentina</i> , <i>Serratula tinctoria</i> (caratteristiche), <i>Erica arborea</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Cytisus villosus</i> , <i>Luzula forsteri</i> , <i>Pyrus pyraister</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Teucrium siculum</i> , <i>Viola alba</i> , <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Stachys officinalis</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Lazio, Molise, Campania, Basilicata	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.7513 BOSCHI DI ROVERE SUD-ITALIANI</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Teucrio siculi-Quercion cerridis, Pino-Quercion congestae</i></b>	
DESCRIZIONE Boschi siciliani dominati da <i>Quercus petraea</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus petraea</i> (dominante), <i>Quercus congesta</i> , <i>Ilex aquifolium</i> (codominanti), <i>Crataegum laciniatae</i> , <i>Genista cupanii</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Sicilia (Madonie)	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.782 BOSCIAGLIE DI QUERCUS TROJANA DELLA PUGLIA</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	DH <b>&lt; 9250</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Teucrio siculi-Quercion cerridis, Pino-Quercion congestae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni relittiche presenti nelle Murge fra Puglia e Basilicata. Sono incluse due associazioni, una termofilo mesomediterranea ed una delle quote superiori.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus trojana</i> accompagnata da elementi dei boschi termofili a <i>Quercus pubescens</i> e a <i>Quercus ilex</i> . Una buona specie caratteristica è <i>Euphorbia apios</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare	
DISTRIBUZIONE Basilicata e Puglia (Murge: bosco delle Pianelle, foresta Gaglione)	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.792 BOSCALLIE DI Q. ITHABURENSIS SUBSP. MACROLEPIS          (=Q. MACROLEPIS) DELLA PUGLIA</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	DH <b>&lt; 9350</b>
SINTASSONOMIA <b>"<i>Quercetum macrolepidis</i>" Is</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni residuali rarissime concentrate nella penisola salentina e Basilicata.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus macrolepis</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare	
DISTRIBUZIONE Basilicata, Puglia	
	
NOTE -	

#### **41.8 Ostrieti, carpineti a *Carpinus orientalis* e boschi misti termofili**

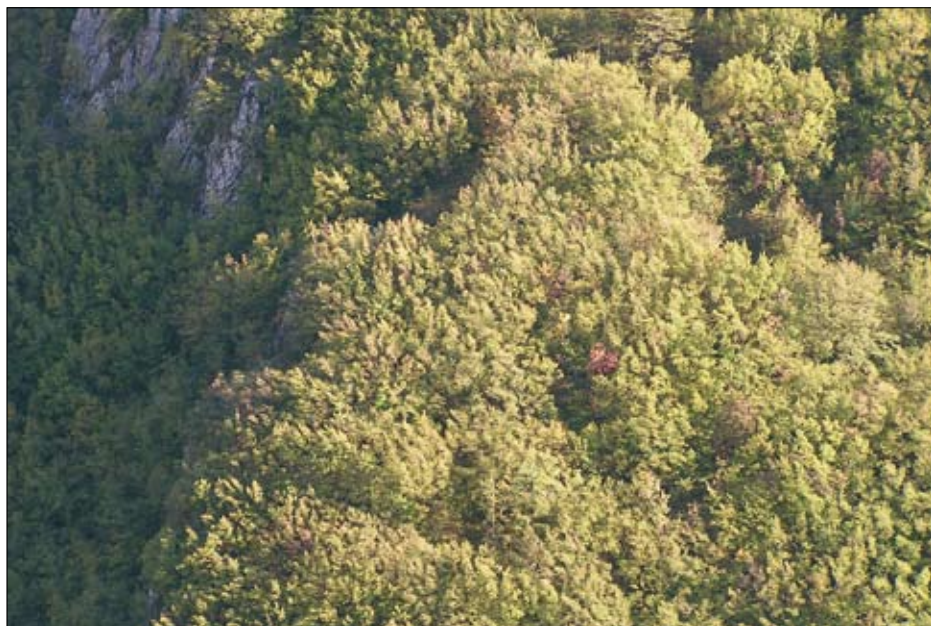
In questo gruppo il manuale Corine Biotopes inserisce erroneamente i boschi a *Fraxinus angustifolia* della Sicilia occidentale (41.861). Essi infatti sono rappresentati da esigui aspetti ripariali inquadrati nei Populetalia (44.614), oltre ai residuali impianti colturali di Frassini da manna delle Madonie (questi ultimi poco rappresentabili cartograficamente). Va precisato inoltre che – a differenza di quanto evidenziato nel manuale – si tratta di aspetti in cui la succitata specie non risulta mai associata ad *Ostrya carpinifolia*.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.81 BOSCIAGLIE DI OSTRYA CARPINIFOLIA</b>	
EUNIS =G1.7	
SINTASSONOMIA <b><i>Ostryo-Carpinenion</i>, <i>Laburno-Ostryenion</i>, <i>Campanulo mediae-Ostryenion</i>, <i>Pino calabricae-Quercion congestae</i> (<i>Erico-Pinetea</i>)</b>	
DESCRIZIONE In questa grande categoria vengono incluse tutte le formazioni dominate nettamente da <i>Ostrya carpinifolia</i> (pressoché prive di querce) che si sviluppano sul margine meridionale dell'arco alpino e negli Appennini. Si tratta di formazioni appartenenti a diverse tipologie vegetazionali dagli <i>Erico-Pinetea</i> (ostrieti primitivi alpini) a quelli dell'Italia settentrionale ( <i>Ostryo-Carpinenion</i> ), della Liguria ( <i>Campanulo mediae-Ostryenion</i> ), dell'Italia peninsulare del ( <i>Laburno-Ostryenion</i> ) e quelle dell'Italia meridionale e insulare ( <i>Pino calabricae-Quercion congestae</i> ). La suddivisione proposta da Corine non si adatta a tale complessità perchè distingue le formazioni delle foreste mediterranee nell'ambito del <i>Quercion ilicis</i> (41.811), le formazioni supramediterranee dei piani collinari (41.813) e gli ostrieti del piano montano in contatto con fagete e pinete degli <i>Erico-Pineneta</i> o, in alcuni casi alpini, con alcuni boschi dei <i>Vaccinio-Piceetea</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 41.811 Ostrieti mesomediterranei delle foreste 41.812 Ostrieti supramediterranei 41.813 Ostrieti montani	
SPECIE GUIDA <i>Ostrya carpinifolia</i> (dominante), <i>Acer monspessulanus</i> , <i>Acer opalus</i> , <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Celtis australis</i> , <i>Cercis siliquastrum</i> , <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Quercus cerris</i> , <i>Quercus petraea</i> , <i>Quercus pubescens</i> , <i>Tilia cordata</i> (codominanti), <i>Campanula medium</i> , <i>Carex digitata</i> , <i>Sesleria autumnalis</i> , <i>Sesleria italica</i> (caratteristiche), <i>Anemone apennina</i> , <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Carex humilis</i> , <i>Chamaecytisus hirsutus</i> , <i>Colutea arborescens</i> , <i>Cornus mas</i> , <i>Cotynus coggyria</i> , <i>Cruciata laevipes</i> , <i>Cyclamen purpurascens</i> , <i>Cytisus sessilifolius</i> , <i>Festuca heterophylla</i> , <i>Fragaria vesca</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Laburnum anagyroides</i> , <i>Lonicera caprifolium</i> , <i>Melittis melissophyllum</i> , <i>Prunus malaheb</i> , <i>Viola reichebachiana</i> , <i>Viola hirta</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio	
	
NOTE -	



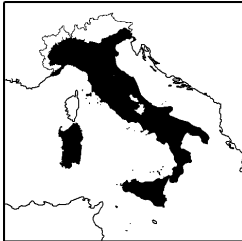



41.7513 *Boschi di rovere sud-italiani* (Basilicata, Bosco di Monte Orsino)



41.81 *Boscaglie di Ostrya carpiniifolia* (Abruzzo, Gran Sasso, Valle Acqua di San Franco)



CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.9 CASTAGNETI</b>	
EUNIS <b>=G1.7</b>	DH <b>= 9260</b>
SINTASSONOMIA <b>Quercu-Fagetea</b>	
DESCRIZIONE Sono qui inclusi sia i veri boschi con castagno sia i castagneti da frutto non gestiti in modo intensivo (83.12). Essi vanno a sostituire numerose tipologie forestali, in particolare modo querceti e carpineti. Nei casi in cui i castagneti siano fortemente sfruttati dal punto di vista colturale è possibile riferirli alla categoria 83.15.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Castanea sativa</i> (dominante). Negli aspetti non più gestiti i castagneti si arricchiscono di specie dei <i>Quercetalia pubescentis</i> e dei <i>Fagetalia</i> , in relazione al piano altitudinale e alle condizioni climatiche, e possono lentamente evolvere verso i boschi climax.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.B BETULETI</b>	
EUNIS <b>=G1.9</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Corylo-Populion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni alto-arbustive arboree che spesso costituiscono pre-boschi e sono domiati da <i>Betula pendula</i> . Sono inclusi due aspetti altitudinali: quello pianiziale e collinare (41.B1) e quello invece delle quote superiori (41.B3). Sono qui incluse anche le formazioni endemiche a <i>Betula etnensis</i> (= <i>B. aetnensis</i> ) dell'Etna (41.B6).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 41.B1 Betuleti pianiziali e collinari 41.B3 Betuleti montani e subalpini 41.B6 Betuleti dell'Etna	
SPECIE GUIDA <i>Betula pendula</i> (Alpi e Appennino), <i>Betula aetnensis</i> (Etna)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Lombardia, Liguria (monte Ravinet - Rocca Barbena), Toscana (Alpi Apuane), Abruzzo (monte Velino, val di Rose, monti della Duchessa), Lazio (monti della Laga, Caldara di manziana), Campania (monti Lattari), Sicilia (Etna).	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>41.C1 BOSCAGLIE DI <i>ALNUS CORDATA</i></b>	
EUNIS <b>=G1.B</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Asperulo-Alnetum cordatae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni non ripariali e non palustri dominate da <i>Alnus cordata</i> dell'Italia meridionale .Si sviluppano su suoli profondi e umidi.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Alnus cordata</i> (dominante), <i>Arisarum proboscideum</i> , <i>Asperula odorata</i> , <i>Circea lutetiana</i> (caratteristiche), <i>Rubus gr. fruticosus</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> (altre specie frequenti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Campania, Basilicata, Calabria	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES

**41.D1 FORMAZIONI A PIOPPO TREMULO E BETULLA**

EUNIS  
=G1.9

SINTASSONOMIA

***Corylo-Populion***

DESCRIZIONE

Si tratta di formazioni prenemorali costituite principalmente da *Populus tremula* a cui si accompagnano spesso *Betula pendula* e *Corylus avellana*. Sono diffuse nelle vallate alpine più secche e vi sono anche aspetti simili sia nelle Prealpi calcaree che nell'Appennino.

SOTTOCATEGORIE INCLUSE

-

SPECIE GUIDA

*Betula pendula*, *Populus tremula* (dominanti), *Corylus avellana* (codominante), *Phillytis scolopendrium*, *Polystichum setiferum*, *Sambucus nigra* (altre specie significative).

REGIONE BIOGEOGRAFICA

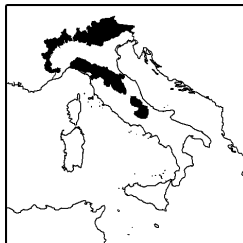
Mediterranea, Continentale

PIANO ALTITUDINALE

Collinare, Montano

DISTRIBUZIONE

Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo.



NOTE

-


## 42 Boschi di conifere

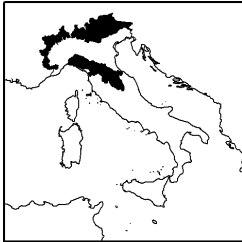
### 42.1 Abetine (*Abies alba*)

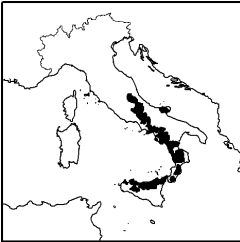
L'interpretazione di questi boschi, che spesso sono consorzi misti, viene rivista. E' proposta una suddivisione fitogeografica (Alpi-Appennino settentrionale e Appennino centro-meridionale) ed ecologica (tipo di suolo). Rimangono problemi interpretativi in relazione agli aspetti di abetine miste. Specialmente in alcuni settori delle Alpi infatti sono rarissime le formazioni quasi pure di *Abies alba*, mentre sono diffusi i consorzi misti con *Picea abies* e *Fagus sylvatica*. In generale si può dire che ove l'abete bianco è presente con coperture rilevanti, sia opportuno riferire la formazione ad abetina. Va inoltre sottolineato che dato lo scarso valore selvicolturale di questa specie, ad essa è stato spesso favorito l'abete rosso. Alcune formazioni di *Picea abies* sono quindi secondarie e si sono originate da piceo-fageti, piceo-abieteti o abieti-piceo-fageti.

#### 42.11 Abetine neutrofile

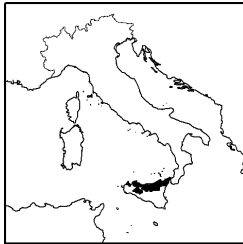
Sistemi difficili da distinguere che possono essere accorpati ad una delle due categorie successive.

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.12 ABETINE CALCIFILE DELLE ALPI E DELL'APPENNINO</b> <b>CENTRO-SETTENTRIONALE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.1</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Adenostylo-Abietetum</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Formazioni con un'elevata partecipazione (o dominanza) di <i>Abies alba</i> che si sviluppano su suoli generalmente evoluti di origine calcareo-dolomitica, lungo la catena alpina e nell'Appennino settentrionale. Sono incluse sia le abetine delle Alpi più interne (42.121, quindi eventualmente anche i piceo-abieteti), sia quelle prealpine dell'area di gravitazione del faggio (42.122 e quindi abieti-fageti e abieti-piceo-fageti).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 42.121 Abetine calcicole endalpiche 42.122 Abetine calcicole esalpiche (della zona del faggio)	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Abies alba</i> (dominante), <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Larix decidua</i> (codominanti), <i>Adenostyles alliariae</i> , <i>Adenostyles glabra</i> , <i>Cardamine trifolia</i> , <i>Potentilla aurea</i> (caratteristiche), <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Laburnum alpinum</i> , <i>Salix appendiculata</i> , <i>Sorbus aria</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi, Appennino centro-settentrionale	
	
<b>NOTE</b> -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.13 ABETINE ACIDOFILE DELLE ALPI E DELL'APPENNINO          CENTRO-SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Abieti-Fagetum Is, Rhododendro-Abietetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni acidofile per le quali valgono le considerazioni fatte per le abetine calcifile. Sono incluse le formazioni delle Alpi interne (42.131), quelle dell'area del faggio e dell'Appennino (42.132) e quelle delle Alpi occidentali della fascia subalpina con <i>Rhododendron ferrugineum</i> (42.133).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.131 Abetine centro alpine (ex Abetine delle Alpi orientali - <i>Abieti-Fagetum</i> in senso lato) 42.132 Abetine acidofile della fascia del faggio (ex abetine dell'Appennino settentrionale) 42.133 Abetine delle Alpi occidentali ( <i>Rhododendro-Abietetum</i> )	
SPECIE GUIDA <i>Abies alba</i> (dominante), <i>Larix decidua</i> , <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Pinus sylvestris</i> (codominanti), <i>Anemone trifolia</i> , <i>Huperzia selago</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> , <i>Pyrola rotundifolia</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> (Alpi), <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Acer opalus</i> subsp. <i>obtusatum</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Cardamine chelidonia</i> (Appennino), <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Homogyne alpina</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Oxalis acetosella</i> , <i>Polygonatum verticillatum</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Veronica urticifolia</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi, Appennino centro-settentrionale	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.15 ABETINE DEL CENTRO-SUD ITALIA E SICILIA</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&lt; 9510</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Campanulo trichalicynae-Fagion, Monotrope-Abietetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni quasi pure di <i>Abies alba</i> ssp. <i>apennina</i> dell'Appennino meridionale. Sono limitate alle aree meno disturbate dove la specie diventa nettamente dominante su <i>Fagus sylvatica</i> (condividendo molte delle specie del sottobosco).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Abies alba</i> (dominante), <i>Fagus sylvatica</i> (codominante), <i>Campanula trichocalycina</i> (caratteristiche), <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Taxus baccata</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Appennino centro-meridionale, Sicilia	
	
NOTE -	



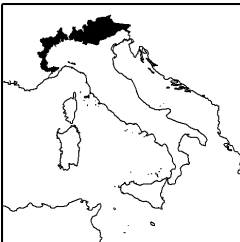
CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.1A ABIETETI A <i>ABIES NEBRODENSIS</i> RELITTICHE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&lt; 9510</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Junipero hemisphaericae-Abietetum nebrodensis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni relittiche ad <i>Abies nebrodensis</i> delle Madonie.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Abies nebrodensis</i> , <i>Juniperus haemisphaerica</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Sicilia (Madonie)	
	
NOTE Codice da utilizzare se non è presente il <i>Fagus sylvatica</i> . Le formazioni ad <i>Abies nebrodensis</i> e faggio vanno incluse nel codice 41.186 (DH prioritario).	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.1B RIMBOSCHIMENTI A CONIFERE INDIGENE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> -	
<b>DESCRIZIONE</b> Sono qui raggruppati tutti i rimboschimenti di conifere effettuate all'interno o al margine dell'areale della specie stessa. In molti casi risulta difficile distinguere le formazioni naturali, ma gestite dall'uomo, da quelle secondarie o dagli impianti. Il problema interpretativo si presenta al margine degli areali.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> Sono inclusi in quest'unica categoria gli impianti di <i>Abies alba</i> - 42.1B1, <i>Picea abies</i> - 42.26, <i>Pinus sylvestris</i> - 42.5E e <i>Pinus nigra</i> - 42.67.	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Abies alba</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Pinus sylvestris</i> , <i>Pinus nigra</i> Ls	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea, Continentale, Alpina	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziale, Collinare, Montano, subalpino	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio	
	
<b>NOTE</b> -	

## 42.2 Peccete (*Picea abies*)


Si tratta di formazioni nettamente dominate da *Picea abies*, molto diffuse sul sistema alpino e che si spingono fino all'Appennino settentrionale. Si tratta di boschi con un sottobosco povero e piuttosto omogeneo e vengono suddivisi su base prettamente ecologica (fascia altitudinale e substrato). Nella categoria 42.22 (Peccete montane) sono inclusi i boschi del piano montano limitati alle porzioni più interne delle Alpi ove sostituiscono, a causa della continentalità climatica, le faggete tipiche delle Prealpi.

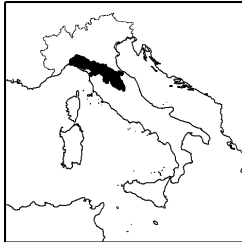
CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.21 PECCETE SUBALPINE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&lt; 9410</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Larici-Piceetum</i>, <i>Adenostylo glabrae-Piceetum</i>, <i>Asplenio-Piceetum</i>, <i>Homogyno-Piceetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle peccete che si sviluppano nel piano subalpino ed in buona parte del sistema Alpino rappresentano i boschi terminali. In realtà sono costituite da consorzi forestali che con la quota si aprono lasciando entrare molti cespuglieti nani come rododendri etc. e si arricchiscono molto di larice. Infatti le peccete subalpine sono spesso consorzi misti di <i>Picea abies</i> e <i>Larix decidua</i> e quest'ultima specie, nei popolamenti giovani e meno strutturati, può anche essere dominante. Sono incluse le formazioni tipiche con sottobosco rado a mirtilli (42.211) quelle con megaforie dei suoli profondi e versanti freschi (42.212), quelle su suoli torbosi (42.213) e le peccete d'inversione termica presenti nel piano montano ma con flora caratteristica del piano subalpino (42.214).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.211 Pecceta subalpina ( <i>Homogyno-Piceetum</i> ) 42.212 Peccete a megaforie 42.213 Peccete su torba 42.214 Peccete di inversione termica	
SPECIE GUIDA <i>Picea abies</i> (dominante), <i>Abies alba</i> , <i>Larix decidua</i> , <i>Pinus cembra</i> (codominanti), <i>Adenostyles glabrae</i> , <i>Arnica montana</i> , <i>Campanula barbata</i> , <i>Nardus stricta</i> , <i>Pinus mugo</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> (differenziali), <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Daphne mezereum</i> , <i>Homogyne alpina</i> , <i>Laburnum alpinum</i> , <i>Oxalis acetosella</i> , <i>Sorbus aria</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.221 PECCETE MONTANE ACIDOFILE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&lt; 9410</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Luzulo nemorosae-Piceetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni delle vallate endalpiche su suoli acidi, caratterizzate da <i>Calamagrostis villosa</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Picea abies</i> (dominante), <i>Abies alba</i> , <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i> (codominanti), <i>Melica nutans</i> (caratteristica), <i>Luzula luzuloides</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> , <i>Mycelis muralis</i> , <i>Oxalis acetosella</i> , (differenziali), <i>Alnus viridis</i> , <i>Avenella flexuosa</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Hieracium sylvaticum</i> , <i>Majanthemum bifolium</i> , <i>Populus tremula</i> , <i>Sorbus aucuparia</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi, prealpi	
	
NOTE -	



42.21 *Peccete subalpine* (Trentino Alto Adige, Dolomiti, Val di Funes)

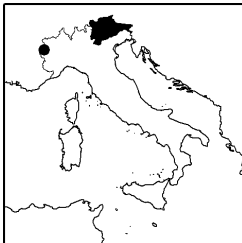
CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.222 PECCETE MONTANE CALCIFILE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&lt; 9410</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Calamagrostio variaie-Piceetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni delle vallate endalpine su suoli basici, caratterizzate da <i>Calamagrostis varia</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Picea abies</i> (dominante), <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Galium pusillum</i> , <i>Rubus saxatilis</i> , <i>Sesleria albicans</i> (caratteristiche), <i>Anemone trifolia</i> , <i>Euphorbia amygdaloides</i> , <i>Cyclamen purpurascens</i> , <i>Helleborus niger</i> , <i>Dentaria enneaphyllos</i> (differenziali).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi, prealpi	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.242 PECCETE APENNINICHE</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&lt; 9410</b>
SINTASSONOMIA <b>Vaccinio-Picetea</b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni relittiche di <i>Picea abies</i> presenti nell'Appennino settentrionale (Emilia Romagna e Toscana).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Picea abies</i> (dominante), <i>Abies alba</i> , <i>Fagus sylvatica</i> (codominanti), <i>Luzula sieberi</i> , <i>Orthilia secunda</i> , <i>Vaccinium gaultherioides</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Liguria, Emilia Romagna, Toscana (Abetone)	
	
NOTE -	


### **42.3 Foreste di larice e cembro**

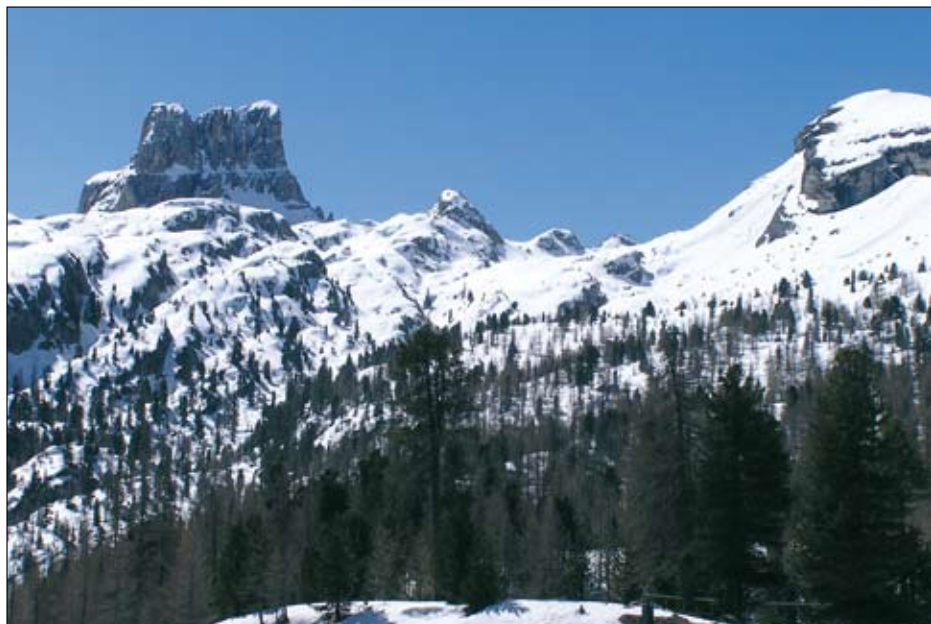
L'interpretazione di questi boschi si presenta piuttosto articolata. Per le Alpi orientali la suddivisione è basata prima sul substrato e poi sulla specie dominante. Per le Alpi occidentali invece vengono considerate le due categorie sulla base della specie dominante. Un problema importante è la suddivisione fra i veri lariceti calcicoli, le facies a larice immature della pecceta subalpina e i lariceti secondari (pascoli arborati) che andrebbero nel codice 42.34. Mentre gli aspetti misti con larice e peccio andrebbero inclusi nelle peccete subalpine (42.21), per difficoltà oggettive tutte le altre tipologie vanno incluse nei lariceti. Alla categoria 42.33 (Foreste di larice e/o cembro delle Alpi occidentali) sono riferite le foreste caratterizzate dalla co-presenza di larice cembro e pino uncinato ben sviluppate sulle Alpi occidentali. Si tratta di formazioni spesso aperte con un ricco sottobosco.



CODICE CORINE BIOTOPES	
<b>42.31 BOSCHI ACIDOFILI DI CEMBRO E LARICE DELLE ALPI ORIENTALI</b>	
EUNIS <b>=G3.2</b>	DH <b>&lt; 9420</b>
SINTASSONOMIA <b>Larici-Pinetum cembrae (Piceion excelsae)</b>	
DESCRIZIONE Non vengono considerati i lariceti puri su acido che rappresentano facies fisionomiche della pecceta subalpina ( <i>Larici-Piceetum</i> ). Sono boschi aperti, con sottobosco dominato da cespugli nani di ericacee; si sviluppano nella fascia subalpina delle Alpi interne dalle Dolomiti verso occidente. Sono incluse diverse categorie distinte su base ecologica: cembrete dei pendii (42.312), aspetti più aperti con molte specie della brughiera subalpina (42.313), foreste dominate dal larice con nuclei di cembro (42.314), aspetti xerofili con <i>Pinus mugo</i> (42.315) o con <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> (42.316), aspetti mesofili con <i>Alnus viridis</i> (42.317), aspetti dei grandi massi stabilizzati con licheni (42.318) e aspetti dei suoi torbosi (42.319).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.312 Cembrete dense di pendio 42.313 Larici-cembrete aperti con numerose specie di brughiera 42.314 Lariceti con nuclei di cembro 42.315 Larici-cembrete xerofili con <i>Pinus mugo</i> 42.316 Larici-cembrete xerofili con <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> 42.317 Larici-cembrete mesici con <i>Alnus viridis</i> 42.318 Larici-cembrete dei grandi massi stabilizzati 42.319 Larici-cembrete dei suoli torbosi	
SPECIE GUIDA <i>Pinus cembra</i> , <i>Larix decidua</i> (dominanti), <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Picea abies</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>Vaccinium vitis-idaea</i> (co-dominanti), <i>Linnaea borealis</i> , <i>Listera cordata</i> , <i>Luzula luzulina</i> , <i>Moneses uniflora</i> (caratteristiche), <i>Alnus viridis</i> , <i>Luzula albida</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Subalpina	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Alpi orientali	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.321 CEMBRETE E LARICI-CEMBRETE CALCIFILE</b>	
EUNIS <b>=G3.2</b>	DH <b>&lt; 9420</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Pinetum cembrae (Erico-Pinion mugo)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di boschi dominati o codominati dal cembro, che si sviluppano su suoli calcareo-dolomitici, nella fascia subalpina delle Alpi orientali. Sono ricchi di specie della brughiera subalpina calcifila. Spesso prediligono i plateaux di alta quota; sono incluse due tipologie e precisamente le formazioni miste larice-cembro (42.3211) e quelle in cui il cembro è quasi esclusivo (42.3212).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.3211 Larici-cembrete a <i>Rhododendron hirsutum</i> 42.3212 Cembrete a <i>Rhododendron hirsutum</i>	
SPECIE GUIDA <i>Larix decidua</i> , <i>Pinus cembra</i> (dominanti), <i>Alnus viridis</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Pinus mugo</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> (codominanti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi orientali 	
NOTE -	


CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.322 LARICETI (<i>LARICETUM DECIDUAE</i>) COME FORMAZIONI BOSCOSE          OPPURE COME BRUGHIERE E PRATI ALBERATI SUBALPINI</b>	
EUNIS <b>=G3.2</b>	DH <b>&lt; 9420</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Laricetum deciduae (Erico-Pinion mugo)</i></b>	
DESCRIZIONE I lariceti calcifili naturali sono limitati ai rilievi delle Alpi esterne spesso in piccoli circhi glaciali e costituiscono formazioni relittiche. Queste cenosi corrispondono all'habitat Natura2000 "9420 foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> " ma esistono anche diffuse situazioni di lariceti secondari e pascoli arborati, indifferenti al substrato, che vanno, per necessità, inclusi in questa categoria. Sono incluse diverse sottocategorie di lariceti: boschi dei plateaux calcarei con <i>Rhododendron hirsutum</i> (42.3221), lariceti su pascolo (42.3222), lariceti rupestri sciafili (42.3223) e lariceti rupestri eliofili (42.3224).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.3221 Lariceti dei plateaux carsici 42.3222 Pascoli arborati 42.3223 Lariceti rupestri sciafili 42.3224 Lariceti rupestri eliofili	
SPECIE GUIDA <i>Larix decidua</i> (dominante), <i>Picea abies</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Juniperus communis</i> var. <i>nana</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Rhodothamnus chamaecistus</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> (codominanti). Nelle radure sono frequenti le specie delle praterie circostanti quali <i>Carex ferruginea</i> , <i>Carex firma</i> , <i>Festuca rubra</i> , <i>Lycopodium annotinum</i> , <i>Sesleria albicans</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi e Prealpi	
	



42.321 *Cembrete e larici-cembrete calcifile (Veneto)*




42.322 *Lariceti (Laricetum deciduae) come formazioni boschose oppure come brughiere e prati alberati subalpini (Trentino Alto Adige, Val Veneggia)*

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.331 Foreste di larice e di larice-pino uncinato</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.1</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 9430</b> <b>Prioritario se su calcare o gesso</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Vaccinio-Piceion</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di lariceti puri o consorzi misti di <i>Larix decidua</i> e <i>Pinus uncinata</i> e partecipazione occasionale di altre conifere. Si tratta di formazioni aperte caratterizzate dal loro sottobosco. Sono qui inclusi i boschi con numerose specie di brughiera (42.3311), i pascoli arborati (42.3312) e i boschi a megaforbie ed alte erbe (42.3313).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 42.3311 Boschi con sottobosco a brughiera 42.3312 Pascoli arborati 42.3313 Boschi con sottobosco a megaforbie e alte erbe	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Larix decidua</i> , <i>Pinus uncinata</i> (dominanti) <i>Pinus cembra</i> , <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> , <i>V. vitis-idaea</i> , <i>V. uliginosum</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Montano, Subalpino	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi occidentali 	
<b>NOTE</b> Sono qui incluse formazioni aperte ricche in erbacee	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.332 CEMBRETE OCCIDENTALI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.2</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 9420</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Vaccinio-Piceion</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta dei boschi con significativa partecipazione di <i>Pinus cembra</i> , rari nelle Alpi occidentali. Sono incluse diverse categorie ecologiche e precisamente: aspetti mesofili su suoli acidi (42.3321) e aspetti xerofili con <i>Juniperus alpina</i> (42.3322).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 42.3321 Boschi con cembro mesofili 42.3322 Boschi con cembro xerofili a <i>Juniperus alpina</i>	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus cembra</i> (dominante), <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Pinus sylvestris</i> , <i>Pinus uncinata</i> , <i>Juniperus communis</i> var. <i>alpina</i> (codominanti).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Montano, Subalpino	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi occidentali	
	
<b>NOTE</b> -	

## 42.4 Foreste di pino uncinato

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.41 FORESTE DI PINO UNCINATO - FORESTE SUBALPINE DELLE ALPI OCCIDENTALI</b>	
EUNIS <b>=G3.3</b>	DH <b>&lt; 9430</b> <b>Prioritario se su calcare o gesso</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Rhododendro-Pinetum uncinatae</i>, <i>Calamagrostio villosae-Pinetum uncinatae</i> (<i>Vaccinio-Piceion</i>).</b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei boschi nettamente dominati da <i>Pinus mugo</i> subsp. <i>uncinata</i> che si sviluppano nel piano subalpino delle Alpi centro-occidentali con estensioni all'Appennino ligure. Sono formazioni aperte, con sottobosco arbustivo ben sviluppato a <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.411 Pineta delle catene marginali a pino uncinato e rododendro ( <i>Huperzio selagini-Pinetum uncinatae</i> ).	
SPECIE GUIDA <i>Pinus uncinata</i> (dominante), <i>Rhododendron ferrugineum</i> , <i>Vaccinium uliginosum</i> , <i>Homogyne alpina</i> (differenziali rispetto a 42.42) <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Deschampsia flexuosa</i> , <i>Calamagrostis villosa</i> , <i>Vaccinium vitis-idea</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Subalpino	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Valle d'Aosta, in provincia di Bolzano nel bosco di Arlui in val Venosta; Appennino ligure.	
	
NOTE -	



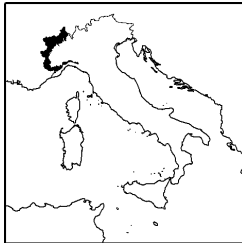


*42.331 Foreste di larice e di larice-pino uncinato (Valle d'Aosta)*



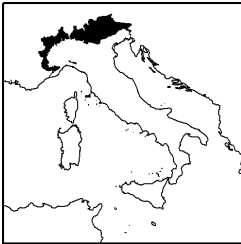
*42.41 Foreste di pino uncinato - Foreste subalpine delle Alpi occidentali (Piemonte)*

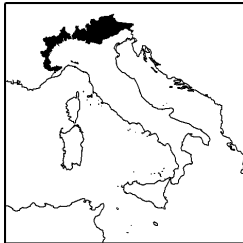


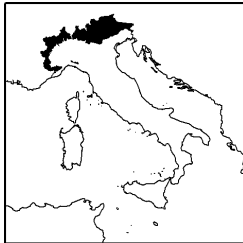
<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.42 FORESTE DI PINO UNCINATO - PINETE MONTANE XERICHE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.3</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 9430</b> <b>Prioritario se su calcare o gesso</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Erico-Pinion</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Sono consorzi xerici del piano montano il cui sottobosco è dominato da <i>Juniperus alpina</i> , <i>Juniperus hemisphaerica</i> , <i>Erica erbacea</i> , etc. Sono inclusi gli aspetti endalpici più continentali (42.421) e quelli calcifili delle Alpi occidentali esterne (42.422).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 42.421 Foreste delle Alpi interne 42.422 Foreste delle Alpi esterne	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus uncinata</i> (dominante), <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Arctostaphylos alpina</i> , <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Juniperus communis</i> var. <i>alpina</i> , <i>Rhododendron hirsutum</i> , <i>Sesleria caerulea</i> (differenziali rispetto a 42.41), <i>Vaccinium vitis-idea</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Piemonte, Valle d'Aosta, Appennino ligure	
	
<b>NOTE</b> -	

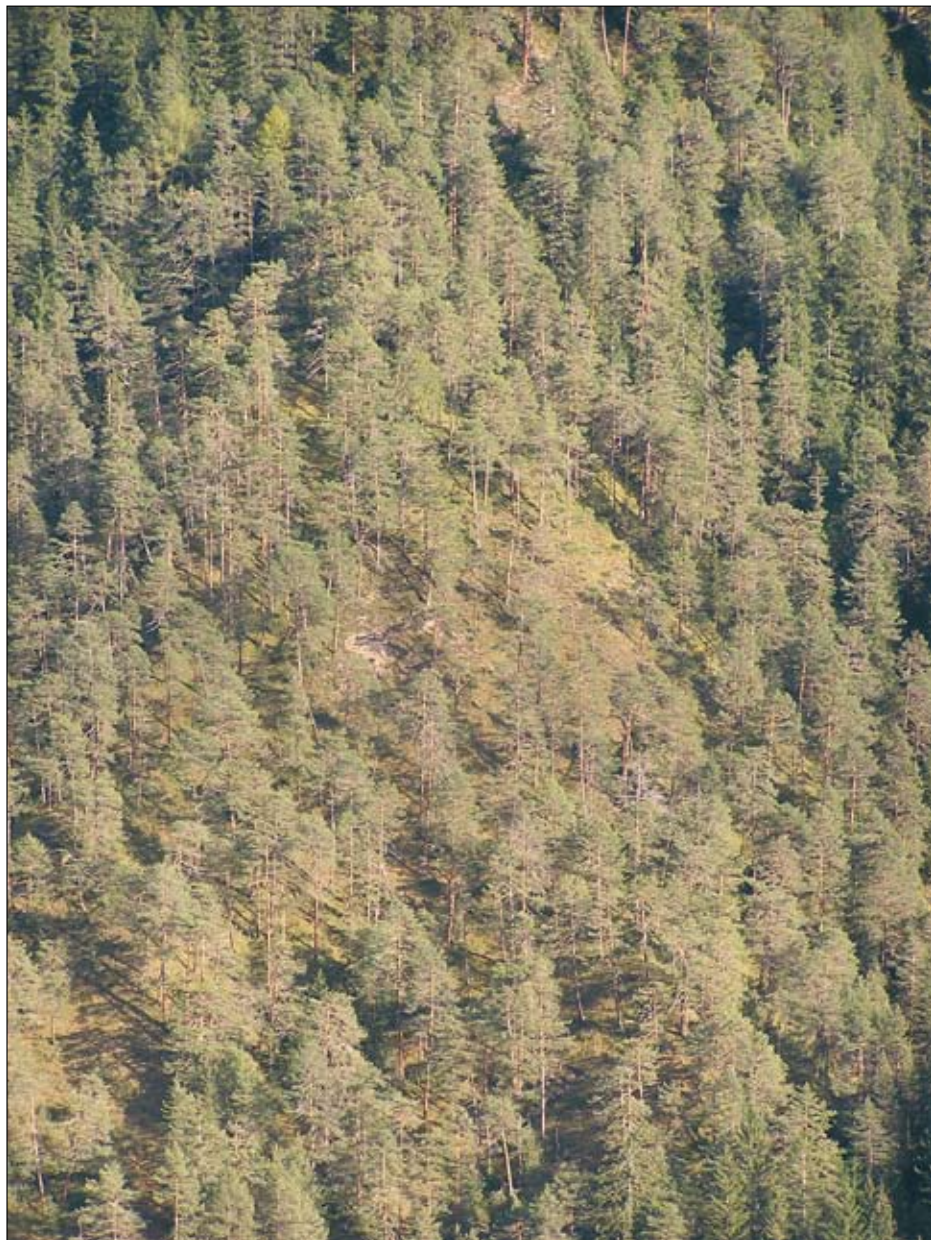
## 42.5 Foreste di pino silvestre

Le formazioni dominate da *Pinus sylvestris* sono diffuse lungo tutto l'arco alpino, i terrazzi padani e l'Appennino emiliano. Grazie alla plasticità della specie per quanto riguarda substrati e bioclimi, questa categoria è molto articolata.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.52 PINETE ACIDOFILE DI PINO SILVESTRE</b>	
EUNIS <b>=G3.4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Dicrano-Pinion (Vaccinio-Picetea)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle pinete acidofile ben presenti nel piano montano e collinare delle Alpi. Al pino si possono mescolare alcune querce ( <i>Q. pubescens</i> e <i>Q. robur</i> ) e molto spesso <i>Picea abies</i> . Sono diffuse nelle vallate interne delle Alpi.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Quercus robur</i> , <i>Q. petraea</i> , <i>Betula pendula</i> , <i>Fagus sylvatica</i> (codominanti e differenziali), <i>Dicranum fuscescens</i> , <i>Dicranum undulatum</i> (caratteristiche), <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Cladonia rangiferina</i> , <i>Cladonia arbuscula</i> , <i>Vaccinium myrtillus</i> (differenziali).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi 	
NOTE -	

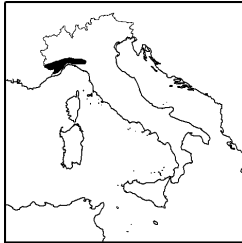
<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.53 PINETE CENTRO-ALPINE SUBSTEPPLICHE A PINO SILVESTRE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.4</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Ononido-Pinion (Pulsatillo-Pinetea)</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Sono pinete a <i>Pinus sylvestris</i> che si sviluppano nelle valli a maggior continentalità delle Alpi centro-orientali. Si tratta di aspetti xerofili, spesso aperti e rupestri, ricche in arbusti come <i>Berberis vulgaris</i> , <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Juniperus communis</i> . Pinete che gravitano in climi continentali delle Alpi centrali ( <i>Pulsatillo-Pinetea</i> ).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Berberis vulgaris</i> , <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Juniperus sabina</i> , (codominanti e differenziali), <i>Astragalus monspessulanum</i> , <i>Coronilla minima</i> (caratteristiche).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi e Prealpi	
	
<b>NOTE</b> -	


<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.54 PINETA ORIENTALE DI PINO SILVESTRE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.4</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Erico-Pinion sylvestris (Erico-Pinetea)</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Sono qui incluse tutte le pinete a pino silvestre che si sviluppano su substrati calcarei dei rilievi alpini. I limiti verso oriente rispetto alle pinete con pino nero o miste sono incerti.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Erica carnea</i> (codominante), <i>Chamaecytisus purpureus</i> , <i>Epipactis atropurpurea</i> , <i>Goodyera repens</i> (caratteristiche), <i>Carex alba</i> , <i>Carex ornithopoda</i> , <i>Pyrola chlorantha</i> , <i>Epipactis atrorubens</i> , <i>Melampyrum pratense</i> , <i>Melampyrum sylvaticum</i> (differenziali), <i>Carex humilis</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Sesleria caerulea</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi e Prealpi 	
<b>NOTE</b> -	



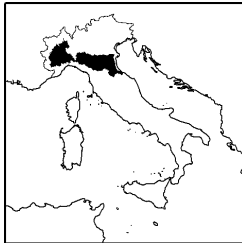
42.54 *Pineta orientale di pino silvestre (Trentino Alto Adige, Dolomiti, S.Martino in Badia)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.55 PINETE ENDALPICHE DELLE ALPI SUD-OCCIDENTALI A PINO SILVESTRE</b>	
EUNIS <b>=G3.4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Deschampsio-Pinion (Pulsatillo-Pinetea)</i></b>	
DESCRIZIONE Pinete che si sviluppano su substrati sabbiosi nel piano montano delle valli a maggior continentalità delle Alpi occidentali.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Deschampsia caespitosa</i> , <i>Hylocomium splendens</i> , <i>Luzula nivea</i> , <i>Rhytidiadelphus triquetrus</i> (differenziali).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi occidentali (Piemonte, Valle d'Aosta)	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.58 PINETE MESOFILIE DELLA ALPI SUD-OCCIDENTALI A PINO SILVESTRE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.4</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Erico-Pinetum sylvestris</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Pinete che crescono sul margine esterno delle Alpi sud-occidentali nel piano montano con aspetti di mesofilia.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Arctostaphylos uva-ursi</i> , <i>Calluna vulgaris</i> , <i>Erica carnea</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Neottia nidus-avis</i> (differenziali).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Alpi occidentali	
	
<b>NOTE</b> -	


<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.59 PINETE A PINO SILVESTRE SUPRAMEDITERRANE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.4</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Pino-Quercetum pubescentis</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di formazioni isolate a <i>Pinus sylvestris</i> e <i>Quercus pubescens</i> e <i>Q. cerris</i> del margine inferiore dei rilievi del Piemonte della Liguria e dell'Emilia.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 42.591 Pinete perialpine 42.593 Boscaglie di pino silvestre dell'Emilia	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Carex flacca</i> , <i>Cytisus sessilifolius</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Quercus pubescens</i> , <i>Quercus cerris</i> (differenziali), <i>Astragalus monspessulanus</i> , <i>Onobrychis viciaefoliae</i> (caratteristiche), <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Dorycnium pentaphyllum subsp. herbaceum</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Lembotropis nigricans</i> , <i>Viburnum lantana</i> (altre specie significative).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Piemonte, Liguria, Emilia Romagna	
	
<b>NOTE</b> -	

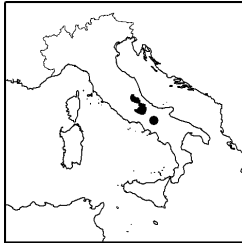


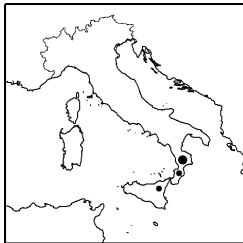
CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.5D PINETE DEI TERRAZZI DELL'ALTA PIANURA PADANA A PINO SILVESTRE</b>	
EUNIS <b>=G3.4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Pino-Quercetum roboris</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni miste di pini e latifoglie ( <i>Betula pendula</i> , <i>Quercus pubescens</i> ) che si sviluppano su terrazzi superiori del bacino del Po e su alcune grandi morene esterne.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus sylvestris</i> (dominante), <i>Alnus incana</i> , <i>Betula pendula</i> , <i>Frangula alnus</i> , <i>Quercus robur</i> (codominanti e differenziali), <i>Carex pilulifera</i> , <i>Galeopsis pubescens</i> (caratteristiche), <i>Molinia arundinacea</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Emilia Romagna	
	
NOTE -	

## 42.6 Foreste di pino nero

Sono inclusi i boschi mediterraneo-montani dominate dalle specie del ciclo di *Pinus nigra*. Sono ben differenziate sulla base della gravitazione geografica.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.611 PINETE ALPINE DI PINO NERO</b>	
EUNIS <b>=G3.5</b>	DH <b>&lt; 9530</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Erico-Fraxinion orni (Erico-Pinetea)</i></b>	
DESCRIZIONE Boschi dominati da <i>Pinus nigra/austriaca</i> (con facies a <i>Pinus sylvestris</i> ) che si sviluppano su substrati calcarei primitivi nelle Prealpi orientali.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus nigra subsp. austriaca</i> (dominante), <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Pinus sylvestris</i> (codominanti), <i>Amelanchier ovalis</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Chamaecytisus purpureus</i> , <i>Epipactis atrorubens</i> , <i>Erica herbacea</i> , <i>Polygala chamaebuxus</i> , <i>Sesleria albicans</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Prealpi Orientali 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.612 PINETE APPENNINICHE DI PINO NERO</b>	
EUNIS <b>=G3.5</b>	DH <b>&lt; 9530</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Genisto sericeae-Pinetum nigrae</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni relittiche di difficile interpretazione di <i>Pinus nigra/italica</i> in Abruzzo e Campania.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus nigra subsp. Italica</i> (dominante) <i>Genista sericea</i> , <i>Oxytropis halleri</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Abruzzo, Campania	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.65 PINETE A PINO DI CALABRIA</b>	
EUNIS <b>=G3.5</b>	DH <b>&lt; 9530</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Hypochoerido-Pinetum calabricaes</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di boschi dominati da <i>Pinus nigra/calabrica</i> diffusi in Calabria, dalla Sila all'Aspromonte. Costituiscono boschi mesofili che si sviluppano nella fascia montana su suoli primitivi. Accanto alle formazioni calabresi (42.651) ve ne sono di simili in Sicilia nell'area dell'Etna (42.652).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.651 Foreste della Sila e dell'Aspromonte 42.652 Foreste dell'Etna	
SPECIE GUIDA <i>Pinus nigra subsp. laricio</i> (dominante) <i>Genista aetnensis</i> (Sicilia), <i>Hypochoeris laevigata</i> , <i>Quercus pubescens</i> , <i>Rubus fruticosus</i> (Calabria). Sono frequenti anche aspetti aperti: in Sicilia ad <i>Astragalus siculus</i> , <i>Festuca circummediterranea</i> e <i>Pteridium aquilinum</i> . In Calabria ad <i>Astragalus calabrus</i> , <i>Festuca paniculata</i> e <i>Koeleria splendens</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Calabria (Sila, Aspromonte), Sicilia (Etna)	
	
NOTE -	

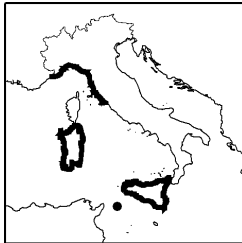


42.65 *Pinete a pino di Calabria (Calabria)*

## 42.7 Foreste oromediterranee a pino

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.711 PINETA ITALICA DI PINO LORICATO (<i>PINUS LEUCODERMIS</i>)</b>	
EUNIS <b>=G3.6</b>	DH <b>= 95A0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Sorbo grecae-Pinetum leucodermis, Pino leucodermis-Juniperetum alpinae</i></b>	
DESCRIZIONE Pinete dell'Italia centro-meridionale che colonizzano creste rocciose inaccessibili al faggio. Queste pinete assumono una fisionomia ben distinta caratterizzata da uno strato arboreo in genere aperto, dove al pino loricato si associano: <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Fraxinus ornus</i> e <i>Acer opalus</i> subsp. <i>obtusatum</i> (= <i>A. obtusatum</i> ).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Pinus leucodermis</i> (dominante), <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Acer opalus</i> subsp. <i>obtusatum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Calabria (Sila, Aspromonte, monte Pollino), Basilicata (monte La Spina, monte Pollino).	
	
NOTE -	

42.8 *Pinete mediterranee*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.82 PINETE A PINO MARITTIMO (<i>PINUS PINASTER</i> = <i>P. MESOGEENSIS</i>)</b>	
EUNIS <b>=G3.7</b>	DH <b>&lt; 9540</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Quercion ilicis</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse le pinete dominate da <i>Pinus pinaster</i> , diffuse principalmente nel versante alto-tirrenico. Sono quasi esclusive dei suoli acidi o argillosi. Il sottobosco è spesso costituito da arbusti della macchia mediterranea. Vengono inclusi anche le situazioni semiartificiali o artificiali (impianti) in continuità con popolazioni naturali. Appartengono a questa categoria tre varianti fitogeografiche e precisamente i popolamenti liguro-toscani (42.823), quelli della Sardegna (42.825) e quelli di Pantelleria (42.826). Sono invece escluse le formazioni (anche se di impianti relativamente antichi) su dune fossili che vanno riferiti a 16.29.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.823 Pinete a <i>Pinus pinaster</i> franco-italiche 42.825 Pinete a <i>Pinus pinaster</i> della Sardegna 42.826 Pinete a <i>Pinus pinaster</i> di Pantelleria	
SPECIE GUIDA <i>Pinus pinaster</i> (dominante), <i>Erica arborea</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> (codominanti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Liguria, Toscana, Sardegna, Sicilia, Pantelleria	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.83 PINETE A PINO DOMESTICO (<i>PINUS PINEA</i>) NATURALI E COLTIVATE</b>	
EUNIS <b>=G3.7</b>	DH <b>&lt; 9540</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Quercion ilicis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta degli antichi impianti di <i>Pinus pinea</i> e alcune popolazioni, forse naturali, diffuse sulle coste della penisola italiana e nelle isole maggiori. Sono incluse le popolazioni sarde (42.835), quelli siciliane (42.836) e gli antichi impianti delle coste nord-adriatiche e centro-tirreniche (42.837). Sono invece escluse le formazioni (anche se di impianti relativamente antichi) su dune fossili che vanno riferiti a 16.29.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.835 Pinete a <i>Pinus pinea</i> della Sardegna 42.836 Pinete a <i>Pinus pinea</i> della Sicilia 42.837 Pinete a <i>Pinus pinea</i> dell'Italia peninsulare	
SPECIE GUIDA <i>Pinus pinea</i> (dominante). Gli aspetti evoluti tendono verso i boschi del <i>Quercion ilicis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero	
DISTRIBUZIONE Veneto, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia.	
	
NOTE -	





42.83 *Pinete a pino domestico (Pinus pinea) naturali e coltivate (Campania, Foce del Fiume Garigliano)*

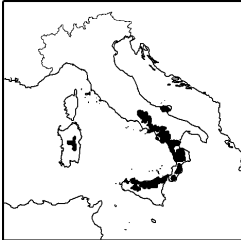


42.84 *Pineta a Pino d'Aleppo (Puglia, Gargano)*

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>42.84 PINETA A PINO D'ALEPPO</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G3.7</b>	<b>DH</b> <b>&lt; 9540</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Erico arboreae-Pinetum halepensis, Pistacio-Pinetum halepensis</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> <p>Si tratta delle formazioni termo-xerofile calcicole dominate da <i>Pinus halepensis</i>. Si tratta di boschi radi, in cui i pini si mescolano con i cespugli della macchia mediterranea termofila; sono qui riferibili anche gli impianti antichi con forte rinaturalizzazione del sottobosco. Sono incluse le popolazioni spontanee delle Alpi marittime e Liguri (42.843), quelle almeno parzialmente spontanee della Sardegna (42.845), della Sicilia e delle isole circumsiciliane (42.846) e quelle dell'Italia peninsulare dove ricadono sia le pinete spontanee della Puglia che alcune antiche riforestazione dell'Italia peninsulare (42.847).</p>	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 42.843 Pinete a <i>Pinus halepensis</i> della Provenza e della Liguria 42.845 Pinete a <i>Pinus halepensis</i> della Sardegna 42.846 Pinete a <i>Pinus halepensis</i> della Sicilia 42.847 Pinete a <i>Pinus halepensis</i> dell'Italia peninsulare	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Pinus halepensis</i> (dominante) accompagnato solitamente da specie dei <i>Quercetea ilicis</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Costiero	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio nazionale	
	
<b>NOTE</b> -	

## 42.A Cipresseti, ginepreti e formazioni a tasso

Formazioni rare e localizzate. Le categorie 42.A9 (Formazioni a *Juniperus oxycedrus*) e 42.AA Boscaglia a Ginepro fenicio (*Oleo-Juniperetum phoeniceae*) sono state riferite al corrispondente matorral 32.131 anche i rari casi di formazioni più arboreescenti.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>42.A7 BOSCHI CON TASSO</b>	
EUNIS <b>=G3.9</b>	DH <b>= 9580</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Oleo-Ceratonion</i></b>	
DESCRIZIONE <i>Taxus baccata</i> in Italia è diffuso nelle faggete basofile riferibili per lo più a 41.175, 41.18 e agli orno-ostryeti (41.81). Raramente forma popolamenti puri in facies di mantello e talora si accompagna con <i>Ilex aquifolium</i> e <i>Buxus sempervirens</i> . In questo caso si tratta di formazioni dominate da <i>Taxus baccata</i> accompagnato sempre da <i>Ilex aquifolium</i> che si sviluppano in particolari condizioni di umidità atmosferica. Sono incluse le formazioni Sarde (42.A73) e quelle dell'Italia centrale (42.A74).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 42.A73 Boschi di tasso della Sardegna 42.A74 Boschi di tasso dell'Italia peninsulare	
SPECIE GUIDA <i>Taxus baccata</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Buxus sempervirens</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Basilicata, Molise, Abruzzo, Sardegna (monte Lattias, monte Rasu, monti del Gennargentu, monte Limbara, Mandrolisai, Marghine-Goceano, Montiferru, Ogliastra, Montalbo), Sicilia (Nebrodi).	
	
NOTE -	

## **43 Boschi misti**

I boschi misti sono molto diffusi, a volte persino più diffusi dei boschi puri, sia per motivi naturali sia per motivi selvicolturali, e la loro interpretazione rimane un problema complesso.

Per definire le formazioni miste conifere-latifoglie, il sistema Corine Biotopes prevede l'utilizzo del codice 43, a cui vanno aggiunti, considerando ecologia e distribuzione, i decimali del corrispondente bosco di latifoglie, che normalmente (se non fosse misto) avrebbe codice 41.

Nella legenda di Carta della Natura si preferisce evitare l'utilizzo del codice 43, la cui interpretazione potrebbe troppo facilmente diventare soggettiva.


In presenza di boschi misti si raccomanda di fare riferimento ad una delle categorie di latifoglie o di conifere presenti, magari con opportuni commenti nelle note illustrative.

## **44 Boschi e cespuglieti alluviali e umidi**

Si tratta di formazioni alto-arbustive ed arboree dipendenti da una buona disponibilità idrica, almeno in alcuni periodi dell'anno. Se si escludo alcuni saliceti ripariali, si tratta quasi sempre di lembi ridotti o di formazioni lineari. Data la loro rilevanza ecologica, ove possibile, vanno cartografati.

La categoria 44.14 Gallerie mediterranee a grandi salici è stata assimilata ai populeti a pioppo bianco 44.614.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.11 CESPUGLIETI DI SALICI PRE-ALPINI</b>	
EUNIS <b>=F9.1</b>	DH <b>&lt; 3230 (sottocategoria 44.111)</b> <b>&lt; 3240 (sottocategoria 44.112)</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Salicion eleagno-daphnoides</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni dominate da salici arbustivi che si sviluppano lungo i greti dei torrenti e dei grandi fiumi. Occupano la porzione di letto solo periodicamente interessato dalle piene, Sono dominati da <i>Salix eleagnos</i> e <i>Salix purpurea</i> , che possono anche mescolarsi a <i>Myricaria germanica</i> su depositi temporanei di sabbie fini (44.111) e a <i>Hippophaë fluviatilis</i> su banchi sabbiosi rilevati. Sono escluse le formazioni di plantule di salici o con salici sparsi, riferibili alla vegetazione dei greti. Sono limitati al margine meridionale delle Alpi e quello settentrionale degli Appennini.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.111 Cespuglieti con salici e <i>Myricaria germanica</i> 44.112 Cespuglieti con salici e <i>Hippophaë fluviatilis</i>	
SPECIE GUIDA <i>Salix eleagnos</i> , <i>Salix purpurea</i> , <i>Salix incana</i> , <i>Salix triandra</i> (dominanti), <i>Alnus incana</i> , <i>Frangula alnus</i> (codominanti), <i>Myricaria germanica</i> , <i>Hippophae fluviatilis</i> , <i>Calamagrostis pseudophragmites</i> (caratteristiche), <i>Calamagrostis epigejos</i> , <i>Gallium mollugo</i> , <i>Tussilago farfara</i> , <i>Urtica dioica</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna, Marche.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.12 SALICETI COLLINARI PLANIZIALI E MEDITERRANEO MONTANI</b>	
EUNIS <b>=F9.1</b>	DH <b>&lt; 3240</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Salicetum triandrae</i>, <i>Saponario-Salicetum</i>, <i>Salicetum albo-pedicellatae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono inclusi i saliceti con aspetti di maggior termofilia dovuti alla quota (saliceti arbustivi planiziali a <i>Salix triandra</i> 44.121), al clima maggiormente termo-xerico dei greti centro-italiani (44.122) o dell'Italia meridionale e insulare (44.127).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.121 Saliceti planiziali con <i>Salix triandra</i> 44.122 Cespuglieti mediterranei a salice purpureo ( <i>Saponario-Salicetum purpureae</i> ) 44.127 Cespuglieti meridionale a <i>Salix pedicellata</i>	
SPECIE GUIDA <i>Salix eleagnos</i> , <i>S. purpurea</i> , <i>S. pedicellata</i> , <i>Salix triandra</i> , (dominanti), <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Populus nigra</i> (codominanti), <i>Humulus lupulus</i> , <i>Saponaria officinalis</i> (caratteristiche), <i>Brachypodium sylvaticum</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Gallium mollugo</i> , <i>Rubus caesius</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.13 GALLERIE DI SALICE BIANCO</b>	
EUNIS <b>=G1.1</b>	DH <b>&lt; 91E0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Salicetum albae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle foreste formate da salici bianchi e pioppi neri arborei che occupano le porzioni meno interessate dalle piene dei grandi greti fluviali, oppure formano gallerie nelle porzioni inferiori del corso dei fiumi. Possono essere dominati esclusivamente dal salice bianco (nelle aree più interne delle Alpi o su substrati più fini con maggior disponibilità idrica), o essere miste <i>Populus nigra/Salix alba</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Salix alba</i> (dominante), <i>Salix purpurea</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Populus nigra</i> (codominanti), <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Carex pendula</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Petasites hybridus</i> , <i>Sambucus nigra</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio 	
NOTE -	




44.12 *Saliceti collinari planiziali e mediterraneo montani (Molise, alto corso del Fiume Biferno)*



44.13 *Gallerie di salice bianco (Abruzzo, Castel di Sangro, Fiume Sangro)*



## 44.2 Gallerie ad ontano grigio

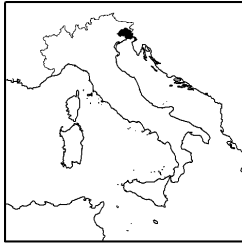
CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.21 BOSCAGLIA MONTANA A GALLERIA CON ONTANO BIANCO</b>	
EUNIS <b>=G1.1</b>	DH <b>&lt; 91EO</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Alnetum incanae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni ripariali della parte interna delle Alpi. Sono nettamente dominate da <i>Alnus incana</i> e subiscono raramente inondazioni. Spesso si tratta di boschi a galleria lungo i corsi d'acqua. In alcune situazioni delle Alpi orientali sono presenti formazioni su greto miste <i>Alnus incana/Pinus sylvestris</i> che vanno comunque riferite alle pinete. Sono incluse due forme altitudinali, una montana (44.21) ed una submontana (44.22).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.21 Ontanete montane 44.22 Ontanete submontane	
SPECIE GUIDA <i>Alnus incana</i> (dominante), <i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> (codominanti), <i>Cirsium oleraceum</i> , <i>Calamagrostis canescens</i> , <i>Carex elongata</i> , <i>Impatiens parviflora</i> (caratteristiche), <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Petasites hybridus</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Salvia glutinosa</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Stachys sylvatica</i> , <i>Stellaria nemorum</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige.	
	
NOTE -	

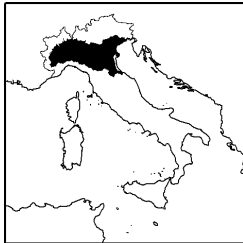
### 44.3 Boschi medioeuropei ripariali a frassini e ontani

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.31 ALNO-FRASSINETI DEI RIVI E SORGENTI</b>	
EUNIS <b>=G1.2</b>	DH <b>&lt; 91EO</b> <b>Prioritario</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Carici remotae-Fraxinetum</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni di dimensioni spesso limitate, presenti sulle Alpi lungo corsi d'acqua minori o a ridosso di aree umide. Sono inclusi numerosi sottotipi ecologici di difficile distinzione: formazioni a <i>Fraxinus excelsior</i> ed <i>Alnus glutinosa</i> ricche in carici (44.31), formazioni delle sorgenti con <i>Cardamine amara</i> , formazioni a megaforie con <i>Eupatorium cannabinum</i> (44.33), formazioni su calcare con <i>Equisetum telmateia</i> (= <i>Equisetum telmateja</i> ) (44.3159).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.311 Frassineti con <i>Alnus glutinosa</i> e carici 44.312 Frassineti con <i>Alnus glutinosa</i> delle sorgenti 44.313 Frassineti con <i>Alnus glutinosa</i> e megaforie 44.315 Frassineti con <i>Alnus glutinosa</i> ed <i>Equisetum telmateia</i>	
SPECIE GUIDA <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Alnus glutinosa</i> (dominanti), <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus minor</i> (codominanti), <i>Cardamine amara</i> , <i>Carex remota</i> , <i>Hydrocotyle vulgaris</i> (caratteristiche), <i>Carex hirta</i> , <i>Carex sylvatica</i> , <i>Crataegus laevigata</i> , <i>Eupatorium cannabinum</i> , <i>Equisetum telmateia</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Lysimachia nummularia</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana	
	
NOTE -	

#### 44.4 Foreste miste a querce olmi e frassini dei grandi fiumi

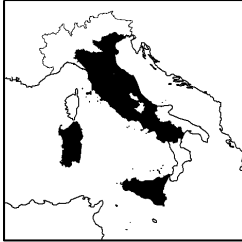
Si tratta dei residui delle grandi foreste che nelle pianure si sviluppavano o sui terrazzi dei grandi fiumi o nelle aree palustri.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.431 FORESTE BALCANICHE DI FRASSINI QUERCE E ONTANI</b>	
EUNIS <b>=G1.2</b>	DH <b>&lt; 91F0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Leucojo-Fraxinetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di foreste a gravitazione balcanica che si spingono fino al Friuli Venezia Giulia, in aree palustri o perilacustri (sempre con elevata disponibilità idrica) e sono nettamente dominate da <i>Fraxinus angustifolia</i> . Non sono boschi planiziali.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Quercus robur</i> , <i>Alnus glutinosa</i> (dominanti) <i>Carex elata</i> , <i>Leucojum aestivum</i> (caratteristiche).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare	
DISTRIBUZIONE Friuli Venezia Giulia	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.44 FORESTE PADANE A FARNIA, FRASSINO ED ONTANO</b>	
EUNIS <b>=G1.2</b>	DH <b>&lt; 91F0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Polygonatum multiflori-Quercetum roboris, Quercu-Ulmetum</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei lembi residui delle grandi foreste alluvionali della Pianura Padana occidentale e di quelle dei terrazzi più sopraelevati dei grandi fiumi. Aspetti riferibili a questa categoria sono presenti anche nelle pianure alluvionali dell'Italia peninsulare (ad es.: Tenuta di Castelporziano, Riserva Naturale del Litorale Romano, RM; Parco Nazionale del Circeo, LT; Bosco di Policoro, MT). Sono dominate da numerose specie mesoigrofile quali <i>Quercus robur</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Ulmus minor</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus robur</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Ulmus minor</i> (dominanti) <i>Anemone nemorosa</i> , <i>Corydalis solida</i> , <i>Gagea lutea</i> , <i>Viola canina</i> (caratteristiche), <i>Humulus lupulus</i> , <i>Polygonatum multiflorum</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Tamus communis</i> , <i>Viburnum lantana</i> , <i>Vitis vinifera ssp. sylvestris</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna	
	
NOTE -	

#### 44.6 Foreste mediterranee a pioppi olmi e frassini

Si tratta di formazioni spesso rare e frammentate ma di notevole importanza e quindi, ove possibile, da cartografare.


CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.61 FORESTE MEDITERRANEE RIPARIALI A PIOPPO</b>	
EUNIS <b>=G3.1</b>	DH <b>&gt; 92A0</b> <b>&gt; 3280</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Populetum albae</i></b>	
DESCRIZIONE Foreste alluvionali multi-stratificate dell'area mediterranea con digitazioni nella parte esterna della Pianura Padana. Sono caratterizzate da <i>Populus alba</i> , <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Alnus glutinosa</i> . Sono incluse due varianti fitogeografiche della Sardegna (44.613) e dell'Italia peninsulare e pianura Padana meridionale (41.614).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.613 Populeti della Corsica e Sardegna 41.614 Boscaglie a galleria di pioppo italico	
SPECIE GUIDA <i>Populus alba</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Populus tremula</i> (dominanti), <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Ulmus minor</i> (codominanti), <i>Brachypodium sylvaticum</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Eupatorium cannabinum</i> , <i>Prunus avium</i> , <i>Salvia glutinosa</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Umbria, Molise, Abruzzo, Marche, Campania, Lazio, Basilicata, Sicilia, Sardegna.	
	
NOTE In ambito mediterraneo e associati a formazioni dei fanghi periodicamente asciutti possono essere riferiti al Cod. Natura 2000 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .	




44.31 *Alno-frassineti dei rivi esorgenti (Calabria, Verbicaro, alto corso del Fiume Abatemarco)*




44.61 *Foreste mediterranee ripariali a pioppo (Molise, Torrente Verrino)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.62 FORESTE RIPARIALI MEDITERRANEE A OLMO</b>	
EUNIS <b>=G1.3</b>	DH <b>&lt; 91F0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Fraxino-Ulmenion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di lembi residue di foreste umide dominate da <i>Ulmus minor</i> a cui si accompagnano <i>Populus alba</i> e <i>Fraxinus angustifolia</i> . Si sviluppa su suoli ricchi.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Ulmus minor</i> (dominante), <i>Populus alba</i> , <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Quercus robur</i> (codominanti).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare	
DISTRIBUZIONE Lazio, Campania, Calabria	
	
NOTE -	


CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.63 FORESTE MEDITERRANEE RIPARIALI A FRASSINO</b>	
EUNIS <b>=G1.3</b>	DH <b>&lt; 92A0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Carici-Fraxinetum, Ranunculo-Fraxinetum, Fraxino-Quercetum robori</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni dominate da <i>Fraxinus angustifolia</i> che si sviluppano su suoli meno ricchi e inondazioni meno pronunciate rispetto ai populeti a <i>Populus alba</i> . Sono diffuse in modo sporadico in tutta la penisola. Al frassino si mescolano spesso <i>Alnus glutinosa</i> e/o <i>Quercus robur</i> . Sono qui inclusi i boschi dell' <i>Osmundo Alnion glutinosae</i> (44.51).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.634 Boscaglie tirreniche a galleria di frassino e ontano 44.635 Gallerie italiane ad ontani	
SPECIE GUIDA <i>Fraxinus angustifolia</i> , <i>Alnus glutinosa</i> (dominanti), <i>Quercus robur</i> (codominante), <i>Carex remota</i> , <i>Osmunda regalis</i> (caratteristiche), <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Carex pendula</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Ranunculus ficaria</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Solanum dulcamara</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Liguria e Italia peninsulare	
	
NOTE -	



#### 44.7 Boschi orientali a platani e liquidambar

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.713 CAÑONS A PLATANI IN SICILIA</b>	
EUNIS <b>=G1.3</b>	DH <b>= 92C0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Salici pedicellatae-Platanetum orientalis</i>, <i>Salici gussonei-Platanetum orientalis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni residue dominate da <i>Platanus orientalis</i> di alcuni canyon della Sicilia orientale. Dato il loro elevato valore è opportuno cercare di cartografarle.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Platanus orientalis</i> (caratteristica e dominante), <i>Populus nigra</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Salix gussonei</i> , <i>Salix pedicellata</i> (codominanti), <i>Hypericum hircinum</i> (caratteristica), <i>Brachypodium sylvaticum</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Dorycnium rectum</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Nerium oleander</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Tamarix gallica</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Sicilia (fiumi Cassibile, Anapo, Tellaro, Irminio, Alcantara, Simeto, Oreto).	
	
NOTE -	

## 44.8 Foreste e cespuglieti ripariali meridionali

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.81 GALLERIE A TAMERICE E OLEANDRI</b>	
EUNIS <b>=F9.3</b>	DH <b>= 92D0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Rubo-Nerion oleandri, Tamaricion africanae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni arbustive che si sviluppano lungo i corsi d'acqua temporanei dell'Italia meridionale su ghiaie e su limi. Sono caratterizzate da <i>Nerium oleander</i> , <i>Vitex agnus-castus</i> e numerose specie di <i>Tamarix</i> . A seconda della dominanza di una delle tre specie si individuano le sottocategorie.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.811 Boscaglie a galleria di oleandri 44.812 Boscaglie a <i>Vitex agnus-castus</i> 44.813 Cespuglieti di tamerici	
SPECIE GUIDA <i>Nerium oleander</i> , <i>Vitex agnus-castus</i> , <i>Tamarix africana</i> , <i>Tamarix gallica</i> (dominanti), <i>Rubus ulmifolius</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Calabria, Sardegna, Sicilia	
	
NOTE -	

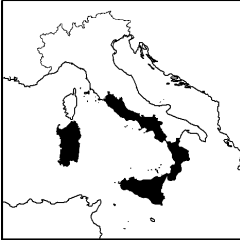
#### 44.9 *Boschi torbosi a ontano e salici*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>44.91 BOSCHI PALUSTRI DI ONTANO NERO E SALICE CINERINO</b>	
EUNIS <b>&gt;G1.4</b>	DH <b>&lt; 91E0</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Alnetea glutinosae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di boschi igrofilo dominati da <i>Alnus glutinosa</i> che si instaurano su suoli sia minerali che torbosi, caratterizzati da un'imbibizione quasi perenne e da scarsa disponibilità di ossigeno. Vanno qui riferiti anche i cespuglieti ad <i>Salix cinerea</i> . Sono diffusi in modo puntiforme in tutto il territorio nazionale e sono articolati in ontanete meso-eutrofiche (44.911), oligotrofiche (44.912) e boschi dell'area mediterranea (44.913).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 44.911 Ontanete meso-eutrofici 44.912 Ontanete oligotrofici 44.913 Ontanete dell'Italia meridionale	
SPECIE GUIDA <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Salix cinerea</i> (dominanti), <i>Frangula alnus</i> , <i>fraxinus excelsior</i> , <i>Sambucus nigra</i> (codominanti), <i>Carex elongata</i> (caratteristica), <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Caltha palustris</i> , <i>Cirsium palustris</i> , <i>Deschamsia caespitosa</i> , <i>Equisetum palustre</i> , <i>Galeopsis tetrahit</i> , <i>Glechoma hederacea</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Solanum dulcamara</i> , <i>Viburnum opulus</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Intero territorio	
	
NOTE -	

## 45 Foreste di sclerofille

In numerosi casi la distinzione fra i boschi e alcuni loro stadi di degradazione (come i matorral o le macchie alte) è estremamente difficile e soggettiva.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.1 FORMAZIONI A OLIVASTRO E CARRUBO</b>	
EUNIS <b>=G2.4</b>	DH <b>= 9320</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Oleo-Ceratonion</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni alto arbustive che rappresentano aspetti xero-termofili della macchia mediterranea e sono difficilmente distinguibili da 32.211-Macchia bassa a olivastro e lentisco ( <i>Oleo-Lentiscetum</i> ). Le specie sono infatti le stesse, ma cambia in parte la struttura. Sono inclusi due aspetti: uno dominato da <i>Olea europea/sylvestris</i> (45.11) e l'altro da <i>Ceratonia siliqua</i> (45.12).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 45.11 Boscaglie ad olivastro 45.12 Boscaglie a carrubo	
SPECIE GUIDA <i>Olea europaea</i> var. <i>sylvestris</i> , <i>Ceratonia siliqua</i> (dominanti), <i>Chamaerops humilis</i> , <i>Euphorbia dendroides</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Teucrium fruticans</i> , <i>Teucrium flavum</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>45.21 SUGHERETE TIRRENICHE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G2.1</b>	<b>DH</b> <b>= 9330</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> <b>“<i>Quercetum suberis</i> Is”</b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Sono inclusi i boschi (anche se gestiti per la raccolta del sughero) dominati da <i>Quercus suber</i> , presenti nell'Italia centro-tirrenica, con grande sviluppo in Sardegna. Sono suddivisi in tre categorie: sugherete sarde (45.213), sugherete dell'Italia centrale (45.214) e sugherete dell'Italia meridionale (45.215).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> 45.213 Sugherete della Sardegna 45.214 Sugherete dell'Italia centrale 45.215 Sugherete dell'Italia meridionale	
<b>SPECIE GUIDA</b> <i>Quercus suber</i> (dominante), <i>Quercus congesta</i> (codominante in Sardegna), <i>Calicotome spinosa</i> , <i>Cistus salvifolius</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Cytisus villosus</i> , <i>Erica arborea</i> , <i>Genista aristata</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> (codominanti), <i>Eryngium bocconeii</i> (Sicilia), <i>Melica arrecta</i> , <i>Oenanthe pimpinelloides</i> , <i>Pulicaria odora</i> , <i>Stachys officinalis</i> (caratteristiche), <i>Asparagus acutifolius</i> , <i>Pyrus amygdaliformis</i> , <i>Quercus pubescens</i> , <i>Quercus frainetto</i> (altre specie significative).	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziale, Collinare, Submontano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Lazio, Campania, Sardegna, Calabria, Sicilia	
	
<b>NOTE</b> -	



45.21 *Sugherete tirreniche* (Sardegna, Arburese)


### **45.3 Foreste meso e supramediterrane di leccio**

In questa categoria vengono suddivise le leccete mesomediterranee e quelle supramediterranee, al loro interno articolate in aspetti fitogeograficamente distinti. Le ultime revisioni di sintesi distinguono per l'Italia una nuova alleanza che racchiude al suo interno un gruppo di cenosi termofile ed un gruppo di cenosi più mesofite, di maggior contatto con i *Quercio-Fagetea*. Questa divisione può almeno in parte corrispondere alla suddivisione proposta di leccete mesomediterranee (incluse le cenosi più termofile) e di leccete supramediterranee (quelle più mesofile e quelle relittiche dell'area insubrica). Le due categorie non hanno solo una differenziazione altitudinale ma anche di tipo edafico e di esposizione.

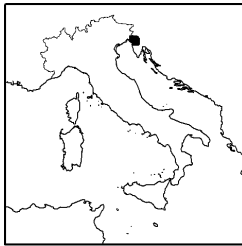
La categoria 45.31 (Leccete mesomediterranee e termomediterranee) viene riferita a formazioni, spesso degradate a matorral, tipiche della fascia climatica del leccio che possono scendere nel termomediterraneo in forre o risalire in versanti acclivi nel piano superiore. Sono qui ascritti tutti gli aspetti termofili dei boschi di leccio, con ridotta partecipazione di latifoglie. Per alcune categorie sono riportate alcune associazioni a titolo di esempio.

Nella categoria 45.32 (Leccete supramediterranee) sono incluse le formazioni della fascia altitudinale superiore in cui sono frequenti anche alcune specie caducifoglie. Sono incluse in generale tutte le formazioni più mesofile.

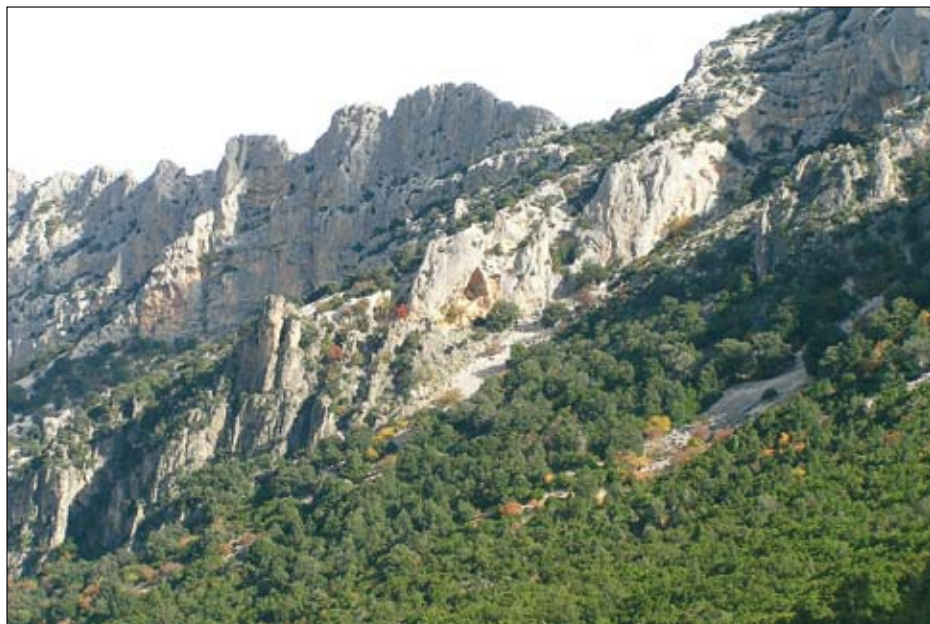
CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.317 LECCETE SARDE</b>	
EUNIS <b>=G2.1</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Prasio majoris-Quercetum ilicis, Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis</i></b>	
DESCRIZIONE Leccete della Sardegna del piano termo e mesomediterraneo.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Prasium majus</i> (caratteristica), <i>Arbutus unedo</i> , <i>Arisarum vulgare</i> , <i>Carex distachya</i> , <i>Clematis cirrhosa</i> , <i>Lonicera implexa</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Pyrus spinosa</i> , <i>Rhamnus alaternus</i> , <i>Rubia peregrina</i> , <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Tamus communis</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Sardegna 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.318 LECCETE DELL'ITALIA CENTRALE E SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>=G2.4</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Cyclamino repandi-Quercetum ilicis, Cyclamino hederifoliae-Quercetum ilicis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta del gruppo di leccete più termo-xerofile dell'Italia centrale. Vanno qui riferite le leccete del codice 45.312.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Cyclamen repandum</i> , <i>Cyclamen hederifolium</i> (caratteristiche), <i>Hedera helix</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Rhamnus alaternus</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Smilax aspera</i> , <i>Viburnum tinus</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziaro, Collinare	
DISTRIBUZIONE Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania.	
	
NOTE Si differenziano dalle leccete supramediterranee per la dominanza di elementi sempreverdi.	



CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.319 LECCETE ILLIRICHE</b>	
EUNIS <b>=G2.4</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b>Orno-Quercetum ilicis</b>	
DESCRIZIONE Lecceta illirica, ricca di latifoglie, caratteristica delle coste dalmate e istriane e limitata alla costiera Triestina.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Quercus pubescens</i> (codominanti), <i>Arbutus unedo</i> , <i>Asplenium omopteris</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Juniperus communis</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Rubia peregrina</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Ruscus aculeatus</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Carso Triestino	
	
NOTE -	

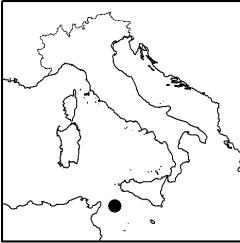
CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.31A LECCETE SUD-ITALIANE E SICILIANE</b>	
EUNIS <b>=G2.4</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Pistacio lentisci-Quercetum ilicis</i>, <i>Rhamno alaterni-Quercetum ilicis</i>, <i>Teucrio siculi-Quercetum ilicis</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni a leccio dell'Italia meridionale e della Sicilia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Quercus pubescens</i> ls (codominante), <i>Cytisus triflorus</i> (caratteristica), <i>Cyclamen repandum</i> , <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Rhamnus alaternus</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Smilax aspera</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	
	
NOTE -	

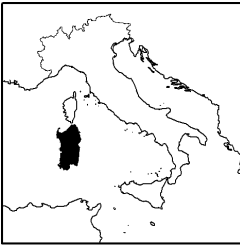



45.317 *Leccete sarde (Sardegna)*



45.31A *Leccete sud-italiane e siciliane (Campania, Cilento)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.31B LECCETE DI PANTELLERIA</b>	
EUNIS <b>=G2.4</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Erico arboreae-Quercetum ilicis</i></b>	
DESCRIZIONE Leccete di Pantelleria	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Erica arborea</i> (codominante), <i>Arbutus unedo</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Pantelleria	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.323 LECCETE SUPRAMEDITERRANEE DELLA SARDEGNA</b>	
EUNIS <b>=G2.1</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Galio Scabri-Quercetum ilicis</i>, <i>Ilici-Quercetum ilicis</i>, <i>Aceri monspessulani-Quercetum ilicis</i>, <i>Saniculo europeae-Quercetum ilicis</i>.</b>	
DESCRIZIONE Formazioni che si sviluppano su substrati differenti nel piano supra-mediterraneo e temperato della Sardegna.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Acer monspessulanum</i> , <i>Acer campestre</i> (codominanti), <i>Digitalis purpurea</i> , <i>Epipactis microphylla</i> , <i>Galium scabrum</i> , <i>Quercus ichnusae</i> , <i>Paeonia morisii</i> , <i>Teucrium scorodonia</i> (caratteristiche), <i>Brachypodium sylvaticum</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Cyclamen repandum</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Rubia peregrina</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Sanicula europea</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Sardegna	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.324 LECCETE SUPRAMEDITERRANEE DELL'ITALIA</b>	
EUNIS <b>=G2.1</b>	DH <b>&lt; 9340</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Cephalanthero longifoliae-Quercetum ilicis</i>, <i>Roso semprevirentis-Quercetum ilicis</i>, <i>Celtido australis-Quercetum ilicis</i>, <i>Teucrio siculi-Quercetum ilicis</i>.</b>	
DESCRIZIONE Sono qui incluse le leccete supramediterranee e mesofile che si sviluppano lungo la penisola ed in Sicilia. Sono incluse le formazioni relittiche prealpine.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus ilex</i> (dominante), <i>Acer monspessulanum</i> , <i>Celtis australis</i> , <i>Cercis siliquastrum</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> , <i>Quercus pubescens</i> (codominanti), <i>Cephalanthera longifolia</i> , <i>Rosa sempervirens</i> , <i>Teucrium siculum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio esclusa Sardegna. Sono qui incluse le formazioni relittiche della val di Susa (Orrido di Chianocco).	
	
NOTE Si differenziano dalle leccete costiere per la consistente presenza di elementi a caducifoglie.	



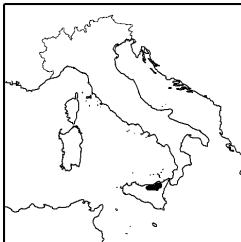
45.324 *Leccete supramediterranee dell'Italia (Campania, Monti Picentini)*

#### 45.4 *Boschi a quercus coccifera*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.42 BOSCAGLIA A QUERCIA SPINOSA</b>	
EUNIS <b>=G2.1</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Arbuto-Quercetum calliprini</i>, <i>Hedero helicis-Quercetum calliprini</i>, <i>Rusco-Quercetum calliprini</i>, <i>Chamaeropo-Quercetum calliprini</i>.</b>	
DESCRIZIONE Sono qui riferiti sia i cespuglieti densi ed intricati dominati da <i>Quercus coccifera</i> (= <i>Quercus callipirinos</i> ) accompagnata da specie arbustive delle macchia mediterranea, sia le rare formazioni boschive potenziali nel Salento meridionale, Basilicata e Sicilia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Quercus coccifera</i> (dominante), <i>Arbutus unedo</i> , <i>Calicotome villosa</i> , <i>Chamaerops humilis</i> , <i>Hedera helix</i> , <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> , <i>Prasium majus</i> , <i>Rhamnus alaternus</i> , <i>Rubia peregrinae</i> , <i>Teucrium fruticans</i> (altre specie significative).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Puglia (Salento), Basilicata, Sicilia, Sardegna meridionale	
	
NOTE -	



### 45.5 Boscaglie continentali ad alloro e querce

CODICE CORINE BIOTOPES <b>45.8 BOSCHI DI AGRIFOGLIO</b>	
EUNIS <b>=G2.6</b>	DH <b>= 9380</b>
SINTASSONOMIA -	
DESCRIZIONE L'agrifoglio ( <i>Ilex aquifolium</i> ) si trova quasi sempre sotto forma arbustiva per lo più nelle faggete, tranne in rari casi in cui qualche esemplare può raggiungere anche i 10 metri di altezza e costituire veri e propri boschi, come ad esempio nel Parco dei Nebrodi in Sicilia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Ilex aquifolium</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Sicilia, Parco Regionale dei monti Nebrodi	
	
NOTE -	






## 5 TORBIERE E PALUDI

Si tratta in generale di habitat localizzati e di diffusione limitata. Per questo si sono semplificate le categorie considerate. Data la loro rarità e il loro valore si ritiene opportuno cercarne, ove sia possibile, una rappresentazione cartografica.

## 51 Torbiere alte

CODICE CORINE BIOTOPES <b>51.1 TORBIERE ALTE PROSSIMO NATURALI</b>	
EUNIS >D1.1	DH = 7110 Prioritario
SINTASSONOMIA <b><i>Oxycocco-Sphagnetea</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di rare cenosi di origine esclusivamente ombrogena (acqua piovana) che sono dominate dagli sfagni. I cumuli di sfagni si alzano dal livello basale dissecandosi progressivamente e favorendo la colonizzazione di altre specie quali <i>Vaccinium sp.pl.</i> , <i>Scheuchzeria palustris</i> , <i>Carex pauciflora</i> , <i>Andromeda polifolia</i> , etc. Sono incluse le sottocategorie che si riferiscono a porzioni diverse dei cumuli di sfagno e sulla specie di sfagno dominante.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 51.11 Sommità degli cumuli di sfagno 51.12 Depressioni saltuariamente riempite di acqua piovana 51.13 Pozze d'acqua 51.14 Aree di sgrondo	
SPECIE GUIDA <i>Andromeda polifolia</i> , <i>Carex pauciflora</i> , <i>Drosera rotundifolia</i> , <i>Drosera anglica</i> , <i>Drosera intermedia</i> , <i>Eriophorum vaginatum</i> , <i>Politrichum juniperinum</i> , <i>Sphagnum fuscum</i> , <i>Sphagnum imbricatum</i> , <i>Sphagnum magellanicum</i> , <i>Sphagnum compactum</i> , <i>Rhynchospora alba</i> , <i>Rhynchospora fusca</i> , <i>Scheuchzeria palustris</i> , <i>Utricularia intermedia</i> , <i>Utricularia minor</i> , <i>Utricularia ochroleuca</i> , <i>Vaccinium microcarpum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi ed appennino centro settentrionale	
	
NOTE -	

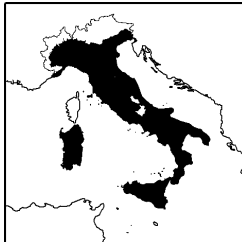


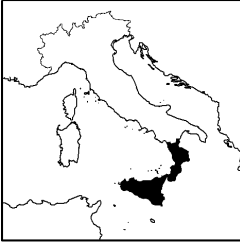


51.1 *Torbiere alte prossimo naturali (Abruzzo, Monti Marsicani, Lago Vivo)*



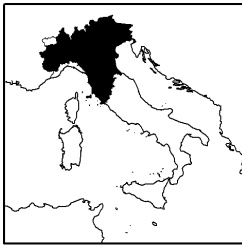
53.1 *Vegetazione dei canneti e di specie simili (Abruzzo, alto corso del Fiume Tirino)*

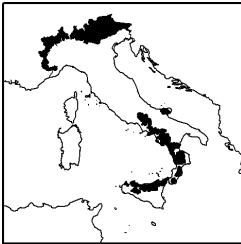
CODICE CORINE BIOTOPES <b>53.2 COMUNITÀ DI ALTI CARICI</b>	
EUNIS <b>&lt;D5.2</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Magnocaricion elatae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni per lo più perilacustri o dei margini delle aree torbose, su substrati che possono anche disseccare per parte dell'anno. Spesso rappresentano la cintura più interna rispetto ai canneti. Sono dominate da specie delle famiglie delle cyperacee dei generi <i>Carex</i> e <i>Cyperus</i> . Vengono inclusi qui anche i cladieti (53.3), tipici delle risorgive.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 53.21 Formazioni a grandi carici 53.22 Formazioni a grandi ciperi 53.23 Formazione di papiro ( <i>Cyperus papyrus</i> ) 53.3 Cladieti (DH 7210 Prioritario)	
SPECIE GUIDA <i>Carex acuta</i> , <i>Carex acutiformis</i> , <i>Carex buxbaumii</i> , <i>Carex elata</i> , <i>Carex paniculata</i> , <i>Carex pseudocyperus</i> , <i>Carex riparia</i> , <i>Carex rostrata</i> , <i>Carex vesicaria</i> , <i>Cladium mariscus</i> , <i>Cyperus longus</i> , <i>Cyperus papyrus</i> (Sicilia), <i>Althaea officinalis</i> , <i>Euphorbia palustris</i> , <i>Thelypteris palustris</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio eccetto zone Alpine e Subalpine	
	
NOTE -	


CODICE CORINE BIOTOPES <b>53.6 COMUNITÀ RIPARIE A CANNE</b>	
EUNIS <b>=C3.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Imperato-Erianthion (Nerio-Tamaricetea)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di formazioni a canne che si sviluppano lungo i corsi d'acqua temporanei dell'Italia meridionale con <i>Erianthus ravennae</i> , <i>Erianthus strictum</i> e <i>Arundo plinii</i> . Non sono incluse le formazioni con <i>Erianthus</i> e <i>Schoenus nigricans</i> ( <i>Eriantho-Schoenetus</i> ) delle aree retrodunali (si faccia riferimento a 16.3).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 53.61Comunità a <i>Erianthus ravennae</i>	
SPECIE GUIDA <i>Arundo plinii</i> , <i>Erianthus ravennae</i> , <i>Erianthus strictum</i> , <i>Equisetum ramossissimum</i> , <i>Imperata cylindrica</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale	
DISTRIBUZIONE Calabria, Sicilia	
	
NOTE -	



## 54 Paludi, torbiere di transizione e sorgenti

CODICE CORINE BIOTOPES <b>54.2 PALUDI NEUTRO-BASIFILE</b>	
EUNIS <b>=D4.1</b>	DH <b>= 7230</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Caricetalia davallianae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di paludi e torbiere basse (soligeno-topogeno) che si sviluppano in diversi piani altitudinali, su substrati di origine calcarea. A questa categoria appartengono habitat che, tranne alle alte quote, sono relittici e per questo, ove possibile, da cartografare. Dominano <i>Schoenus nigricans</i> (54.21) concentrato nella pianura e nei territori più caldi, <i>Schoenus ferrugineus</i> (54.22), distribuito nelle vallate alpine, <i>Carex davalliana</i> (54.23) di molte torbiere montane, <i>Carex frigida</i> (54.28) dei pendii rupestri, <i>Carex rostrata</i> (54.2C) delle cinture esterne delle torbiere. Sono incluse anche le torbiere invecchiate invase da alte erbe (54.2I).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 54.21 Paludi a <i>Schoenus nigricans</i> 54.22 Paludi a <i>Schoenus ferrugineus</i> 54.23 Formazioni dominate da <i>Carex davalliana</i> 54.28 Formazioni a <i>Carex frigida</i> 54.2C Formazioni a <i>Carex rostrata</i> 54.2I Paludi invase da alte erbe	
SPECIE GUIDA <i>Carex davalliana</i> , <i>Carex frigida</i> , <i>Carex rostrata</i> , <i>Epipactis palustris</i> , <i>Orchis laxiflora</i> , <i>Orchis incarnata</i> , <i>Pinguicola alpina</i> , <i>Pinguicola vulgaris</i> , <i>Tofieldia calyculata</i> , <i>Primula farinosa</i> , <i>Parnassia palustris</i> , <i>Schoenus nigricans</i> , <i>Schoenus ferrugineus</i> , <i>Spiranthes aestivalis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana.	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>54.4 PALUDI ACIDE</b>	
EUNIS =D2.2	
SINTASSONOMIA <b><i>Caricetalia fuscae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di paludi e torbiere basse (soligeno-topogeno) che si sviluppano in diversi piani altitudinali su substrati acidi e quindi con apporto di acque povere in basi. Le formazioni sono dominate da alcuni sfagni e da piccoli carici ma molto spesso formano sistemi con molinieti e magnocariceti. Sono incluse le formazioni di sponda a <i>Eriophorum scheuchzeri</i> (54.51), le paludi con <i>Carex nigra</i> e <i>Eriophorum angustifolium</i> (54.42), le formazioni rare dell'Appennino meridionale (54.43), quelle a <i>Carex nigra</i> ssp. <i>intricata</i> dei Nebrodi (41.44) e le paludi acide montane e subalpine a <i>Trichophorum cespitosum</i> (= <i>Scirpus cespitosum</i> ) (54.45). Si tratta spesso di piccoli lembi, che, ove possibile, meritano di essere cartografati.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 54.41 Formazioni a <i>Eriophorum scheuchzeri</i> 54.42 Formazioni a <i>Carex nigra</i> 54.43 Paludi acide dell'Appennino 54.44 Formazioni a <i>Carex nigra</i> ssp. <i>intricata</i> 54.45 Formazioni a <i>Trichophorum cespitosum</i>	
SPECIE GUIDA <i>Carex fusca</i> , <i>Carex nigra</i> , <i>Cladium mariscus</i> , <i>Drosera rotundifolia</i> , <i>Eriophorum angustifolium</i> , <i>Eriophorum vaginatum</i> , <i>Eriophorum scheuchzeri</i> , <i>Scirpus caespitosum</i> , <i>Trichophorum caespitosum</i> , <i>Vaccinium microcarpum</i> , <i>Carex intricata</i> (Sicilia, Nebrodi).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Prealpi, Alpi, Appennino meridionale, Sicilia (Nebrodi)	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>54.5 TORBIERE DI TRANSIZIONE</b>	
EUNIS <b>&lt;D2.3</b>	DH <b>= 7140</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Scheuchzeretalia palustris</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di sistemi di transizione fra torbiere alte ombrogene e torbiere basse soligeno-topogene. Sono molto diffusi sul sistema alpino. Spesso si tratta di zolle galleggianti, o pratelli inondatai dominati da carici di media taglia, con sfagni e muschi bruni. Si pongono anche sui margini di piccoli corpi idrici. Sono inclusi i tappeti galleggianti a <i>Carex lasiocarpa</i> (54.51), le formazioni di margine delle torbiere a <i>Carex rostrata</i> , e quelle a <i>Carex limosa</i> . Spesso si tratta di piccoli habitat tranne che su alcuni rilievi dove è possibile individuare vasti sistemi complessi riferibili a questo habitat.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 54.51 Formazioni a <i>Carex lasiocarpa</i> 54.53 Formazioni a <i>Carex rostrata</i> 54.54 Formazioni a <i>Carex limosa</i>	
SPECIE GUIDA <i>Carex lasiocarpa</i> , <i>Carex rostrata</i> , <i>Carex limosa</i> , <i>Scheuchzeria palustris</i> , <i>Menyanthes trifoliata</i> , <i>Epilobium palustre</i> , <i>Pedicularis palustris</i> , <i>Sphagnum papillosum</i> , <i>Sphagnum angustifolium</i> , <i>Sphagnum subsecundum</i> , <i>Sphagnum fimbriatum</i> , <i>Sphagnum riparium</i> , <i>Sphagnum cuspidatum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino, Alpino	
DISTRIBUZIONE Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna.	
	
NOTE -	






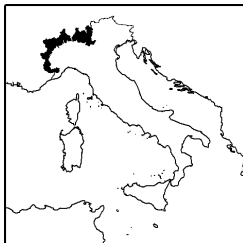
## 6 RUPI GHIAIONI E SABBIE

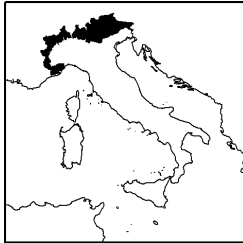
### 61 Ghiaioni

Vengono inclusi sia i ghiaioni con vegetazione erbacea stabile sia quelli pressoché privi di vegetazione. L'articolazione prevede due categorie principali per i ghiaioni alpini montani e subalpini (acidofili e basifili) ed una per gli habitat più termofili. La distinzione fra ghiaioni e rupi, e fra habitat basici ed acidi, richiede l'ausilio di informazioni geolitologiche. In queste categorie vanno inserite anche le cave ormai inattive in cui è possibile notare processi di rinaturalizzazione.

Nella categoria 61.1 (Breccie silicee alpine e nordiche) sono incluse tutte le formazioni dei substrati lapidei incoerenti che si presentano nei piani altitudinali superiori dal montano al nivale. Nella categoria 61.2 (Breccie calcaree alpine) sono inclusi i ghiaioni a diverse spezzature dei substrati basici e dei calcescisti. Nella categoria 61.3 (Breccie termofili e mediterranee incl. detriti su serpentini) sono inclusi tutti i ghiaioni termofili, delle quote inferiori delle vallate alpine e dell'Italia peninsulare ed insulare. Per render più coerente il sistema è stata proposta una categoria di nuova introduzione.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.11 GHIAIONI SILICEI ALPINI</b>	
EUNIS =H2.3	DH = 8110
SINTASSONOMIA <b><i>Androsacetalia alpinae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di tutte le formazioni derivate da rocce acide del piano montano e subalpino a granulometria e stabilità del substrato variabili. Sono qui riferiti i ghiaioni montani stabilizzati con poco humus ad <i>Oxyria digyna</i> (61.111), i ghiaioni subalpini ad <i>Androsace alpina</i> (61.112) e quelli con maggior umidità sub-pianeggianti con <i>Luzula alpinopilosa</i> subsp. <i>alpinopilosa</i> (= <i>Luzula spadicea</i> ) (61.113).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 61.111 Ghiaioni montani ad <i>Oxyria digyna</i> 61.112 Ghiaioni rocciosi ad <i>Androsace alpina</i> 61.113 Ghiaioni alpini a <i>Luzula alpinopilosa</i> subsp. <i>alpinopilosa</i>	
SPECIE GUIDA <i>Anarrhinum bellidiflorum</i> , <i>Androsace alpina</i> , <i>Achillea moschata</i> , <i>Cardamine resedifolia</i> , <i>Doronicum clusii</i> , <i>Galeopsis segetum</i> , <i>Leucanthemopsis alpina</i> , <i>Linaria alpina</i> , <i>Luzula alpinopilosa</i> , <i>Luzula spadicea</i> , <i>Minuartia biflora</i> , <i>Minuartia sedoides</i> , <i>Minuartia recurva</i> , <i>Oxyria digyna</i> , <i>Poa laxa</i> , <i>Ranunculus glacialis</i> , <i>Saxifraga bryoides</i> , <i>Saxifraga exarata</i> , <i>Saxifraga seguieri</i> , <i>Sedum alpestre</i> , <i>Senecio viscosus</i> , <i>Silene exscapa</i> , <i>Silene rupestris</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Prealpi e Alpi su substrati acidi, Emilia Romagna, Toscana	
	
NOTE Oltre alle stazioni naturali, si comprendono le secondarie derivanti da attività di cava.	

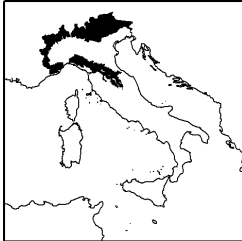
CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.21 GHIAIONI ALPINI DI CALCESCISTI</b>	
EUNIS <b>=H2.4</b>	DH <b>&lt; 8120</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Drabion hoppeanae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei ghiaioni alpini su calcescisti, con disponibilità in basi.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Artemisia genepi</i> , <i>Campanula cenisia</i> , <i>Draba hoppeana</i> , <i>Draba fladnizensis</i> , <i>Gentiana brachyphylla</i> susp. <i>favratii</i> (= <i>Gentiana orbicularis</i> ), <i>Herniaria alpina</i> , <i>Psilathera ovata</i> (= <i>Sesleria ovata</i> ), <i>Saxifraga biflora</i> , <i>Taraxacum pacheri</i> , <i>Trisetaria spicata</i> ssp. <i>ovatipaniculata</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino, Alpino	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia	
	
NOTE -	

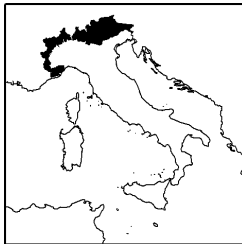
CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.22 GHIAIONI BASICI ALPINI DEL PIANO ALPINO E NIVALE</b>	
EUNIS <b>=H2.4</b>	DH <b>&lt; 8120</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Thlaspion rotundifolii</i></b>	
DESCRIZIONE Sono qui inclusi i ghiaioni del piano subalpino e nivale, sopra i 2000 metri delle Alpi e dell'Appennino con detriti grossolani e instabili.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Arabis alpina</i> , <i>Berardia subacaulis</i> , <i>Hornungia alpina</i> (=Hutchinsia alpina), <i>Papaver rhaeticum</i> , <i>Thlaspi rotundifolium</i> , <i>Viola cenisia</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Alpino	
DISTRIBUZIONE Alpi	
	
NOTE -	

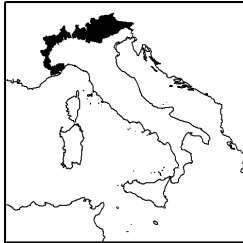




61.22 *Ghiaioni basici alpini del piano alpino e nivale (Trentino Alto Adige)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.23 GHIAIONI BASICI ALPINI DEL PIANO ALTIMONTANO E SUBALPINO</b>	
EUNIS <b>=H2.4</b>	DH <b>&lt; 8120</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Petasion paradox</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei ghiaioni del piano montano e subalpino inferiore delle Alpi e negli Appennini. Sono incluse le formazioni dei ghiaioni calcareo dolomitici (61.231) e quelle dei substrati marnosi più umidi a <i>Leontodon montanus</i> (61.232).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 61.231 Ghiaioni a <i>Petasites paradoxus</i> 61.232 Ghiaioni a <i>Leontodon montanus</i>	
SPECIE GUIDA <i>Adesnostyles glabra</i> , <i>Athamantha cretensis</i> , <i>Epilobium fleischeri</i> , <i>Gypsophila repens</i> , <i>Gymnocarpium robertianum</i> , <i>Leontodon hyoseroides</i> , <i>Leontodon montanus</i> , <i>Petasites paradoxus</i> , <i>Valeriana montana</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi, Appennino	
	
NOTE -	

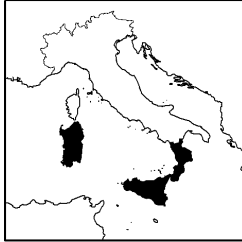
CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.31 GHIAIONI TERMOFILI PERIALPINI CALCAREI</b>	
EUNIS <b>=H2.6</b>	DH <b>&gt; 8160</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Stipion calamagrostis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei ghiaioni che si sviluppano nel piano collinare dei versanti caldi delle valli alpine dove possono salire anche fino al piano montano. Si insediano su depositi di rocce basiche Sono caratterizzati da specie termofile come <i>Achnatherum calamagrostis</i> , <i>Aethionema saxatile</i> , <i>Galeopsis angustifolia</i> . Sono incluse le formazioni più termofile ad <i>Achnatherum</i> (61.331) e quelle submontane più umide a <i>Gymnocarpium robertianum</i> (61.332).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 61.311 Ghiaioni a <i>Achnatherum calamagrostis</i> 61.312 Ghiaioni submontani	
SPECIE GUIDA <i>Achnatherum calamagrostis</i> , <i>Aethionema saxatile</i> , <i>Athamanta vestina</i> , <i>Calamagrostis varia</i> , <i>Epilobium dodonaei</i> , <i>Galeopsis angustifolia</i> , <i>Globularia cordifolia</i> , <i>Gymnocarpium robertianum</i> , <i>Laserpitium gallicum</i> , <i>Ligusticum lucidum</i> , <i>Scrophularia juratensis</i> , <i>Teucrium montanum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi 	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.33 GHIAIONI TERMOFILI PIRENAICO-ALPINI SU SUBSTRATO SILICEO</b>	
EUNIS <b>=H2.5</b>	DH <b>&gt; 8130</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Galeopsietalia ladani</i></b>	
DESCRIZIONE Formazioni che si sviluppano sulle Alpi nei versanti più caldi delle vallate, su substrati silicei.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Cryptogramma crispa</i> , <i>Epilobium collinum</i> , <i>Galeopsis ladanum</i> , <i>Rumex scutatus</i> , <i>Senecio viscosus</i> , <i>Thlaspi rotundifolium ssp. corymbosum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Alpi, Prealpi	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.3B GHIAIONI TERMOFILII CALCAREI DELLA PENISOLA ITALIANA</b>	
EUNIS <b>&gt; H2.6</b>	DH <b>&gt; 8130</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Festucion dimorphae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei ghiaioni calcarei termofili dell'Appennino centro-meridionale che si sviluppano fino al piano montano e sono caratterizzati da <i>Festuca dimorpha</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Cerastium tomentosum</i> , <i>Festuca dimorpha</i> , <i>Drypis spinosa</i> , <i>Galium magellense</i> , <i>Heracleum pyrenaicum</i> subsp. <i>orsinii</i> , <i>Iberis saxatilis</i> , <i>Laserpitium siler</i> , <i>Papaver alpinum</i> subsp. <i>ernesti-mayeri</i> <i>Ranunculus brevifolius</i> subsp. <i>brevifolius</i> , <i>Robertia taraxacoides</i> , <i>Senecio rupestris</i> , <i>Thlaspi stylosum</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Appennino centro-meridionale	
	
NOTE -	



61.3B *Ghiaioni termofili calcarei della Penisola Italiana (Abruzzo, Monte Porrara)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>61.3C GHIAIONI TERMOFILII ACIDOFILI DELLA PENISOLA ITALIANA</b>	
EUNIS -	DH > <b>8130</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Linarion purpureae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta dei ghiaioni termofili su substrati acidi dell'Italia meridionale ed insulare. Categoria di nuova introduzione rispetto a Corine biotopes.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Linaria purpurea</i> , <i>Euphorbia rigida</i> , <i>Ptilostemon niveus</i> , <i>Scrophularia canina</i> , <i>Secale strictum</i> , <i>Arrhenatherum nebrodense</i> (Sicilia).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Calabria, Sicilia, Sardegna	
	
NOTE -	

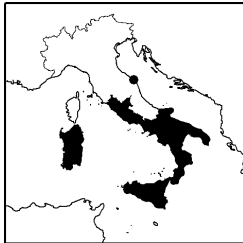
## 62 Rupi


Le rupi sono ambienti estremi colonizzati da poche specie vegetali che riescono a sfruttare le nicchie favorevoli. Per questo motivo risulta difficile, se non impossibile alla scala di lavoro, distinguere fra vegetazione rupestre e rupi prive di vegetazione fanerofitica. La seconda viene quindi inclusa nella prima. D'altro canto la vegetazione rupestre ospita molto spesso specie rare ed endemiche e per questo motivo, accanto alla prima fondamentale suddivisione edafica, si ritiene opportuno distinguere almeno i principali sistemi fitogeografici di rupi (che corrispondono ad alleanze). Per quanto riguarda la suddivisione ecologica fra rupi eliofile e rupi sciafile (presentata in Corine solo per le Alpi ma valida anche per le alte cime appenniniche), queste ultime vanno riferite alle rupi soleggiate corrispondenti. Sono qui riferibili, anche se certamente non cartografabili, le rupi infranemorali dei *Anomodonto-Polypodietea*.


In 62.1 (Rupi calcaree) sono incluse tutte le rupi basiche che si sviluppano su litotipi calcareo-dolomitici.

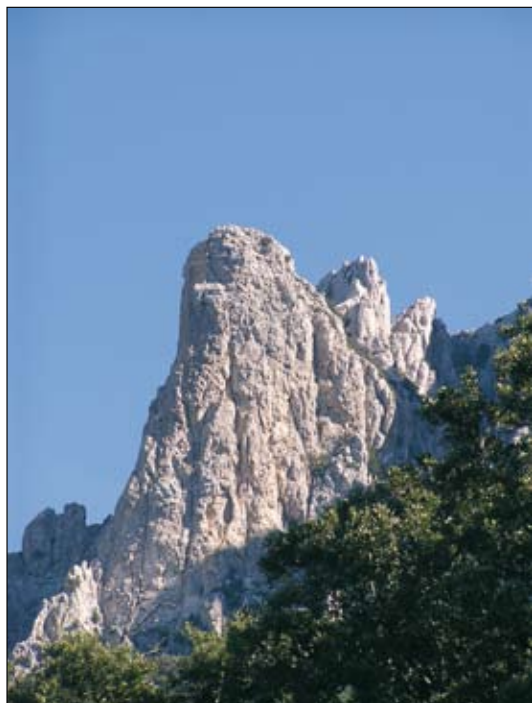
Nella categoria 62.2 (Rupi silicee incl. rupi serpentinosi) sono incluse le rupi su substrati silicei (escluse quelle più termofile, si veda 62.11) che vengono suddivise in quattro categorie su base fitogeografica.



CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.11 RUPI MEDITERRANEE</b>	
EUNIS <b>=H3.2</b>	DH <b>&lt; 8210</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Asplenietalia glandulosi, Cheilantetalia maranto-maderesis</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta della vegetazione rupicola su differenti substrati che si sviluppa nell'ambito del piano mediterraneo fino alla quota collinare (che sale progredendo verso sud). Pur essendo inclusa sotto il gruppo delle rupi basiche, sono inclusi anche tipi acidofili. Queste rupi sono limitate al piano mediterraneo dell'Italia meridionale e della Sicilia. Vengono riferite anche a questa categoria le rupi estremamente xeriche dominate da piccole felci quali <i>Cheilanthes maderensis</i> e <i>Asplenium obovatum</i> . Sono incluse due sotto categorie, ma anche tutte le rimanenti rupi di questo ordine.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 62.1114 Rupi costiere del carso triestino 62.1115 Rupi mediterranee sotto copertura arborea	
SPECIE GUIDA <i>Anthemis cupaniana, Asplenium obovatum, Asplenium trichomanes, Ceterach officinarum, Cheilanthes acrostica, Cheilantes maderensis, Dianthus rupicola, Erodium petraeum, Euphorbia rigida, Fumana procumbens, Helichrysum rupestre, Melica minuta, Micromeria fruticosa, Scabiosa cretica.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Marche (monte Conero), Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.13 RUPI BASICHE DELLE ALPI MARITTIME E APPENNINO SETTENTRIONALE</b>	
EUNIS <b>=H3.2</b>	DH <b>&lt; 8210</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Saxifragion ligulatae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse le vegetazioni rupestri che si sviluppano dalle Alpi Marittime all'Appennino settentrionale e Alpi Apuane. Si sviluppano su un'ampia fascia altitudinale su substrati prevalentemente basici. Sono caratterizzate da numerose specie endemiche.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Artemisia nitida, Asperula hexaphylla, Asplenium ruta-muraria, Ballota frutescens, Globularia incanescens, Moehringia sedoides, Phyteuma charmelii, Phyteuma cordatum, Potentilla saxifraga, Saxifraga lingulata, Saxifraga oppositifolia, Saxifraga paniculata, Sedum dasyphyllum, Silene campanula.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Liguria, Piemonte, Toscana, Marche, Emilia Romagna	
	
NOTE -	

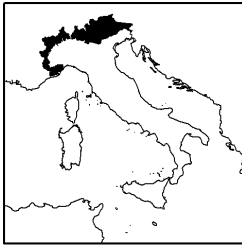
CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.14 RUPI BASICHE DEI RILIEVI DELL'ITALIA MERIDIONALE</b>	
EUNIS <b>=H3.2</b>	DH <b>&lt; 8210</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Saxifragion australis</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse le formazioni rupestri calcifile dell'Appennino centro-meridionale che si sviluppano dal piano collinare a quello subalpino (e quindi al di sopra di quelle del 62.11). Sono caratterizzate da <i>Campanula tanfanii</i> , <i>Edraianthus graminifolius</i> subsp. <i>siculus</i> (= <i>Edraianthus siculus</i> ), <i>Saxifraga callosa</i> (= <i>Saxifraga australis</i> ).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Campanula tanfanii</i> , <i>Edraianthus siculus</i> , <i>Saxifraga callosa</i> subsp. <i>callosa</i> , <i>Saxifraga paniculata</i> , <i>Trisetaria villosa</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Marche, Umbria, Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise	
	
NOTE -	



62.11 *Rupi mediterranee*  
(Sardegna, Oliena, Supramonte)

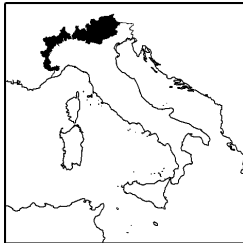


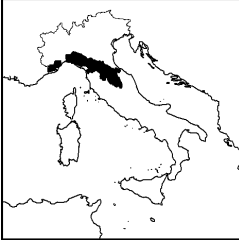
62.14 *Rupi basiche dei rilievi dell'Italia meridionale* (Abruzzo, Gran Sasso, Corno Grande)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.15 RUPI BASICHE DELLE ALPI</b>	
EUNIS <b>=H3.2</b>	DH <b>&lt; 8210</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Potentillion caulescentis (Androsaco-Drabion)</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di tutte le formazioni rupestri calcifile con forte concentrazione nelle Alpi calcareo-dolomitiche sud-orientali. Si sviluppano dal piano collinare a quello subalpino e sono caratterizzate da numerosi endemismi. Per questo è stata proposta un'alleanza indipendente rispetto al <i>Potentillion</i> delle Alpi settentrionali. Sono incluse due sottocategorie ecologiche: rupi soleggiate (61.151) e rupi ombrose (61.152). Queste ultime sono incluse nell'alleanza <i>Cystopteridion</i> in realtà presente anche nelle altre categorie di rupi in quanto perdono la loro caratterizzazione fitogeografica.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 62.151 Rupì soleggiate ( <i>Potentillion caulescentis</i> ) 62.152 Rupì ombrose ( <i>Cystopteridion</i> )	
SPECIE GUIDA <i>Asplenium viride, Bupleurum petraeum, Cystopteris alpina, Cystopteris fragilis, Kerneria saxatilis, Petrocallis pyrenaica, Physoplexis comosa, Potentilla caulescens, Potentilla nitida, Physoplexis comosa, Saxifraga caesia, Spiraea decumbens.</i>	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Collinare, Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi 	
NOTE -	



62.15 *Rupi basiche delle Alpi (Veneto)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.21 RUPI SILICEE MONTANE MEDIO-EUROPEE</b>	
EUNIS <b>=H3.1</b>	DH <b>&lt; 8220</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Androsacion multiflorae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta della vegetazione rupestre che si sviluppa su litotipi silicei con grande diffusione nelle Alpi centrali e nord-occidentali. Solo una sottocategoria per l'Italia.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 62.211 Rupi pirenaico alpine	
SPECIE GUIDA <i>Androsace vandellii</i> , <i>Artemisia umbrelliformis</i> (= <i>Artemisia mutellina</i> ), <i>Asperula aristata</i> subsp. <i>oreophila</i> , <i>Asplenium septentrionale</i> subsp. <i>septentrionale</i> , <i>Cardamine resedifolia</i> , <i>Draba dubia</i> , <i>Eritrichium nanum</i> , <i>Gentiana purpurea</i> , <i>Phyteuma scheuchzeri</i> , <i>Primula hirsuta</i> , <i>Saussurea discolor</i> , <i>Silene acaulis</i> , <i>Silene rupestris</i> , <i>Woodsia alpina</i> , <i>Saxifraga retusa</i> ssp. <i>retusa</i> , <i>Saxifraga aspera</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto	
	
NOTE -	

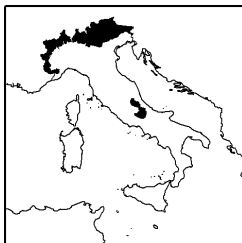
CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.23 RUPI ALPINE SUD-OCCIDENTALI</b>	
EUNIS <b>=H3.1</b>	DH <b>&lt; 8220</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Saxifragion pedemontanae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono qui incluse le rupi su substrato siliceo delle Alpi sud-occidentali e dell'Appennino settentrionale con <i>Saxifraga pedemontana</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Galium tendae</i> , <i>Jovibarba allionii</i> , <i>Saxifraga florulenta</i> , <i>Saxifraga pedemontana</i> , <i>Sempervivum montanum</i> ssp. <i>burnatii</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Alpi sud-occidentali, Appennino settentrionale	
	
NOTE -	



CODICE CORINE BIOTOPES <b>62.24 RUPI DELLA SARDEGNA E DELLA CORSICA</b>	
EUNIS <b>=H3.1</b>	DH <b>&lt; 8220</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Potentillion crassinerviae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle formazioni rupestre acidofile dei monti della Sardegna con <i>Potentilla crassinervia</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Armeria leucocephala</i> , <i>Potentilla crassinervia</i> , <i>Potentilla rupestris</i> ssp. <i>corsica</i> , <i>Silene requientii</i> , <i>Saxifraga pedemontana</i> ssp. <i>cervicornis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Submontano, Montano	
DISTRIBUZIONE Sardegna	
	
NOTE -	



62.24 *Rupi della Sardegna e della Corsica (Sardegna, Dorgali, alta valle del Fiume Cedrino)*

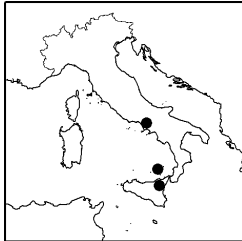
<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>63 GHIACCIAI E SUPERFICI COSTANTEMENTE INNEVATE</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=H4</b>	<b>DH</b> <b>&gt; 8340</b>
<b>SINTASSONOMIA</b> -	
<b>DESCRIZIONE</b> Aree in cui sono presenti ghiacciai e nevi perenni. È da notare che in alcuni casi i ghiacciai, si possono presentare in parte ricoperti da detriti caduti dall'alto e quindi difficilmente individuabili (Es. Ghiacciaio della Brenva, Valle d'Aosta).	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> -	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Cacuminale	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Arco alpino, Abruzzo (Massiccio del Gran Sasso)	
	
<b>NOTE</b> -	

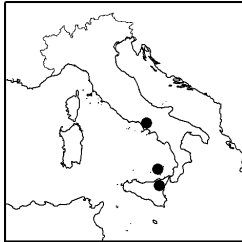


63 Ghiacciai e superfici costantemente innevate (Trentino Alto Adige, Stelvio)

## 66 Vulcani

Sono incluse tutte le formazioni direttamente dipendenti da attività vulcaniche recenti.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>66.2 AMBIENTI SOMMITALI DEI VULCANI MEDITERRANEI</b>	
EUNIS <b>&lt;H6.2</b>	DH <b>&lt; 8320</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Rumici-Astragalatea</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta degli ambienti cacuminali dei cono vulcanici dove è presente una vegetazione di tipo basso arbustivo o erbaceo. In questa classe rientrano le formazioni dell'Etna ad astragali spinosi (31.76) e quelle delle quote superiori a vegetazione erbacea inserite nei <i>Rumici-Astragaletea</i> . Sono qui incluse anche le formazioni presenti nella parte sommitale del Vesuvio e dello Stromboli, che pure stando a quote inferiori, presentano una struttura vegetazionale simile.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Anthemis aetnensis</i> , <i>Astragalus siculus</i> , <i>Rumex scutatus</i> fo. <i>aetnensis</i> , <i>Saponaria sicula</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Montano	
DISTRIBUZIONE Etna, Vesuvio, Stromboli	
	
NOTE -	

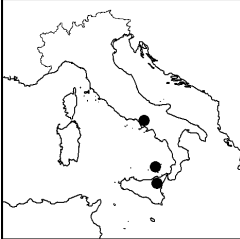
CODICE CORINE BIOTOPES <b>66.3 CAMPI DI LAVA SENZA VEGETAZIONE FANEROFITICA</b>	
EUNIS <b>=H6.2</b>	DH <b>&lt; 8320</b>
SINTASSONOMIA <b><i>Rhizocarpetea geographici</i></b>	
DESCRIZIONE Sono le formazioni che colonizzano le lave recenti principalmente costituite da comunità licheniche a <i>Stereocaulon vesuvianum</i> .	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Sono diffusi in particolare i licheni tra i quali ricordiamo: <i>Lecidea fuscoatra</i> , <i>Lecanora albescens</i> , <i>Rhizocarpon tinei</i> , <i>Stereocaulon vesuvianum</i> , <i>Xanthoparmelia conspersa</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Submontano, Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Etna, Vesuvio, Stromboli	
	
NOTE -	



66.2 Ambienti sommitali dei vulcani mediterranei (Campania, Vesuvio, Monte Somma)



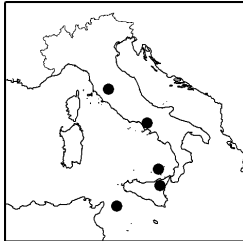
66.3 Campi di lava senza vegetazione fanerofitica (Campania, Vesuvio)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>66.4 CAMPI DI LAPILLI E DI CENERI</b>	
EUNIS <b>=H6.2</b>	DH <b>&lt; 8320</b>
SINTASSONOMIA -	
DESCRIZIONE In questi ambienti il materiale di deposizione che costituisce il substrato si presenta incoerente: sabbioso o sassoso. La vegetazione è quasi completamente assente.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Possono gradualmente insediarsi le specie di 66.2 e 66.3.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Etna, Vesuvio, Stromboli, Vulcano	
	
NOTE -	





66.4 *Campi di lapilli e di ceneri (Sicilia, Stromboli)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>66.6 FUMAROLE</b>	
EUNIS <b>=H6.1</b>	DH <b>&lt; 8320</b>
SINTASSONOMIA -	
DESCRIZIONE Si tratta di sistemi dove si osserva la fuoriuscita dei gas e dei vapori. Sono colonizzate da pochissime specie adattate. Sono incluse le formazioni dell'Etna, di Pantelleria e la altre formazioni italiane.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 66.61 Fumarole italiane 66.62 Fumarole dell'Etna 66.63 Fumarole di Pantelleria	
SPECIE GUIDA Le zone soggette alle emissioni sulfuree sono solitamente colonizzate da alghe e solfobatteri.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Toscana (Lardarello), Campania (Vesuvio, Campi Flegrei), Sicilia (Etna, Vulcano, Stromboli, Pantelleria).	
	
NOTE -	



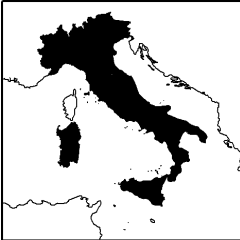
66.6 *Fumarole (Sicilia, Vulcano)*





## 8 COLTIVI ED AREE COSTRUITE

In questa categoria sono inclusi tutti i sistemi legati all'azione modificatrice e alla gestione antropica. Si passa da sistemi agricoli tradizionali ed estensivi, alle aree industriali e centri urbani.


<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>81 PRATI PERMANENTI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=E2.6</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di prati mono o polifitici seminati e gestiti dall'uomo come colture foraggere. Le pratiche colturali tendono a mantenere bassa la partecipazione di specie. Esempi sono le praterie a <i>Dactylis glomerata</i> e <i>Lolium multiflorum</i> . Non è sempre facile la distinzione rispetto alle tipologie degli arrenatereti e dei cinosureti.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> Sono particolarmente utilizzate, in relazione a substrato e condizioni climatiche, le seguenti specie: <i>Avena sativa</i> , <i>Dactylis glomerata</i> , <i>Festuca arundinacea</i> , <i>Festuca pratensis</i> , <i>Festuca rubra</i> , <i>Lolium multiflorum</i> , <i>Lolium perenne</i> , <i>Medicago sativa</i> , <i>Hedysarum coronarium</i> subsp. <i>coronarium</i> , <i>Poa pratensis</i> , <i>Phleum pratense</i> , <i>Trifolium incarnatum</i> , <i>Trifolium hybridum</i> , <i>Trifolium repens</i> .	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale, Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziale, collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio nazionale	
	
<b>NOTE</b> -	

## 82 Coltivi

La realtà italiana è estremamente articolata nel tipo di sistemi agricoli presenti. Sono qui considerate tutte le principali coltivazioni erbacee (seminativi) Si passa da sistemi altamente meccanizzati ed intensivi delle pianure principali, alle aree marginali. La suddivisione proposta cerca di separare i sistemi di tipo intensivo da quelli di tipo estensivo.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>82.1 SEMINATIVI INTENSIVI E CONTINUI</b>	
EUNIS <11.1	
SINTASSONOMIA <b><i>Chenopodietalia, Centaureetalia cyani</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticole) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente. Sono inclusi sia i seminativi che i sistemi di serre ed orti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 82.11 Seminativi 82.12 Serre e orti	
SPECIE GUIDA Nonostante l'uso diffuso di fitofarmaci i coltivi intensivi possono ospitare numerose specie. Tra quelle caratteristiche e diffuse ricordiamo: <i>Adonis microcarpa</i> , <i>Agrostemma githago</i> , <i>Anacyclus tomentosus</i> , <i>Anagallis arvensis</i> , <i>Arabidopsis thaliana</i> , <i>Avena barbata</i> , <i>Avena fatua</i> , <i>Gladiolus italicus</i> , <i>Centaurea cyanus</i> , <i>Lolium multiflorum</i> , <i>Lolium rigidum</i> , <i>Lolium temulentum</i> , <i>Neslia paniculata</i> , <i>Nigella damascena</i> , <i>Papaver sp.pl.</i> , <i>Phalaris sp.pl.</i> , <i>Rapistrum rugosum</i> , <i>Raphanus raphanistrum</i> , <i>Rhagadiolus stellatus</i> , <i>Ridolfia segetum</i> , <i>Scandix pecten-veneris</i> , <i>Sherardia arvensis</i> , <i>Sinapis arvensis</i> , <i>Sonchus sp.pl.</i> , <i>Torilis nodosa</i> , <i>Vicia hybrida</i> , <i>Valerianella sp.pl.</i> , <i>Veronica arvensis</i> , <i>Viola arvensis subsp. arvensis</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Intero territorio, le estensioni maggiormente significative sono presenti in Val Padana, Pianura Veneta, Sicilia e Campania.	
	
NOTE -	



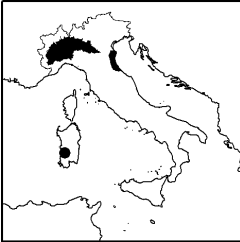
CODICE CORINE BIOTOPES <b>82.3 COLTURE DI TIPO ESTENSIVO E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI</b>	
EUNIS <b>=1.3</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc. (si veda una confronto con la struttura a campi chiusi del 84.4).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA I mosaici colturali possono includere vegetazione delle siepi (soprattutto 31.8A e 31.844 in ambito temperato, 32.3 e 32.4 in ambito mediterraneo), flora dei coltivi (vedi 82.1), postcolturale (38.1 e 34.81) e delle praterie secondarie (34.5, 34.6, 34.323, 34.326, 34.332).	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio, anche se maggiormente diffusa nell'Italia peninsulare con estensioni nelle zone prealpine e nelle valli alpine.	
	
NOTE -	



82.1 *Seminativi intensivi e continui (Basilicata, Tricarico)*




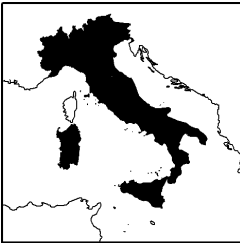
82.3 *Culture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (Abruzzo, Valle del Fiume Tirino)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>82.4 RISAIE</b>	
EUNIS <b>=I1.4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Oryzetea sativae</i></b>	
DESCRIZIONE Colture di riso a diverso livello di impatto.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Le risaie hanno una flora infestante ben caratterizzata, in parte di origine esotica. Tra le specie maggiormente rappresentate ricordiamo: <i>Blyxa japonica</i> , <i>Bolboschoenus maritimus</i> , <i>Butomus umbellatus</i> , <i>Cyperus difformis</i> , <i>Echinochloa crus-galli</i> , <i>Echinochloa crus-pavonis</i> , <i>Echinochloa erecta</i> , <i>Echinochloa oryzoides</i> , <i>Echinochloa phyllopogon</i> , <i>Heteranthera reniformis</i> , <i>Ottelia alismoides</i> , <i>Rotala indica</i> , <i>Schoenoplectus supinus</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale	
DISTRIBUZIONE Sono presenti principalmente in Piemonte, Lombardia, Delta del Po, Sardegna occidentale.	
	
NOTE -	

## **83 Frutteti, vigneti e piantagioni arboree**

Sono qui inclusi i principali tipi di coltivazioni legnose ad alto e medio fusto. Le categorie non incluse vanno riferiti a 83.15. In 83.1 (Frutteti arborei) sono incluse le coltivazioni di varie specie di alberi da frutto di dimensioni arboree. Quelli non considerati indipendentemente vanno inclusi in 83.15. In 83.2 (Frutteti arbustivi) vanno incluse le coltivazioni di varie specie di alberi da frutto di dimensioni arbustive, e specificatamente vigneti. Nella categoria 83.3 (piantagioni) sono inclusi tutti gli impianti di specie arboree esotiche o autoctone (in Italia), ma in questo caso completamente al di fuori dell'area di gravitazione. In alcuni casi il sottobosco e la componente arbustiva possono indicare una progressiva rinaturazione spontanea.

CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.11 OLIVETI</b>	
EUNIS <b>=G2.9</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di uno dei sistemi colturali più diffuso dell'area mediterranea. Talvolta è rappresentato da oliveti secolari su substrato roccioso, di elevato valore paesaggistico, altre volte da impianti in filari a conduzione intensiva. A volte lo strato erbaceo può essere mantenuto come pascolo semiarido ed allora può risultare difficile da discriminare rispetto alla vegetazione delle colture abbandonate.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 83.111 Oliveti tradizionali 83.112 Oliveti intensivi	
SPECIE GUIDA Per la loro ampia diffusione e le varie modalità di gestione la flora degli oliveti è quanto mai varia.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziaro, Collinare	
DISTRIBUZIONE Italia peninsulare e isole	
	
NOTE -	

CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.15 FRUTTETI</b>	
EUNIS <b>=G1.D</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
DESCRIZIONE Vanno qui riferite tutte le colture arboree e arbustive da frutta ad esclusione degli oliveti, degli agrumeti e dei vigneti. Sono stati quindi radunati in questa categoria i castagneti da frutto in attualità di coltura (83.12), i frutteti a noci (83.13), i mandorleti (83.14) e i nocciolati.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 83.151 Frutteti settentrionali 83.152 Frutteti meridionali	
SPECIE GUIDA I frutteti, in quanto distribuiti su tutto il territorio nazionale, presentano una flora quanto mai varia dipendente, inoltre, dalle numerose tipologie di gestione.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale	
NOTE Estese coltivazioni si trovano soprattutto in Trentino Alto Adige (mele), Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Calabria, Lazio (nocciole), Campania (pesche, nocciole), Sardegna meridionale e Sicilia (mandorle).	
	
NOTE -	



83.11 Oliveti (Liguria)




83.15 Frutteti (Emilia Romagna, Valle del Torrente Serio)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.16 AGRUMETI</b>	
EUNIS <b>=G2.92</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Solano nigri-Polygonetalia convolvuli</i></b>	
DESCRIZIONE Coltivazioni di arance e mandarini, limoni e bergamotti.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Gli agrumeti sono frequentemente caratterizzati dalla presenza di infestanti dei <i>Solano-Polygonetalia</i> quali <i>Amaranthus albus</i> , <i>Ammi visnaga</i> , <i>Chrysanthemum coronarium</i> , <i>Chrysanthemum segetum</i> , <i>Diploaxis erucoides</i> , <i>Fumaria capreolata</i> , <i>Setaria verticillata</i> , <i>Veronica persica</i> , <i>Veronica polita</i> , <i>Xanthium strumarium</i> accompagnate da numerose altre specie ruderali e antropiche.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Costiero, Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Le coltivazioni a bergamotto si trovano esclusivamente in Calabria, nella zona del basso Ionio-reggino; le coltivazioni di limoni si trovano anche in Liguria e sul Lago di Garda.	
	
NOTE -	






83.16 *Agrumeti (Campania, Costiera Amalfitana)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.21 VIGNETI</b>	
EUNIS <b>=FB.4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse tutte le situazioni dominate dalla coltura della vite, da quelle più intensivi (83.212) ai lembi di viticoltura tradizionale (83.211).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 83.211 Vigneti tradizionali 83.212 Vigneti intensivi	
SPECIE GUIDA I vigneti, in quanto distribuiti su tutto il territorio nazionale, presentano una flora quanto mai varia dipendente, inoltre, dalle numerose tipologie di gestione.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale	
	
NOTE -	



83.21 *Vigneti (Puglia)*


CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.31 PIANTAGIONI DI CONIFERE</b>	
EUNIS <b>=G3.F</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Quercu-Fagetea, Vaccinio-Picetea</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di ambienti gestiti in cui il disturbo antropico è piuttosto evidente. Spesso il sottobosco è quasi assente.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 83.311 Piantagioni di conifere autoctone 83.312 Piantagioni di conifere esotiche	
SPECIE GUIDA Le piantagioni di conifere tendono lentamente ad evolvere nelle formazioni forestali climaciche.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare, Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale	
	
NOTE -	




83.31 *Piantagioni di conifere (Abruzzo, Montagna di Campi)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.321 PIANTAGIONI DI PIOPPO CANADESE</b>	
EUNIS <b>=G1.C</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Stellarietea mediae, Galio urticetea</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse tutte le piantagioni di pioppo dei suoli alluvionali mesoigrici con strato erbaceo più o meno sviluppato.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE 83.3211 Piantagioni di pioppo con strato erbaceo ben sviluppato 83.2112 Altre piantagioni di pioppo	
SPECIE GUIDA Le piantagioni di pioppo canadese presentano solitamente una flora di tipo ruderale ricca in specie dei <i>Galio-Urticetea</i> quali <i>Allium triquetrum</i> , <i>Alliaria petiolata</i> , <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Anthriscus sylvestris</i> , <i>Ballota nigra subsp. foetida</i> , <i>Chaerophyllum temulentum</i> , <i>Conium maculatum</i> , <i>Cruciata laevipes</i> , <i>Dipsacus fullonum</i> , <i>Eupatorium cannabinum</i> , <i>Geum urbanum</i> , <i>Glechoma hederacea</i> , <i>Sambucus ebulus</i> , <i>Smyrniolum olusatrum</i> , <i>Smyrniolum perfoliatum</i> , <i>Torilis japonica</i> , <i>Urtica membranacea</i> . In caso di abbandono vi penetrano gradualmente le specie dei boschi naturali (soprattutto dei <i>Populetales albae</i> e <i>Alnetalia glutinosa</i> ) precedute da cespuglieti a rosacee ( <i>Prunetalia</i> ) e da formazioni a <i>Robinia pseudoacacia</i> .	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale, estensioni significative in Pianura Padana, Pianura Veneto-Friulana, Emilia Romagna, Campania.	
	
NOTE -	

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>83.322 PIANTAGIONI DI EUCALIPTI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=G2.81</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> <b><i>Quercu-Fagetea, Quercetea ilicis</i></b>	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di piantagioni a <i>Eucalyptus</i> sp specie alloctona a rapido accrescimento mirate al recupero di aree degradate o alla produzione di materiale legnoso per l'industria cartaria. La specie si trova spesso ai margini stadali o in prossimità dei litorali a coste basse.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> In relazione al piano climatico i rimboschimenti ad <i>Eucalyptus</i> sp.pl. tendono ad essere colonizzati da specie dei <i>Prunetalia spinosae</i> , <i>Cisto-Lavanduletalia</i> e <i>Quercetalia ilicis</i> e ad evolvere lentamente verso tipologie forestali autoctone.	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Mediterranea, Continentale	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziaro, Collinare	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Italia peninsulare ed isole	
	
<b>NOTE</b> -	


CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.324 ROBINIETI</b>	
EUNIS <b>=G1.C</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Galio-Urticetea</i></b>	
DESCRIZIONE Si intendono robinieti puri, nei casi in cui non sia più riconoscibile la formazione boschiva originaria. In caso contrario è sempre preferibile definire ai boschi corrispondenti (querzeti, carpineti, etc.).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA <i>Robinia pseudoacacia</i> (dominante) accompagnata negli aspetti evoluti da specie dei Prunetalia o dei consorzi forestali secondari.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea, Continentale, Alpina	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio	
	
NOTE -	




CODICE CORINE BIOTOPES <b>83.325 ALTRE PIANTAGIONI DI LATIFOGLIE</b>	
EUNIS <b>=G1.C4</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Stellarietea mediae</i></b>	
DESCRIZIONE Sono incluse le piantagioni a latifoglie pregiate (noce, ciliegio, etc) e più in generale tutte le riforestazioni a latifoglie.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA Le piantagioni di latifoglie presentano una flora quanto mai varia dipendente dalle numerose tipologie di gestione.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale	
	
NOTE -	



83.325 *Altre piantagioni di latifoglie (Abruzzo)*

CODICE CORINE BIOTOPES <b>84.6 PASCOLO ALBERATO (DEHESA)</b>	
EUNIS -	DH = 6310
SINTASSONOMIA <b><i>Quercetea ilicis</i>, <i>Cisto-Lavanduleatea</i>, <i>Thero-Brachypodietea</i>, <i>Helianthemetea guttati</i>.</b>	
DESCRIZIONE Si tratta di pascoli con individui sparsi, spesso di grosse dimensioni, di sclerofille o querce caducifoglie.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA In questo ambiente le specie arboree sono solitamente residuali delle foreste originarie e comprendono <i>Quercus ilex</i> , <i>Quercus pubescens</i> Ls, <i>Quercus suber</i> , <i>Olea europaea</i> e <i>Ceratonia siliqua</i> . Sono frequenti gli addensamenti di cespuglieti acidofili (ad. es. <i>Erica arborea</i> , <i>Cistus salvifolius</i> ) mentre il corteggio floristico erbaceo è particolarmente rilevante e comprende soprattutto specie delle categorie 34.5, 34.6 e 35.3.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziale, Collinare	
DISTRIBUZIONE Diffusi in tutta la regione mediterranea si possono trovare estensioni particolarmente significative in Sardegna di cui rappresentano ambienti tipici.	
	
NOTE -	

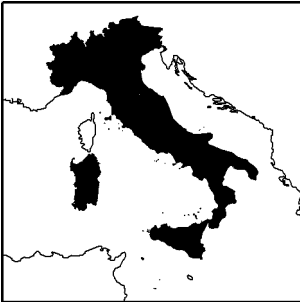
## 85 Parchi urbani e giardini

CODICE CORINE BIOTOPES <b>85.1 GRANDI PARCHI</b>	
EUNIS =X11	
SINTASSONOMIA <b><i>Artemisietea, Stellarietea</i></b>	
DESCRIZIONE Si tratta di parchi in cui la vegetazione può essere rappresentata sia da specie esotiche sia da specie autoctone, la cui presenza è evidentemente di origine antropica. Sono qui inclusi anche i campi da golf, le aree verdi attrezzate, i sistemi periferici con numerosi piccoli giardini (85.2 e 85.3) in cui l'abitato rappresentato copre una superficie relativamente ridotta all'interno di una matrice di parchi e giardini privati.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA -	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale	
	
NOTE -	




85.1 *Grandi parchi (Lazio, Castel Porziano)*

## 86 Città, paesi e siti industriali

CODICE CORINE BIOTOPES <b>86.1 CITTÀ, CENTRI ABITATI</b>	
EUNIS <b>&lt;J1</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Artemisietea, Stellarietea</i></b>	
DESCRIZIONE Questa categoria è molto ampia poiché include tutti i centri abitati di varie dimensioni. In realtà vengono accorpate tutte le situazioni di strutture ed infrastrutture dove il livello di habitat e specie naturali è estremamente ridotto. Sono inclusi i villaggi (86.2).	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA -	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare, Montano, Subalpino	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale 	
NOTE -	



86.1 Città, centri abitati (Abruzzo, Fossa)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>86.3 SITI INDUSTRIALI ATTIVI</b>	
EUNIS <b>=J3.2</b>	
SINTASSONOMIA -	
DESCRIZIONE Vengono qui inserite tutte quelle aree che presentano importanti segni di degrado e di inquinamento. Sono compresi anche ambienti acquatici come ad esempio le lagune industriali, le discariche (86.42) e i siti contaminati.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA -	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziario, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale 	
NOTE -	





86.3 Siti industriali attivi (Molise, Termoli)

CODICE CORINE BIOTOPES <b>86.41 CAVE</b>	
EUNIS <b>&gt;H3.1, &gt;H3.2</b>	
SINTASSONOMIA <b><i>Artemisietea</i></b>	
DESCRIZIONE L'interpretazione di questa categoria è leggermente differente rispetto a quella descritta nel Corine Biotopes: si comprendono qui solo le cave attive o recentemente abbandonate. Nel caso di cave in cui si possono notare processi di ricolonizzazione avanzati, con presenza di specie spontanee, o che possono rappresentare rifugio per alcune specie animali, è meglio considerare un'attribuzione alla corrispondente categoria di rupi e ghiaioni, acque ferme, greti ecc.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE -	
SPECIE GUIDA -	
REGIONE BIOGEOGRAFICA Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE Planiziaro, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE Intero territorio nazionale 	
NOTE -	




86.41 *Cave (Abruzzo, Civitella del Tronto)*

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>86.6 SITI ARCHEOLOGICI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>=X21</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> -	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta dei grandi siti archeologici (Pompei, Ostia, Paestum etc.) importanti habitat per la fauna.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> -	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale, Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziaro, Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio nazionale 	
<b>NOTE</b> -	



86.6 Siti archeologici (*Basilicata, Campomaggiore Vecchio*)

<b>CODICE CORINE BIOTOPES</b> <b>89 LAGUNE E CANALI ARTIFICIALI</b>	
<b>EUNIS</b> <b>&lt;J5</b>	
<b>SINTASSONOMIA</b> -	
<b>DESCRIZIONE</b> Si tratta di bacini interni o costieri del tutto artificiali e quindi privi di specie vegetali, ma possibile rifugio per alcuni uccelli acquatici. Vanno inseriti in questa categoria solamente i siti che, pur essendo artificiali, non rappresentano un “detrattore” per l’ambiente circostante, cioè che non abbiano un grado di inquinamento tale da essere considerati un disturbo anche per gli habitat circostanti. Nel caso di lagune industriali che quindi presentano evidenti segni di inquinamento o di degrado va utilizzato il codice 86.3 “siti industriali attivi”.	
<b>SOTTOCATEGORIE INCLUSE</b> -	
<b>SPECIE GUIDA</b> -	
<b>REGIONE BIOGEOGRAFICA</b> Alpina, Continentale, Mediterranea	
<b>PIANO ALTITUDINALE</b> Planiziario, Collinare, Montano	
<b>DISTRIBUZIONE</b> Intero territorio nazionale 	
<b>NOTE</b> -	



89 *Lagune e canali artificiali (Lazio, Tarquinia)*